

Si può fare

Soggetto
Fabio Bonifacci

Sceneggiatura
Fabio Bonifacci e Giulio Manfredonia

Seconda stesura
30-10-2005

SCENA 1 - SEDE SINDACATO ANNI 80 - INT. GIORNO

Sullo schermo appare la scritta: **MILANO, 1983.**

Siamo nella sede di un sindacato, c'è una grande foto di Lama e Berlinguer. Un uomo sui 60 anni cammina con aria decisa, guarda male una segretaria che ascolta alla radio "Vamos alla playa" dei Righeira ed entra in un ufficio open space. E' estate e fa caldo, un ventilatore ronza, due impiegati fanno il tifo davanti a una piccola tivù che trasmette una regata di Azzurra.. L'uomo raggiunge la scrivania di Antonello detto NELLO, 35 anni, aria energica e "baffi da sindacato". Nello è l'unico che lavora: batte a macchina e tiene la cornetta del telefono tra la spalla e il mento. Intanto un altro telefono, squilla, inascoltato.

NELLO (AL TELEFONO)

Così non firmiamo! Non possiamo cedere sulla sicurezza dei lavoratori... Scusa (*risponde all'altro telefono*), Pronto, sono sull'altra linea, ti...

Il 60enne spinge i bottoni di entrambi i telefoni e fa cadere le linee. Nello si trova all'orecchio due cornette che fanno tu-tu. Guarda stupito il capo (MURRI) che sbatte sul tavolo un volume fatto in casa: "Rapporto sul terziario 1983... Bozza"

MURRI

Adesso difendi il lavoro flessibile? Il padrone assume e licenzia quando vuole...altro che lavoro precario, ritorniamo come i braccianti

E indica un dipinto alla parete che raffigura una lotta di braccianti inizio secolo, povere facce di contadini con la bandiera rossa e la falce e martello.

NELLO (CONTINTO, APPASSIONATO)

Ma negli anni 90 la flessibilità è inevitabile, lo dicono gli studi. Quindi il Sindacato la deve cavalcare: se la lasciamo agli altri, la faranno contro i lavoratori, sarà una macelleria

Murri picchia una manata sul tavolo

MURRI (ARRABBIATO)

E allora dobbiamo fare noi i macellai?... Le ingiustizie non si cavalcano. Si combattono!! (*forte*) e spegnete quella tivù!

Uno dei colleghi preme un telecomando, la telecronaca di Azzurra sparisce. Ma sotto, come un destino ineluttabile, ora si sente dall'altra stanza l'audio di "Vamos alla Playa". Murri grida, in collera.

MURRI (GRIDA)
Anche la radio, per dio!

Anche la canzone sparisce. Ora nella stanza si sente solo il ronzio del ventilatore. I due colleghi, capendo che tira una brutta aria, si dileguano lasciandoli soli

MURRI (SECCO)
Questo rapporto va cambiato

Nello scuote la testa addolorato, non vorrebbe dare un dispiacere all'altro.

NELLO
Sono 4 anni che studio i cambiamenti nel mondo del lavoro. Io non sposto una virgola

I due sono soli nella stanza. Murri si toglie gli occhiali con un gesto stanco. La rabbia sparisce e parla in tono grave, come chi deve comunicare una disgrazia.

MURRI (TONO GRAVE)
Nello, io so che sei in buona fede, mi ricordo quando stavi alla catena e studiavi di notte... Ma ti sei appassionato troppo alle novità... *(pausa)* Una cooperativa di Cesano Milanino ci ha chiesto un dirigente...Farò il tuo nome

Nello resta di sale, non crede a quello che ha sentito.

NELLO (ATTONITO, INCREDULO)
Mi stai licenziando?

Murri lo guarda con amarezza, come un padre che deve dare un dolore al figlio.

MURRI (CON DOLORE)
Se la flessibilità ti piace tanto...E' giusto che la provi tu per primo, no?

Nello è senza parole: smarrito, assente, un po' nel panico.

TITOLI DI TESTA

SCENA 2. AUTO SU STRADA, HINTERLAND MILANO. EST. GIORNO

Nello con un vestito elegante e una faccia da funerale, percorre in auto una provincia triste e nebbiosa. Dalla radio, esce la voce di un Dj un po' scemo

DJ

L'Italia ha superato l'Inghilterra, siamo la quinta potenza economica al mondo. E vai, avanti il prossimo! Invece dei Police sapete cosa metto?

E parte la canzone di Toto Cutugno ("Io sono un italiano vero").

Un cartello grigio dice "Cesano Milanino", dietro c'è un cielo grigio che domina muri grigi, con una scritta già ingrigita: "1982 Campioni del Mondo". Nello accosta di fianco a un passante

NELLO

Conosce la Cooperativa 184? Via Rocchi 6

PASSANTE

Ah sì, all'ospedale dei matti... la terza a destra...

Sul volto di Nello si aggiunge, se possibile, un ulteriore motivo di inquietudine.

SCENA 3. CENTRO D'IGIENE MENTALE. INT. GIORNO

Nello entra nella hall di una sorta di ospedale silenzioso e un po' fatiscente. In giro non c'è nessuno, c'è solo un paziente psichiatrico che fuma seduto, con una decina di cicche spente tra i piedi. Ha i capelli bianchi, gli mancano metà denti, e ha lo sguardo vitreo. Si gira verso Nello che distoglie lo sguardo e nota un cartello dipinto a mano con colori pastello, come da bambini: dice "Cooperativa 184" e indica le scale.

SCENA 4. COOPERATIVA. INT. GIORNO

Ed ecco Nello nella sua nuova Cooperativa: uno stanzone con 11 malati di mente che imbustano lettere. Uno detta gli indirizzi, una li scrive sulle buste, due imbustano, due attaccano i francobolli, una mette via quelle già fatte. Alcuni se ne fregano del lavoro: uno sta alla tivù a guardare i cartoni animati, uno fuma alla finestra. Tutti hanno scritto nel corpo il loro disagio: uno è enorme, uno magrissimo, uno si dondola avanti e indietro. Quasi tutti indossano vecchie tute da ginnastica che, addosso a loro, sembrano pigiami da malato. Lo stanzone sembra un asilo per adulti. Nello guarda un tabellone, "I nostri compleanni", con le foto di ciascuno e la data.

Il tavolo da lavoro è appoggiato alla parete, quindi ognuno lavora guardando il muro. La scena è accompagnata dalla nenia alienante di quello che detta gli indirizzi. E' FABIO, un 35enne con l'aria del capoclasse stressato che pare mettere tutta la sua concentrazione in questo lavoro. Quando dice "Cap" alza la voce come fosse una parola molto importante.

FABIO

Pizzi Piera, via Longara, 25. CAP: 00158... Gelso
Ivan, Via Trebbi 12. CAP: 00158 (*prosegue*)

L'arrivo di Nello è stato ignorato. Nessuno gli ha detto nulla. Imbarazzato, Nello sorride a uno che si gira dall'altra parte. Poi, non sapendo che fare, si toglie la giacca e la appende all'attaccapanni a parete.

Uno dei "lavoratori" lo guarda male. E' LUCA, un bestione di un metro e 90, soprappeso, che parte verso l'appendiabiti con aria rabbiosa, stacca la giacca di Nello e la appende tre ganci più in là.

Solo ora Nello si accorge che gli abiti sono appesi in ordine perfettamente decrescente. La sua giacca aveva rovinato la simmetria.

Arriva un uomo con l'aria autorevole e un camice bianco (DEL VECCHIO), trafelato, che tende la mano

DEL VECCHIO

Scusi il ritardo. Sono il dottor Del Vecchio, presidente della cooperativa 184 (*si gira*) Ragazzi, è arrivato il nuovo direttore

Nessuno reagisce, alcuni distolgono lo sguardo spaventati. Solo Fabio, un tizio con l'aria da impiegato, sorride con deferenza servile

FABIO (SERVILE, CON UN GRAN SORRISO)

Buongiorno signor Direttore

Si fa avanti un donnone (ENRICA) che sprizza un'energia eccessiva. Si para davanti a Nello come un soldato e urla

ENRICA (A VOCE ALTA)

Direttore, venga a vedere!

Prende Nello per mano, lo tira con forza a un vicino lavello, gli mette una mano sulle spalle, lo fa chinare con la testa dentro e grida fiera

ENRICA (GRIDA)

Quando lavo i rubinetti, io li asciugo! Una goccia con me non la trova!

Nello si solleva, le fa un sorriso pieno di imbarazzo e poi distoglie lo sguardo dalla donna, posandolo sul tavolo di lavoro. Nota che due attaccano il francobollo sempre in un punto diverso della busta: in mezzo, di lato, sotto. Uno è Gigio, 25 anni, aria ipersensibile e fragile, l'altro è il suo amico Luca, quello grande grosso che ha spostato la giacca. Nello nota stupito quel modo insensato di attaccare i francobolli. Il dottor Del Vecchio se ne accorge:

DEL VECCHIO (A GIGIO E LUCA)

Cambiamo: voi due oggi imbustate. Ossi e Robby incollano

Mentre i due si allontanano, Del Vecchio allarga le braccia e sussurra

DEL VECCHIO (SUSSURRA, A NELLO)
Quando hanno la 'giornata no' non riescono neanche
a incollare il francobollo al posto giusto

**Nello si sofferma a guardare i due che vanno via a piccoli passi, più che camminare
deambulano.**

NELLO
Perché vanno così piano?

DEL VECCHIO
E' il Serenase... Sono quasi tutti sedati

Nello è sconvolto. Che razza di Cooperativa è mai quella?

SCENA 5. UFFICIO DEL VECCHIO. INT GIORNO

**Ora vediamo lo stanzone del lavoro dietro la grande lastra di vetro che domina un ufficio.
Da qui si può controllare il gruppo che lavora. Nello è seduto di fronte a Del Vecchio**

DEL VECCHIO
Ci chiamiamo 184 in onore della legge Basaglia, che
ha chiuso i manicomi e rimanda i matti a casa... così
impazziscono anche le loro famiglie. Comunque ora
sono fuori qualcosa bisogna fargli fare... Così ho
fondato la cooperativa ma non ho tempo... dirigo il
centro di Igiene Mentale, di sotto

**Durante la spiegazione Nello guarda ciò che avviene dietro al vetro: un infermiere entra col
carrello della merenda, i "lavoratori" si mettono in fila per due. L'infermiere gli dà una
medicina, chi la prende mostra la bocca aperta e solleva la lingua, per mostrare che l'ha
ingoiata. A mo' di premio, riceve la merenda: succo di frutta o yogurt. Sembrano bambini
di un asilo triste. Nello si agita sulla sedia.**

NELLO
Ma la cooperativa cosa produce?

DEL VECCHIO (SORRIDE)
E cosa vuole che produca? Elemosine... Il Comune
ci fa incollare i francobolli, la Coop ci fa prezzare le
olive... Ma una settimana col nocciolo e una senza,
sennò si confondono

NELLO
Ma io cosa dovrei fare?

DEL VECCHIO
Cercare nuovi appalti e organizzare il lavoro. Non è
difficile, "loro" danno retta...

La porta si apre, irrompe un ragazzo sui 25 anni dall'aria timida e qualche tic. E' GIGIO, uno dei due che sbagliavano ad attaccare i francobolli. Si fionda verso Nello e gli tende la mano con un sorriso che pare perfettamente normale

GIGIO
Io mi chiamo Gigio, come Topo Gigio

Poi si scurisce, ha un tic, si gira di scatto e va via lasciando Nello con la mano tesa a mezz'aria. Del Vecchio sorride

DEL VECCHIO (SORRIDE)
Credo che il nuovo direttore in giacca e cravatta gli
abbia fatto paura

Nello, che per il primo giorno di lavoro si era è da "direttore", si sente ridicolo. Guarda mesto la finestra protetta da robuste inferriate. Del Vecchio se ne accorge.

DEL VECCHIO
In genere non sono pericolosi. Ma non li contraddica
troppo

SCENA 6. CASA NELLO. INT NOTTE

Una cucina modesta con una tavola apparecchiata per una cena a due. Nello è nervoso, in attesa, guarda l'orologio a parete che segna già la 10,50. Guarda nel forno, dove la lucina accesa mostra un arrosto. Sembra un uomo in attesa di una cena d'amore.

Finalmente una chiave entra nella toppa e la porta si apre. Entra MARCO, 14 anni, alto, fisico da atleta e un enorme borsone da calciatore. Nello si china ad aprire il forno, mentre dice

NELLO
Stai da me due giorni a settimana, non puoi arrivare
prima delle 11

MARCO
Non è colpa mia. Abbiamo dato 3 a 0 al Lodi, il
presidente ci ha offerto la pizza

Nello, che regge con due presine una teglia di arrosto, ci resta malissimo

NELLO (DELUSO)
Come la pizza?... Allora non mangi?

MARCO (SEDENDOSI A TAVOLA)
Ma figurati

Si siede e fa segno di posare l'arrosto. Poi, con appetito da giovane lupo, inizia a scaricarsi nel piatto un numero di pezzi di carne che pare non finire più. Nello lo guarda con un sorriso affettuoso, poi si siede anche lui

NELLO
Allora, ti racconto del mio nuovo lavoro

Marco addenta un enorme boccone e parla a bocca piena, mentre punta il telecomando e alla tele appare un noto programma primi anni Ottanta.

MARCO
Papà, perché non ti trovi una fidanzata e lo racconti a lei?

Nello prende il telecomando e spegne la tivù

NELLO
Non si guarda la tivù mentre si mangia

MARCO
A casa lo faccio

NELLO (STIZZITO)
Se Padella vive male è un problema suo. In questa casa si parla...

Marco sospira, rassegnato.

MARCO (SARCASTICO)
Allora, com'è il tuo nuovo lavoro?

Stacco. Hanno finito di mangiare, Marco distrutto dopo la partita si è steso in poltrona mentre Nello ha sparecchiato, e ora sta raccogliendo la tovaglia.

MARCO (DIVERTITO)
Cioè, Tu volevi andare Roma a rinnovare il sindacato e ti hanno mandato coi matti che non sanno neanche attaccare i francobolli?

Nello è impicciato nello scrollare la tovaglia sopra il minuscolo lavello

NELLO

Perchè io sono troppo avanti... Forse dovrei vendermi a una azienda privata

MARCO (DIVERTITO, UN PO' SPREZZANTE)

Non ce la puoi fare, papà, sei troppo idealista... Sai come fanno oggi le aziende? Ne assumono quattro e gli dicono: fra sei mesi sarete due, ma prenderete il doppio... Così vedono chi è più squalo

NELLO (IRRITATO)

Guarda che è solo l'amico tuo che fa così

MARCO

Veramente Padella era amico tuo... E poi fa mezzo miliardo l'anno, quindi ha ragione lui

Nello ha un moto di rabbia, si rimbocca le maniche per lavare i piatti come volesse fare a pugni col fantasma di Padella e si sfoga con spugna e detersivo su un grosso pentolone. Poi parla da "padre complice", che fa l'amico mentre ti fa la predica.

NELLO

Guarda che io sono idealista solo perchè si gode di più... Se pensi all'interesse la vita è una noia, due più due quattro, e morta lì. Invece seguire gli ideali è un'avventura ... Tipo, io credo nella dignità del lavoro? E allora la difendo anche con quegli 11 disgraziati. Li tratto come lavoratori veri... E vediamo cosa salta fuori

E si gira a spiare le reazioni di Marco. Il quale però, stremato dal calcio e dal cibo, si è addormentato in poltrona. Nello scuote la testa, con affetto. Si rimette a lavare i piatti, tutto energico, come se si fosse convinto da solo di ciò che ha detto.

SCENA 7. COOPERATIVA. INT GIORNO

Un pennarello disegna una stella a 5 punte, decorata all'interno da un "mosaico" di triangoli perfetti. Il disegno pare fatto al computer e rivela una passione maniacale per la simmetria. Lo sta facendo Luca, quello grande e grosso che aveva spostato la giacca di Nello. Al suo fianco Gigio incolla francobolli a caso. Intorno, gli altri lavorano faccia al muro, dando le spalle ai colleghi e al mondo intero. Enrica pulisce un armadietto. Nello nota che i due che non lavoravano continuano a non farlo. CARLO, un uomo sui 50 a cui

mancano un po' di denti, fuma ancora alla finestra. GOFFREDO, un trentenne dall'aria pacioccona e molto infantile, sta leggendo Tex. Nello si schiarisce la voce

NELLO
Signori, un po' di attenzione...

Si girano tutti, a parte Luca che continua a fare il suo disegno faccia al muro.

NELLO
Oggi affrontiamo il problema della motivazione

Goffredo guarda Enrica e fa un segno con la mano come per dire "che è?".

NELLO
La motivazione è quello che voi avete dentro

Luca lo guarda torvo e se ne va sbattendo la porta, come fosse stato offeso. Nello si rende che non è stata una frase felice, ma si fa forza e tira dritto

NELLO
Il nostro è un lavoro importante. Con queste buste il Comune dice a un cittadino che ha avuto il posto all'asilo, o l'assistenza per il nonno: se il francobollo è messo male, la lettera non arriva, il cittadino soffre, fa star male i suoi familiari e ne risente l'economia di tutta la città. Quindi non bisogna sbagliare. E' chiaro?

Tutti fanno sì con la testa, poi si girano contro il muro e riprendono a lavorare esattamente come prima. Gigio attacca a caso, è tutto uguale. Poi si sente un grido: un tizio piccolo e magrissimo sui 30 anni (OSSI) va in agitazione e inizia a strappare le buste già chiuse

OSSI (AGITATO, STRAPPA LE BUSTE)
Ho sbagliato, le ho sbagliate tutte

NELLO
No, queste sono giuste

Ma Ossi è in fibrillazione, continua a distruggere buste come preso da un raptus

OSSI
Sono sbagliate...Anche quelle di ieri...anche quelle di martedì... quelle di lunedì...sono tutte sbagliate

E continua con energia nevrotica, come se volesse strappare tutte le buste del mondo. Nello cerca di fermarlo ma lui si divincola mentre l'infermiere col carrello si affaccia sulla porta

INFERMIERE
Che succede Ossi? Ti sei agitato?

E apre un cassetto del carrello, pieno di barattoli di pillole.

STACCO. Ossi è stato sedato e dorme placido su una brandina. Attorno, in 7 lavorano alle buste guardando il muro, indolenti e distratti come prima. Goffredo guarda alla tele la sparatoria di un film western, e spara anche lui insieme allo sceriffo. Carlo fuma alla finestra. Enrica continua a pulire lo stesso armadietto. Se il termine “alienazione” ha un senso, è questo.

Nello, osserva la scena dietro la vetrata del suo ufficio, con l’aria di uno che non si è arreso e cerca soluzioni. Ma qualcuno apre la porta. E’infermiere.

INFERMIERE
Le ho portato il pranzo

E gli posa davanti un ricco vassoio completo di tutto.

SCENA 8. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E’ pausa pranzo anche di là dal vetro, tra i “lavoratori”. Mangiano sparsi qua e là, hanno un cestino da mensa a poco prezzo, a parte Gigio che ha davanti tutta una serie di contenitori sigillati. Ne guarda uno sotto lo sguardo goloso di Goffredo

GOFFREDO (GOLOSO)
Non mangi le lasagne?

GIGIO (FA SEGNO DI NO)
Nella roba fatta in casa c’è il veleno

La manona di Luca afferra il contenitore

LUCA
A me il veleno mi piace...

Gli dà in cambio un formagginio e si prende le lasagne. Goffredo lo guarda con l’acquolina in bocca ma tace, intimorito. Luca ha l’aria di essere un po’ il capo. Una porta si apre, Nello arriva tutto gioviale col vassoio in mano.

NELLO
Mangio con voi...lavoriamo insieme, dobbiamo conoscerci, non vi pare?

Luca si alza di scatto come fosse stato insultato, ed esce rabbioso dallo stanzone col piatto di lasagne in mano. Intorno nessuno parla più, mangiano tutti in silenzio, a parte Goffredo

che guarda la sparatoria. Nello sorride cercando di nascondere il disagio e si rivolge a un ragazzo dalla faccia pulita e lo sguardo duro. E' ROBBY.

NELLO

Tu ad esempio come ti chiami?

Il ragazzo non risponde. Lo fissa muto, serrando le mascelle. Gli istanti passano lenti. Nello, davanti a quel volto contratto e muto, si agita.

NELLO

Non vuoi dirmi il tuo nome?

Il ragazzo tace, continua a puntargli quello sguardo di fuoco. Nello ha la fronte sudata. Fabio interviene in stile capoclasse

FABIO

Robby è autistico, non parla. Se vuole mi presento io: sono Fabio, paziente, ex degente, ben integrato, trasversale, sinergico, interista e credente. Mio padre è pilota, è stato di stanza ad Amburgo, Barcellona e Parigi...Va bene così signor Direttore?

NELLO (UN PO' IRRITATO DALLA DEFERENZA)

Beh, siamo colleghi, possiamo darci del tu

FABIO

Come vuole, signor Direttore

NELLO

Puoi chiamarmi Nello

FABIO

La ringrazio signor Nello

Nello lo scruta. Come stabilire un rapporto alla pari con quello?

NELLO (DEFERENTE)

Sono io che ringrazio lei, Signor Fabio

Il "Signor Fabio" pare molto fiero del titolo, gli altri lo guardano ammirati. Goffredo fa un sorriso infantile e alza la mano, speranzoso

GOFFREDO (SPERANZOSO)

Io mi chiamo Signor Goffredo

Nello sorride, il titolo di "signore" piace molto. Ha rotto il ghiaccio.

NELLO

Allora signore e signori...qualcun altro vuole presentarsi?

E si gira verso il più vicino, Ossi, quello magrissimo che strappava le buste, sempre vestito con diverse gradazioni di beige.

OSSI

Mi chiamo Ossi. Non ho preferenze, non so niente, non ho bisogno di niente

Mangia l'ultimo boccone ed Enrica scatta a pulirgli tavolo, con gesti energici. Le altre presentazioni sono montate a tagli secchi.

Gigio sfoglia uno dei suoi libretti animati, sul tavolino ha allineato i semi di cocomero in modo perfettamente simmetrico. Si alza per parlare, poi cambia idea e si risiede. Poi si rialza, si risiede, si rialza, si risiede, si rialza. E parla.

GIGIO

Io non riesco a stare tranquillo perché qua non ci sono le medicine giuste. Ce le hanno in America

Ecco un tipo secco con un cappellino della Ferrari e i guanti da pilota (NICKY LAUDA)

NICKY

Io lavoravo all'autodromo. Sono stato 7 anni all'autodromo. Mi chiamano Nicky Lauda perché lavoravo all'autodromo. Ho lavorato 7 anni all'autodromo.

Sulla porta compare Luca che era uscito a inizio scena. Parla in fretta, a basso volume e a denti stretti

LUCA

Io sono Luca

Si mette a sedere e inizia a disegnare sdegnoso una delle sue stelle a cinque punte. Al suo fianco c'è MIRIAM, una donna sui 40 anni, truccata e assurdamente elegante, parla con un tono seduttivo

MIRIAM

Io sono Miriam. Scrivo poesie in endecasillabi e sono fidanzata con Julio Iglesias. La avverto che è molto geloso

Si alza LUISA, una donna dolce, dimessa e un po' assente. Guarda Nello negli occhi, con un candore disarmante e parla in tono monocorde.

LUISA (TONO MOCORDE)

Anch'io ho avuto una storia d'amore. Lui stava dentro. Io stavo dentro. Poi io sono uscita. E poi lui è uscito. Ci siamo incontrati. Ci siamo baciati. Ci siamo amati. Abbiamo fatto una bambina

Segni di approvazione, brusii e risatine: la storia d'amore piace. E' il primo segno di comunicazione di gruppo e Nello lo sottolinea con entusiasmo

NELLO (ENTUSIASTA)

Che bella storia! Come si chiama la bambina?

Luisa risponde con lo stesso tono mocrorde.

LUISA (TONO MOCORDE)

Non lo so. Me l'hanno portata via. Non ho mai più visto la mia bambina. Lui si è messo con un'altra donna. Mio padre mi ha picchiata perché sono sozza

Cala un silenzio di ghiaccio. Luisa resta lì, immobile, il dolore che la strazia si esprime in uno sguardo candido e disarmato che punta dritto negli occhi di Nello, come a cercare un aiuto. Nello è a disagio, suda anche sulla schiena.

NELLO (IN FORTE DISAGIO)

Bon... ci siamo conosciuti... al lavoro

Si alza in piedi, ed Enrica scatta come un condor a pulirgli il tavolo.

SCENA 9. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Nuovo mattino di lavoro. Molti sono già impegnati con buste e francobolli, mentre due o tre arrivano appendendo le giacche. Luca controlla attento che le giacche vengano appese in simmetria decrescente, mentre intanto attacca francobolli a caso. Nello, incoraggiato dalla discussione del giorno prima, sta in mezzo a loro

NELLO

Sapete perché il Giappone è il Numero Uno? Perché fanno le Riunioni di Miglioramento! Capi e operai discutono insieme i problemi... Vogliamo farlo anche noi?

Tutti lo guardano perplessi. Carlo, che fuma alla finestra, si gira verso l'interno e, come se ci avesse pensato 24 ore...

CARLO
Io mi chiamo Carlo e stavo meglio con gli Ufo

NELLO
Ottimo, signor Carlo. Ma le presentazioni le abbiamo fatte ieri. Oggi c'è la Riunione di Miglioramento. Il primo problema è che qualcuno sbaglia ad attaccare i francobolli

Luca rabbioso si alza e fila di nuovo verso la porta. Ma Nello stavolta non ci sta

NELLO
Dove va, signor Luca? Sto parlando anche di lei

Luca non risponde ed esce. Nello deciso lo segue oltre la porta. Quando lo raggiunge i due sono soli.

NELLO
Signor Luca, questo è orario di lavoro

E lo ferma afferrandogli un braccio. Appena viene toccato, Luca si gira e gli sferra un pugno, forte e preciso, sul naso. Nello grida e cade a terra mentre Luca va via come nulla fosse.

Nello è a terra dolorante. Tutti gli altri sulla porta lo guardano. Il Signor Fabio dice a Robby l'autistico:

SIGNOR FABIO (PIANO)
Violenza incontrollata. 10 milligrammi di Serenase tre volte al dì, dorme 15 giorni e pischia rosso. Scommetti 15 sigarette?

Robby gli stringe la mano e Fabio sorride

SIGNOR FABIO (CONTENTO)
T'ho fregato...mio padre è psichiatra

SCENA 10. PICCOLO PRONTO SOCCORSO. INTERNO GIORNO

Siamo sotto la cooperativa, nel piccolo pronto soccorso del Centro d'Igiene Mentale. Del Vecchio medica il naso a Nello, gli sta infilando batuffoli nelle cavità. Sul tavolino ce ne sono altri coperti di sangue. Il sangue è sparso in giro e Del Vecchio lavora senza guanti, siamo in epoca pre-Aids.

DEL VECCHIO
Lei sta sbagliando approccio. Parla troppo con loro...

Nello vorrebbe rispondere ma Del vecchio ha iniziato a bendargli il naso, e sta incollando nastro adesivo, Nello deve tenere la bocca tirata e non può parlare. Così continua del Vecchio

DEL VECCHIO

La malattia mentale ti rende come un' isola. Per loro comunicare è una fatica. Va fatto con misura

Il bendaggio sul naso è finito. Nello parla come chi ha il raffreddore

NELLO

Io ho seguito il mio istinto

DEL VECCHIO (SORRIDE)

Ed ecco il risultato (*poi serio*) Chi è stato?

NELLO (ESITA UN ISTANTE)

Nessuno, sono caduto

DEL VECCHIO (CAMBIA TONO, DIVENTA DURO)

Se qualcuno diventa violento, io devo saperlo

Nello si alza in piedi, osserva di sfuggita la sua faccia bendata in uno specchio

NELLO

Sono cresciuto in fabbrica, e lì i problemi si risolvono a tu per tu, non si va dal capo

DEL VECCHIO (ALZA IL TONO)

Allora non ci siamo capiti. Lei sa chi è Luca?

E lo scruta cercando un segno, è chiaro che sospetta sia stato Luca

DEL VECCHIO

A 16 anni aveva un fratello più grande che picchiava la madre, un giorno le ha rotto un braccio a bastonate...Luca ha tagliato la gola al fratello e lo ha messo a dissanguare sulla gabbia dei conigli, poi in 11 anni di manicomio criminale ha imparato il resto... Qua dentro non può seguire l'istinto. Questa è gente che ha dentro l'inferno

Nello ha un attimo di incertezza, l'immagine splatter lo ha colpito, ma poi...

NELLO

Io sono caduto

Del Vecchio lo guarda malissimo.

SCENA 11. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Le sigarette si posano una a una sul palmo di una mano...Robby l'autistico è tutto contento. Il signor Fabio, seccato, conta il prezioso pagamento

SIGNOR FABIO
12, 13 e 14. Ecco qua

Robby fa segno di no con la testa. Il signor Fabio è costretto a dargli un'altra sigaretta. Ma non se ne fa una ragione, prende in mano il DSM, il più celebre prontuario di psichiatria

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Non capisco, la procedura per la violenza è quella...
(a *Enrica che pulisce*) leggi, è come dico io... Perché
non gli danno il Serenase? (va da *Goffredo*)
Leggi...ho ragione o no?

Goffredo si china a leggere, anche se è a rovescio e non capisce niente. Intanto Luca è alla finestra, attraverso le grate osserva Nello che esce in strada con il naso incerottato. Ha l'aria di aver capito bene come sono andate le cose.

SCENA 12. AZIENDA MODA. INTERNO NOTTE

Marco, il figlio di Nello, è in un atelier di moda, alcuni sarti stanno provando gli abiti alle modelle, ce ne sono diverse in giro, alcune mezze svestite. C'è un'atmosfera pigra, è solo una prova alcuni giorni prima di una sfilata

SARTO
Ok, tolgo mezzo centimetro al girovita e siamo a posto

La ragazza si toglie il vestito, resta in mutandine e reggiseno sotto lo sguardo ipnotizzato di Marco. Alle sue spalle arriva Nello che gli fa piegare la gamba con un colpetto del ginocchio. Marco si scuote all'improvviso.

NELLO
Testa fra le nuvole, eh?

Nello gli porge l'enorme borsone da calcio. Marco nota il bendaggio sul viso

MARCO
Papà, ma che hai fatto?

Prima che Nello possa rispondere, si sente un'altra voce. E' SARA, la ex moglie di Nello, 37 anni ben portati.

VOCE DONNA

Nello, ma che hai fatto?

NELLO

Ti devo parlare

La prende a braccetto e la porta in giro, mentre parla a bassa voce

NELLO

Marco non deve stare qua, poi pensa che le donne sono tutte così, e non si accontenta più di quelle normali con un po' di cellulite

Si blocca perchè da dietro un manichino vede entrare un uomo elegante, alto, con l'aria da leader, seguito da un piccolo codazzo di collaboratori adoranti. E' il famigerato PADELLA che vede Sara e sorride

PADELLA (A SARA)

Ciao amore, scusa il ritardo

Sta per darle un bacio sulla bocca, ma Nello esce allo scoperto, lo saluta per stoppare il bacio

NELLO

Ciao Padella, come stai?

PADELLA

Nello! Cos'hai fatto al naso?

NELLO

Sono caduto

I due si fronteggiano, in una continua sfida sottile

PADELLA

Perché non vieni lavorare con noi? Qua non ti fai male

NELLO

Padella, per me la moda è come le zanzare: fastidiosa e inutile

PADELLA

Allora stai coi deficienti che ti bussano

NELLO (CON UNO SCATTO D'ORGOGLIO)
Sono lavoratori... e sono anche bravi

PADELLA (POCO CONVINTO)
Contento te...(*guarda l'orologio e poi, a Sara*)
Dobbiamo andare

Si guardano per un istante tutti e quattro.

SARA
Ciao Nello

MARCO
Ciao papà

Nello li guarda allontanarsi tutti e tre insieme, con un misto di rabbia, rassegnazione e fallimento.

SCENA 13. INGRESSO COOPERATIVA. ESTERNO-INTERNO GIORNO

E' una mattina grigia e slavata, tanto per cambiare. Nello sta entrando nell'edificio della cooperativa con una cartellina in mano e il naso incerottato.

L'ingresso è deserto, c'è solo Luca in fondo al corridoio, pare che lo aspetti. Appena lo vede parte di corsa verso di lui. Un brivido di terrore corre lungo la schiena di Nello. Cerca di mostrare sicurezza ma non è facile con un omaccione di 120 chili che caracolla verso di lui con passi da rinoceronte: tum, tum, tum.

Nello è raggelato, come di pietra. Luca gli arriva davanti, e con aria torva gli sfilta la cartellina.

LUCA (TORVO)
Gliela la porto io

NELLO (LO GUARDA ALLIBITO)
Grazie, signor Luca

E parte nel corridoio, con l'enorme Luca che lo segue reggendo la cartellina. Mentre salgono le scale incrociano Gigio, che sta lì in attesa sfogliando un grande pacco di buste. Guarda Nello con uno strano candore furbetto.

NELLO
Buongiorno signor Gigio

GIGIO
Noi sbagliamo apposta

E sfoglia la pila di buste come fosse uno dei suoi libretti animati. Nello guarda stupefatto: i francobolli attaccati a caso formano in realtà un disegno geometrico. Nello guarda sbalordito Gigio, che sorride

SCENA 14. UFFICIO NELLO. INTERNO GIORNO

Ora i due sono seduti come scolaretti davanti a Nello. Luca è una sfinge impenetrabile, Gigio è agitato, sfoglia un libretto animato.

NELLO
Sapete cosa vi dico? ...Bravi! Non è facile fare i disegni così. E' una cosa da artisti

Gigio sorride tutto fiero. Luca non tradisce emozioni.

NELLO
Ma questa non è una cooperativa d'arte, è una cooperativa di lavoro... Secondo voi perché il Comune ci fa attaccare i francobolli sulle buste?

GIGIO (CON NATURALEZZA)
Perché siamo malati di mente

Nello resta spiazzato, non si aspettava tanta consapevolezza.

NELLO
Sì, ma il cliente va soddisfatto. Bisogna fare quello che chiede ed eseguire il lavoro a regola d'arte

LUCA
E perché? Tanto ci pagano uguale

Nello resta senza parole. Li guarda in modo diverso.

SCENA 15. STRADA. ESTERNO NOTTE

Serata di nebbia padana. Nello esce dalla cooperativa insieme a Del vecchio, tutte e due infagottati negli abiti invernali. Nello ha in mano il pacco di buste.

NELLO
Sono matti ma non scemi. Sanno benissimo di fare un lavoro assistenziale...Per quello non si impegnano...Magari, con un lavoro vero...

DEL VECCHIO

Ma quale lavoro? Non sanno fare niente

NELLO

Imparano... (*mostra le buste*) Guardi che per fare questo ci vogliono delle capacità

DEL VECCHIO (SUPERIORE)

Crede di aver fatto una scoperta? Sappiamo che gli schizofrenici hanno il gusto della simmetria, placa il loro disordine interiore

NELLO (ARIA DI SFIDA)

Non me l'aveva mica detta così l'altro giorno ... Ma cosa le costa provare a fargli fare un lavoro che li responsabilizzi? Lo trovo io

DEL VECCHIO

Loro non reggono la responsabilità, li conosco meglio di lei. Si limiti a commuovere un po' di gente e portare a casa qualche appalto, basta

Nello medita sulla frase, e poi, con placida calma

NELLO

Io sono venuto a dirigere una cooperativa, non un ospedale. Finché sto qua, li tratto come lavoratori. Se non va bene, mi mandi via...tanto credo nella flessibilità

DEL VECCHIO

Lei è più matto di loro

SCENA 16. COOPERATIVA . INTERNO GIORNO

Assemblea in cooperativa. Tutti seduti intorno a Nello. Su un foglio appeso alle sue spalle c'è scritto "Riunione di miglioramento" con la data.

NELLO

Signori, voi sapete che questi lavori sono un'elemosina...Ma io dico: e se invece provassimo a fare un lavoro vero?... Come tutti gli altri

Silenzio, sono tutti incuriositi ma un po' spaventati. Gigio sfoglia il suo libretto animato. Miriam scuote la testa

MIRIAM

Non credo che Julio sarebbe contento

NELLO

Purtroppo Julio non è socio della cooperativa ...La decisione è vostra. Vi avverto che c'è il mercato, i concorrenti... Ci sarà da faticare e da soffrire...ma se va bene, avremo la soddisfazione di fare un lavoro utile

Silenzio. Il timore si sta impadronendo della sala. Luca bisbiglia qualcosa a Gigio

NELLO

Come dice signor Luca?

Luca è indeciso se ripetere o no ad alta voce. Poi decide di fidarsi di Nello

LUCA

Chiedo se con un lavoro utile si guadagna di più

NELLO (SORRIDE)

E' possibile. Dipende se siamo bravi

LUCA

Io ci sto

Goffredo alza la mano come a scuola.

GOFFREDO

Ci sto anch'io

ENRICA

Anch'io

Come un contagio, varie mani si alzano. Nello li guarda soddisfatto.

NELLO

Allora... che lavoro vi piacerebbe fare?

Goffredo alza la mano deciso

GOFFREDO (ALZA LA MANO)

Facciamo una cooperativa di sceriffi

Nello ha un attimo di sconcerto, ma poi non fa una piega e scrive "sceriffi"

NELLO

Si può fare, signor Goffredo... Altre idee?

SIGNOR FABIO
Da buon professionista mi va bene tutto

NICKY LAUDA
Andiamo tutti all'autodromo. Io guido e gli altri
cambiano le gomme

Nello comincia a barcollare, ma tiene duro. Sul foglio delle idee c'è scritto: "Sceriffi, Tutto, Autodromo"

NELLO
Si può fare... Altre proposte?

Ossi si pettina con cura per prepararsi all'intervento, poi si alza e dice:

OSSI
Non ho idee, nessuna idea. Vuoto totale

NELLO (SERIO)
Grazie, Signor Ossi... Anche ammettere di non avere
idee è un utile contributo alla discussione

Si alza in piedi Luisa, col suo sguardo candido e il tono monocorde.

LUISA
Mio padre aveva una falegnameria. L'odore del legno
è buono. Perché non lavoriamo il legno?

NELLO
Si può fare...

Ma stavolta ha una nuova luce negli occhi, gli è venuta un'idea

NELLO
Da ragazzo montavo parquet, il mio capomastro dice
che i giovani vogliono stare in giacca cravatta, non si
trova più nessuno che suda nella polvere (*li guarda
solenne*) Voi siete disposti a sudare nella polvere?

Con aria grave, tutti fanno cenno di sì con la testa. Ma Carlo si gira dalla finestra

SIGNOR CARLO
Io no. Non rientra fra i miei interessi

NELLO
Ma signor Carlo, un lavoro nella vita ci vuole

SIGNOR CARLO
Io già ce l'ho. Faccio i miracoli. Sono pagato dagli
Ufo sotto forma di pensione di invalidità. Me la
mandano il 27

NELLO (IMPETURBABILE)
Ottimo...*(agli altri)* Allora votiamo: chi vuole provare
col parquet alzi la mano

Alzano tutti la mano, escluso il signor Fabio

NELLO
Lei non è d'accordo signor Fabio?

SIGNOR FABIO
Da che mondo è mondo non si decide coi voti... si
chiede al dottor Del Vecchio

NELLO
Signor Fabio, in una cooperativa non decide il
dottore, decidono i soci. E voi siete i soci

GOFFREDO (ALZA LA MANO)
Cosa vuol dire socio?

NELLO
Vuol dire padrone, Signor Goffredo

Si guardano tutti increduli, mentre Nello scrive Parquet, e sottolinea due volte.

SCENA 17. AIA DI CAMPAGNA. ESTERNO GIORNO

Un'aia di campagna, per la prima volta siamo fuori dal "carcere" con le sbarre alle finestre, c'è persino un pallido sole lombardo. Goffredo porta una cassetta di attrezzi

GOFFREDO (PIMPANTE, A FABIO)
Come stai, socio?

SIGNOR FABIO
Bene socio

Una signora li guarda perplessa, sta in disparte con Nello e pare pentita

SIGNORA (SUSSURRA, A NELLO)
Nello, io questi non li voglio in casa

NELLO
Ma ho detto che se fanno dei danni pago io. Non ti
fidi più neanche di tuo fratello?

La SORELLA DI NELLO sospira mentre Nello si gira verso i suoi con un tono altisonante

NELLO
Signori, vi presento uno dei Maestri Mondiali del
parquet, il Signor Cicconi...

E indica un sessantenne rubizzo (CICCONI) che sorseggia un mignon di Vecchia Romagna. Sta guardando perplesso il furgoncino scassato che compare sul vialetto emettendo un rombo affaticato, da motore fuori giri. Alla guida c'è Nicky Lauda, di fianco a lui Ossi ha il Tuttocittà in mano.

NELLO (AL GRUPPO)
E' il nostro primo appalto...Il Mercato ci ha dato
fiducia, dobbiamo essere all'altezza!

Enrica mostra un secchio delle pulizie.

ENRICA (FORTE)
Io pulisco il parquet!

NELLO
Perfetto, ma prima bisogna farlo...

Il furgone, col suo rombo imballato, si ferma vicino a Cicconi.

CICCONI (A NICKY)
Ma come guidi te?

NICKY LAUDA
In seconda...all'autodromo ho visto troppi incidenti

Ossi scende distrutto. Si mette a posto i capelli, poi:

OSSI (A MIRIAM)
Fare il navigatore è faticosissimo

Cicconi scuote la testa, non sembra più convinto. Nello gli si avvicina.

NELLO (PIANO A CICCONI)
Sono molto più in gamba di come sembrano

Ma si trova di fianco Ossi, fermo davanti al pozzo.

OSSI (A NELLO)
Signor Nello, è meglio se passo di qua o di là?

NELLO (SBRIGATIVO)
Faccia come crede, signor Ossi

Cicconi guarda Ossi: immobile davanti al pozzo, con Tuttocittà in mano, vestito come al solito con diverse gradazioni di beige. Finisce il mignon di Vecchia Romagna e sussurra

CICCONI (A NELLO)
Io lo sapevo. E' da quando avevi 14 anni che mi prendi per il culo

SCENA 18. CASA SORELLA NELLO. INTERNO GIORNO

Una stanza sgombrata dai mobili, con un pavimento dozzina e vecchio da ricoprire. Ciascuno dei soci ha un attrezzo in mano, Cicconi sta spiegando

CICCONI
Regola uno: stare sul pezzo. Vi voglio sempre concentrati, mai distrarsi

Tutti annuiscono, attenti. Sanno che quello è un lavoro vero e vogliono farlo bene.

CICCONI
Ognuno ha un attrezzo. Lo dovete tenere stretto più che una moglie. L'attrezzo è la mamma, chi lo perde è orfano...E' chiaro?

Dieci malati di mente stringono il loro attrezzo, tesi e concentrati come una squadra ai Mondiali. Solo il signor Carlo se ne frega e fuma alla finestra. Cicconi lo nota.

CICCONI (A CARLO)
Scusi, lei non lavora?

SIGNOR CARLO
No, io sto qua a fare i miracoli

CICCONI
Bravo, ne avremo bisogno...

Poi prende in mano un pesante trapano su cui è stata montata una punta ad elica.

CICCONI
Mi serve uno forte, per mescolare la colla con l'induritore

Tutti si girano verso Luca.

Rombo di trapano. Luca tiene il grande trapano con punta a elica dentro un bidone e mescola la colla mentre Gigio versa l'induritore. Intorno, ci sono altri 9 che guardano con invidia e ammirazione. C'è un gran frastuono, quando l'induritore è stato tutto versato, Cicconi grida per farsi sentire

CICCONI (GRIDA)

Ok...Tira fuori il trapano...(aggiunge) prima spegnilo

LUCA (GRIDA)

Come?

E intanto estrae il trapano acceso. L'elica sparge la colla nel raggio di 4 metri, è una pioggia di colla che imbratta tutti i presenti. Miriam l'elegante grida, Ossi grida, c'è un gran caos La sorella di Nello compare sulla porta e quasi sviene. Ma Nello alza le braccia, felice

NELLO (URLA)

Il battesimo della colla! Fantastico! Adesso siamo tutti parquettisti

GOFFREDO (GRIDA)

Olé!

Robby e Gigio, pieni colla, si battono un cinque. Il disastro è stato subito girato in una festa.

Nello si stacca dalla camicia un grosso brandello di colla, va alla finestra per buttarlo di sotto e vede che nell'aia c'è ancora Ossi fermo davanti al pozzo con Tuttocittà in mano.

NELLO

Signor Ossi, cosa fa lì?

GOFFREDO (TENERO)

Lui soffre di dubbi, se gli vengono ci pensa delle ore
(grida) A sinistra, Ossi

Ossi, disciplinato, si sistema i capelli, poi passa a sinistra del pozzo ed entra.

STACCO. Prima posatura: sono tutti accovacciati sul pavimento, guardano ammirati Cicconi che posa un listello di legno sulla colla.

CICCONI

La posa vuole gesti delicati...così... come quando si tiene per mano la fidanzata... Chi prova?

LUCA (PREPOTENTE)

Io

OSSI

No, tu hai mescolato la colla, tocca a me

SIGNOR FABIO

Io sono più delicato. Mio padre è posatore

LUISA

Basta, fate tutto voi maschi

OSSI

Tocca a me... Tocca a me... Tocca a me...

ENRICA

Quand'è che finite? Io devo pulire

Lasciamo il litigio in sottofondo e seguiamo Cicconi che, esasperato, si alza e si avvicina a Nello. In quale appare inspiegabilmente soddisfatto.

CICCONI (ESASPERATO)

Con questi non si può lavorare. Sanno solo litigare

NELLO

E' un gran passo avanti. Prima guardavano il muro

Poi si avvicina al gruppo che litiga e grida più forte di tutti, pare un indemoniato.

NELLO (GRIDA FORTISSIMO)

Adesso la piantate di fare i matti, va bene? Perché qui c'è un matto solo! E sono io, è chiaro?

Silenzio di tomba. Lo guardano muti. Li ha completamente spiazzati. Sua sorella, accorsa sulla porta sentendo il litigio, non ce la fa a trattenersi e ride di nascosto.

SCENA 19. CASA SORELLA NELLO. INTERNO GIORNO

Il parquet è finito e sbriluccica ai raggi del sole che filtrano dalle persiane chiuse. D'improvviso la finestra si spalanca, la stanza viene inondata di luce che rivela le numerose imperfezioni del parquet. Enrica e Luisa sono cariche di stracci, secchi e prodotti di pulizia.

ENRICA (RABBIOSA)

Segatura porca

Getta una violenta secchiata d'acqua sul pavimento e l'affronta con straccio e spazzolone come fosse un suo nemico personale.

SCENA 20. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Ed ecco l'effetto del lavaggio: il parquet si è tutto rigonfiato, sembrano dune del deserto, ma di legno.

I nostri sono riuniti in cooperativa e guardano costernati la foto del disastro che Nello mostra al gruppo. Facce attonite e sgomente di fronte all'opera distrutta, Enrica tutta rincagnata su se stessa quasi non guarda, Luisa è disperata.

NELLO

Su la schiena. Dobbiamo essere fieri dei nostri errori

Una fila di sguardi stupiti, che proprio non capiscono.

NELLO

Sapete perchè abbiamo sbagliato? Perché abbiamo fatto. Solo chi non fa non sbaglia. L'importante è imparare dagli errori

Le facce si distendono ma nel clima nobile interviene tignoso il Signor Fabio.

FABIO (RIPICCOSO)

Io non devo imparare niente! Lo sbaglio l'hanno fatto loro due

Indica Enrica e Luisa. Enrica reagisce guardandolo male, Luisa invece è in colpa

NELLO

No Signor Fabio, in una cooperativa le colpe si dividono

GOFFREDO

Perché?

NELLO

Perchè vanno coi guadagni. E i guadagni qua sono uguali per tutti... Fanno 200 a testa

Nello posa sul tavolo 12 mazzette da 200 mila lire. Tutti le guardano allibiti.

LUCA

Ma sono tutti nostri?

NELLO (SORRIDE)
No, Signor Luca. Uno è mio

SCENA 21. CASA SORELLA NELLO. INTERNO GIORNO

Due mani lavorano rapide, posando listelli di legno, poi passano un altro strato di colla, mentre si sente alla radio Novantesimo Minuto.

SANDRO CIOTTI
Bruno Conti dribblava sulla destra e crossava al centro. Il giovane Ancelotti impattava la sfera e batteva imparabilmente Zoff. A te la linea, Ameri

Scopriamo che Nello, solo nel grande stanzone, sta rifacendo con le sue mani il parquet a casa di sua sorella. Parte una MUSICA ANNI OTTANTA che prosegue nelle scene successive.

SCENA 22. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Nello in ufficio al telefono. Parla con foga da venditore, poi riaggancia con aria costernata e cancella con una riga un nome su un foglio. Di fianco, c'è un altro foglio pieno di nomi cancellati. Nello si gratta la testa con le mani. Poi si accorge che, dietro al vetro, Robby e Goffredo lo stanno guardando con apprensione. Dietro di loro, gli attrezzi per montare il parquet e i soci in attesa di lavoro. Nello capisce che deve fare qualcosa.

SCENA 23. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Si posa parquet in cooperativa. Il problema di chi fa la posatura è stato risolto coi turni: sono tutti in fila, ognuno col suo listello in mano, davanti a Cicconi che sorveglia il punto di incollaggio. Ossi si blocca col legnetto in mano, lo gira di qua e di là, incerto su quale sia il lato da incollare. Luca gli gira deciso il legnetto. Ossi sorride sollevato, si sistema un po' i capelli, e poi incolla.

SCENA 24. CANTIERE EDILE. INTERNO GIORNO

Nello parla con un tizio in un cantiere edile, ma quello scuote la testa. Nello insiste quasi pregandolo, ma il tizio allarga le braccia. Sentiamo solo una frase

INGEGNERE
Mi spiace, di matti in cantiere ne ho abbastanza

SCENA 25. CASA NELLO. INTERNO GIORNO

Nello in cucina si lava le mani nel lavello. Pare una scena domestica, poi allarghiamo e scopriamo che ci sono anche tutti gli altri. Stanno posando il parquet in casa sua.

Il signor Fabio ha trovato una sua vocazione: sta alla macchina segatrice e taglia il legno con un ghigno di piacere sadico. Più in là Gigio e Luca si sono appassionati a posare listelli, vanno veloci come quando attaccavano i francobolli, paiono quasi due operai veri. Goffredo li guarda ammirato, seduto su un bidone.

SCENA 26. BAGNO. INTERNO GIORNO

Si sta “parquettando” un bagno. Cicconi si mette un cinturone con una pistola sparachiodi. Ma appena lo vede, Goffredo va in brodo di giuggiole.

GOFFREDO (ESTASIATO)
Il cinturone da sceriffo lo voglio io

Cicconi socchiude gli occhi, rassegnato.

STACCO. Goffredo indossa il cinturone con la sparachiodi.

CICCONI (TONO DA SERGENTE)
Fuoco!

Goffredo estrae la sparachiodi come un cowboy e inchioda il battiscopa al muro. Poi soffia sulla sparachiodi come nei film western.

Sulla porta compare Marco col suo borsone da calcio

MARCO (RIDE)
Ma pure nel bagno?

Emerge Nello che fa un gesto come per dire “dai, su”. E’ il bagno di casa sua.

SCENA 27. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E’ mattina, Nello sta arrivando in cooperativa, trova Ossi seduto sulle scale, sconfortato e stranamente spettinato.

NELLO
Buongiorno signor Ossi, come va?

OSSI (TRISTE)
Male...Siamo fuori mercato ...

Nello lo guarda stupito. Sta per chiedere qualcosa ma vede Nicky Lauda che dà un calcio alla porta, rabbioso.

NICKY (RABBIOSO)
Perché non siamo competitivi, porca troia?

Varie facce abbattute: Luca, Goffredo, Enrica e Luisa. Il Signor Fabio, concitato, mostra una cartellina a Robby

SIGNOR FABIO
...Vedi? A fare il parquet ci mettiamo 3 volte di più degli operai normali, aggiungi le spese, paghi le tasse... Siamo fuori mercato... non siamo competitivi... Chiaro che non c'è lavoro

Robby l'autistico ci resta malissimo, come gli altri. Nello capisce cosa succede.

NELLO
Bravo Signor Fabio. Sono contento che lei faccia i conti, anche se sono sbagliati

Fabio gongola tutto fiero, ma Goffredo interviene con la sua innocenza

GOFFREDO
Non li ha mica fatti lui, è stato il dottor Del Vecchio. Dice che non possiamo fare un lavoro vero

Un lampo di rabbia negli occhi di Nello, che reagisce d'istinto.

NELLO
Ah sì? E allora, se siamo così incapaci, perché ci hanno dato un appalto?

Incredulità generale, tutti lo guardano sospesi.

NELLO (DECISO)
Abbiamo un appalto! Un negozio a Milano! In centro!

Goffredo fa l'esultanza di un pugile che ha vinto l'incontro e grida a squarciagola

GOFFREDO
Adrianaaaa!!!

Ossi estrae il pettine e si pettina felice, Robby sorride, Enrica abbraccia Luisa. Improvvisamente sono tutti contenti. La depressione si è tramutata in festa. Solo Nello è pensieroso, l'aria di chi s'è infilato in un pasticcio.

SCENA 28. ATELIER. INTERNO GIORNO

Sara, l'ex moglie di Nello, cammina nell'atrio dell'atelier, dominato da una grande fontana, lussuosa, trendy e modaiola. Nello le cammina dietro

NELLO

Ma dai, aprite negozi a decine, cosa ti costa farcene fare uno...dico uno

SARA

Nello, la moda è immagine, non possiamo dare i negozi ai malati di mente

NELLO (LA GUARDA MALE)

Lo sai che così butti nel cesso 10 anni della tua vita, vero?

Sara si ferma, lo guarda sorpresa.

NELLO

Migliaia di assemblee per l'uguaglianza. Con Padella maoista che mi diceva "sporco borghese" perché non volevo sparare a nessuno

SARA (AGITATA, SI GUARDA INTORNO)

Parla piano

NELLO (A VOCE ALTA)

Perché? Io non ho niente di cui vergognarmi. Tu ti vergogni di qualcosa?

Sara lo guarda con un misto di affetto, distanza e strazio per il tempo che passa.

SARA

Va bene, ti do un negozio (*punta il dito*) Ma non farmi fare brutta figura

NELLO (GRATO)

Grazie Sara...

Si blocca. Stavolta è lui che abbassa la voce quasi a un sussurro

NELLO (*SUSSURRA*)

Se puoi... non dire a Padella che te l'ho chiesto io

SCENA 29. STRADA CENTRO MILANO. INTERNO GIORNO

Goffredo, col cinturone e la sparachiodi che gli balla alla cintola, cammina fiero in una strada trendy della Milano anni Ottanta. Passa davanti a un cartellone con una pubblicità dell'epoca ("Chi ama le Timberland le tratta male"), supera un elegante negozio, e sfila dietro lo scassatissimo furgone della cooperativa, parcheggiato sulla strada con Nicky Lauda al posto di guida.

GOFFREDO
Che fai socio?

NICKY LAUDA (CONCENTRATO)
Sto sul pezzo, socio

Infatti Nicky serra le mani sul volante, pronto a partire in qualsiasi istante. Goffredo prosegue e passa davanti a vetrine coperte da carta di giornale. A una finestra, c'è il signor Carlo che fuma. Goffredo entra nel negozio.

SCENA 30. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO

Seguendo Goffredo vediamo che fervono i lavori. Ormai ognuno ha il suo compito. Gigio e Luca sono i posatori, dispongono i listelli con maniacale attenzione alla simmetria. Davanti a loro, Luisa sparge colla sul pavimento, Ossi sta chinato a terra per controllare che il livello sia uniforme.

Il signor Fabio alla sega automatica taglia legno con un ghigno sadico e felice. Miriam gli passa i pezzi mentre Enrica mette via gli scarti buttandoli in un sacco. Robby l'autistico non fa nulla, gira qua e là guardando il lavoro di tutti.

Si apre la porta esterna, appare Nello. E' distrutto, non riesce a parlare, per la prima volta sembra piegato dagli eventi. Ossi si mette a posto i capelli, poi chiede:

OSSI (PREOCCUPATO)
Cos'è successo signor Nello?

NELLO (CON UN FILO DI VOCE)
E' morto Berlinguer

GIGIO (CANDIDO)
E chi è?

Nello lo fulmina con lo sguardo.

NELLO
Io vado a Roma ai funerali. Ce la fate a lavorare due giorni da soli?

Le facce di tutti sono un po' incerte, Luca e Fabio annuiscono decisi.

NELLO

Signor Fabio, lei è responsabile del cantiere. Si ricordi che la consegna è giovedì

E se ne va, distrutto, con la faccia tirata dal dolore. La porta si chiude e il Signor Fabio è già tutto tronfio e calato nel nuovo ruolo

SIGNOR FABIO (TRONFIO)

Svelti, svelti. C'è la consegna giovedì

SCENA 31. STRADA CAMPAGNA. ESTERNO GIORNO

Il furgone stipato di legno percorre lento una strada di periferia, il motore romba fuori giri nella sua perenne seconda. Ossi ha la testa china sul Tuttocittà. Non guarda la strada, solo il percorso tracciato sulla piantina con un pennarello rosso.

OSSI (CONCENTRATO)

Prima sinistra, via De Ambris, poi seconda a destra via Bentini....Perché ti fermi?

Ossi alza la testa. Davanti a loro la strada è chiusa per lavori.

NICKY LAUDA

Che facciamo?

OSSI

Aspettiamo che finiscano?

Un istante di silenzio. I due fermi davanti alla transenna.

SCENA 32. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO (MONT. INCROCIATO CON LA 31)

Il parquet ormai circonda tutto il perimetro del negozio, resta vuoto solo un grande quadrato centrale. Il signor Fabio è stressato

SIGNOR FABIO

Ma come è finito il legno? Dove sono Nicky Lauda e Ossi

Luisa ed Enrica gli fanno segno che non lo sanno. Terrore sul volto del signor Fabio. Luca, che ha l'aria molto stanca, si distende per terra con la testa su un sacco.

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Non dormire! Tu sei un posatore, devi posare

LUCA (APRE UN OCCHIO)
Se è finito il legno, cosa poso?

E si mette un sacco vuoto sugli occhi per dormire. Il Signor Fabio è nel panico, cammina stressato agitando la cartellina.

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Io voglio il legno... Sono capocantiere... Voglio il legno...

STACCO. Il furgone carico di legno è ancora fermo davanti alla sbarra. Ossi sfoglia Tuttocittà, sta calcolando un altro percorso e si pettina, agitato. Nicky freme per guidare

NICKY (FREME)
Io la so la strada

OSSI (AGITATO, SI PETTINA)
Calma, calma, calma... Tagliamo tavola 26 su Via Togliatti... giriamo su via Tinti...entriamo a tavola 23B... in basso

NICKY LAUDA (FREME)
Io la so

E parte sgommando, sotto lo sguardo arrabbiato di Ossi.

OSSI
Non la sai, non la sai

STACCO. E' pomeriggio. Dentro il negozio Luca sta ancora dormendo con un sacco sulla faccia. Gli altri sono seduti e preoccupati, mentre il Signor Fabio è in fibrillazione, cammina avanti e indietro con la sua cartellina in mano

SIGNOR FABIO (TONOVIOLENTO)
Ma dove sono andati? Sono due stronzi

Gigio, con la violenza che si agita, ha qualche tic e poi ribatte:

GIGIO
No, le colpe in una cooperativa si dividono... siamo tutti stronzi...

Fabio, pieno di tensione da scaricare, si gira verso Goffredo

Stronzo SIGNOR FABIO (A GOFFREDO)

Stronzo GOFFREDO (A GIGIO)

Stronzo GIGIO (A ROBBY)

Tutti si gridano “stronzo” in una crescente tensione.

STACCO. Tardo pomeriggio. Nicky Lauda e Ossi sono in mezzo alla campagna. Ossi è agitato e pettinatissimo. Sventola la mappa.

OSSI
Sei uscito da Tuttocittà... Queste strade non
esistono...

Nicky Lauda è in colpa, sa di aver sbagliato, ma rifiuta di ammetterlo

La so, la so NICKY LAUDA (MANI SERRATE SUL VOLANTE)

OSSI
Devi tornare dentro Tuttocittà... Lo sai dov'è?

Lo so, lo so NICKY

STACCO. Nel negozio è l'ora del tramonto. Sono seduti in impotente attesa. L'ansia si è impadronita di tutti. Il Signor Fabio è crollato, sta seduto su un bidone di colla. Ha i lineamenti stravolti, innaturali

SIGNOR FABIO (STRAVOLTO)
Se non consegna, c'è la penale... Mio padre con la
penale l'hanno messo in galera in Belgio, mangiava il
sangue dei topi, gli davano la scossa...alle 11 lo
facevano mordere dai cani malati

Tutti ascoltano pieni di apprensione. Gigio si alza, poi si risiede, poi dice:

GIGIO
Perchè l'amico di Nello è morto proprio adesso?

Silenzio. Una cappa di angoscia avvolge tutti. Ma Luisa punta su tutti loro uno sguardo luminoso e pieno di fiducia.

LUISA
E se facciamo una riunione di miglioramento?

Si guardano, è l'ultima speranza a cui aggrapparsi

SIGNOR FABIO
Fuori le idee...Forza, dite le idee

GOFFREDO (ALZA LA MANO)
Suoniamo ai campanelli e chiediamo se hanno del legno...

LUCA
E' una stronzata

GOFFREDO
Non si dice così. Devi dire "si può fare"

Alza la mano Robby l'autistico. Tutti lo guardano sorpresi, lui deciso va alla macchina del legno e prende il sacco degli scarti. Lo porta al centro della stanza e lo capovolge con un gesto secco. Nel punto dove manca il parquet cade una miriade di scarti irregolare di forme diverse.

GIGIO
Robby ha ragione...Usiamo il legno di scarto

Il Signor Carlo, che fuma sulla porta, si gira e scuote la testa

SIGNOR CARLO
E chi li combina i pezzettini? Lo sa fare solo un Ufo con 7.000 anni di esperienza

In effetti sembra impossibile combinare quei legnetti irregolari in un parquet. Ma Luca e Gigio si scambiano uno sguardo d'intesa.

Poi si gettano voraci sui legnetti cercando di farli combaciare. Hanno gesti velocissimi, sotto le loro dita i pezzi trovano subito una forma di combinazione. Pare quasi che non abbiano mai fatto altro nella vita.

SCENA 33. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO

E' mattina, Nello entra nel negozio con gli occhiali da sole, a coprire le occhiaia per il lutto e le notte in treno. Gli altri sono tutti lì che aspettano, schierati in una anomala, immobile attesa. Il signor Fabio è tutto fiero

SIGNOR FABIO
Consegna rispettata, in anticipo di 55 minuti

Poi Nello la vede. Si toglie gli occhiali, come se non credesse ai propri occhi. Invece è lì, al centro del pavimento: una stella a cinque punte, perfetta, creata al centro del pavimento con un mosaico di scarti irregolari di varie forme e gradazioni di colore. Gigio e Luca si danno di gomito, fieri del loro lavoro. Nello perde le staffe.

NELLO

Ma che cazzo fate? Il simbolo delle Brigate Rosse sul parquet?

L'entusiasmo dei soci si trasforma in delusione. Nello è proprio arrabbiato

NELLO

Ma così incolliamo francobolli a vita!... Proprio nel negozio di Sara, merda!

Gigio e Luca, che erano fieri del loro lavoro, si attorcigliano in un silenzio pieno di tic. Invece il Signor Fabio si fa avanti, falso in modo puerile

SIGNOR FABIO

Sono stati loro, io l'avevo detto di non farlo!

Nello li guarda, come ricordando chi sono. Accarezza contemporaneamente il Signor Fabio e Gigio

NELLO

Va tutto bene ragazzi

SCENA 34. NEGOZIO MODA. ESTERNO-INTERNO GIORNO

Un trentenne vestito da creativo anni Ottanta (ART_DIRECTOR), seguito da un giovane ASSISTENTE, sta uscendo dall'auto parcheggiata in seconda fila. Nello gli si avvicina sorridente

ART DIRECTOR

Allora? E' tutto pronto?

NELLO

Sì...I ragazzi hanno fatto solo un piccolo errore... ma è una cosa da niente, il lavoro verrà rifatto a nostre spese

ART DIRECTOR (VA NEL PANICO)

Ma rifatto quando? Domani c'è l'inaugurazione con la Brigliadori! Forse viene anche Pillitteri! Capito? Pillitteri!!

E si fionda verso il negozio, gridando

ART DIRECTOR
Io vi rovino...Voi non lavorate più

Entra furioso nel negozio, seguito da Nello che pare camminare sulle uova, gli altri stanno in perfetto silenzio.

Non si sente volare una mosca. Tutti tacciono mentre l'art director guarda la stella a 5 punte con aria severa. Si sente solo il flebile fruscio del libretto animato che Gigio, agitatissimo, sfoglia in modo compulsivo

ART DIRECTOR (ALL'ASSISTENTE)
Cercami il dottor Padellari

Nello ha una smorfia, come se gli avessero dato un calcio in uno stinco.

STACCO. Ora nel negozio c'è anche Padella (il dottor Padellari): alto, elegantissimo, vincente. L'art director deferente indica la stella a cinque punte

ART DIRECTOR
Il pentacolo è simbolo di perfezione perché ogni linea taglia le altre secondo il numero aureo 1,666 ... Vede che armonia?

Padella guarda un po' perplesso. Interviene il signor Fabio, di nuovo fiero

SIGNOR FABIO
Io sono il capocantiere

Tutti lo squadrano malissimo, Nello incluso. Il Signor Fabio torna nei ranghi con la coda tra le gambe.

ART DIRECTOR (A PADELLA)
Siccome anche noi puntiamo alla perfezione e all'armonia, pensavo di usarlo come cifra stilistica del nuovo atelier

Padella è disorientato, l'aria di chi non capisce nulla di quei discorsi. Siccome deve dire qualcosa, la butta sul tecnico.

PADELLA (A NELLO)
Ma voi potete fare 650 metri quadri così?

Nello ha un leggero scarto: il sindacalista che ha annusato la trattativa

NELLO

Abbiamo molto lavoro...E poi c'è il prezzo: questa era una promozione, ma se mi chiedi 650 metri di mosaico, col 166, la perfezione ... E' roba da specialisti, e tu mi insegna che gli specialisti costano

In un angolo Luca e Gigio (indicati come “gli specialisti”) si guardano con una gioia incredula, da stopper scarpone che ha rinvio a occhi chiusi e vede la palla infilarsi all'incrocio. Più in là, Goffredo non ha capito niente

GOFFREDO (PIANO, AL SIGNOR FABIO)

Ma ci hanno fatto il culo o no?

SCENA 35. ATELIER. INTERNO NOTTE

Ora sulla stella a cinque punte ci sono tacchi a spillo e scarpe da yuppy della “Milano da bere”. E' l'inaugurazione di un atelier con tanto di passerella per le sfilate. Percorrendo la festa, captiamo frasi qua e là, da capannelli diversi.

MANAGER (VANITOSO)

Noi siamo all'avanguardia, abbiamo 5 computer su mille dipendenti.

UOMO (TONO MOLTO MILANESE)

Eh, il Milan in Serie B ...per me non si riprende più

Arriviamo al muro, dove c'è un piccolo mosaico che firma il lavoro: “Mastri Parquettisti Antica Cooperativa 184”, con dentro i biglietti da visita. Una RAGAZZA ELEGANTE insiste col suo ELEGANTISSIMO FIDANZATO

RAGAZZA

Ragiona, se ci fanno l'atelier vuol dire che è il massimo...E io per la mansarda voglio il massimo

Il fidanzato, rassegnato, piglia un bigliettino dal contenitore. MUSICA.

Nota. Quella che segue è una sequenza “accelerata”: scene montate a ritmo rapido, a tratti in contemporanea sullo schermo col sistema split-screen. E' quindi molto più breve di quanto appaia in lettura. Quattro pagine che hanno un “tempo reale” di due.

SCENA 36A. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Alla cooperativa 184 c'è movimento. Stanno arrivando sacchi con pezzi di parquet di scarto, che vengono vuotati e messi via, nel consueto caos. Un telefono suona, mentre Nello appare sulla porta dell'ufficio e grida

NELLO
Abbiamo un altro lavoro!

GOFFREDO (ESULTA E GRIDA)
Adrianaaaa

SCENA 36B. CASA MILANO. INTERNO GIORNO

Luca e Gigio, carichi di attrezzi di lavoro, sono davanti alla porta di un appartamento. La SIGNORA sulla soglia si gira verso l'interno

SIGNORA
Adolfo vieni, ci sono gli specialisti

I due si guardano, gonfi d'orgoglio. Dalla tromba delle scale spuntano sbuffando Ossi e Goffredo con due pesanti sacchi di scarti in spalla. Ossi li guarda

OSSI
Cos'avete fatto? Siete più alti

SCENA 36C. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Del Vecchio sta discutendo con Nello, che ha 4 libri in mano.

DEL VECCHIO
Ma quale scoperta! Gli schizofrenici amano comporre i pezzi...è ciò che vorrebbero fare alla loro mente disgregata...Lo sappiamo da vent'anni

NELLO
Allora potevate pensarci prima ai mosaici

Passa il Signor Fabio, tutto esaltato, mostra a tutti la cartellina.

SIGNOR FABIO (A ENRICA CHE PULISCE)
Gli scarti costano un quinto, ma il mosaico si vende al doppio. E' il business ideale!

Del vecchio fa segno "calma". Invece Nello incoraggia il suo entusiasmo

NELLO
Signor Fabio, lei non aveva un padre commercialista?

SIGNOR FABIO
Certo

NELLO (GLI PORGE I LIBRI)
Allora studi questi. La nomino Specialista di Fatture,
Scadenze, Bolle e Rogne Varie

Il Signor Fabio è fierissimo quasi scatta sull'attenti.

SCENA 36D. CANTIERE. INTERNO GIORNO

Luca e Gigio stanno montando gli scarti in un parquet. Hanno pezzi di tanti colori diversi, e devono sceglierli. Ossi, come sempre vestito con abiti beige della stessa gradazione, li guarda attento. Nello indica una montagna di scarti.

NELLO (CON ARIA GRAVE)
Signor Ossi, serve uno Specialista che divida gli
scarti per colore. E' un lavoro di una noia mortale

OSSI (FIERO)
Sono pronto!

SCENA 36E. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Il signor Fabio ha il broncio, è arrabbiato. Dietro di lui c'è un OMINO GRIGIO sui 50.

NELLO
No, il commercialista non è il suo capo. La aiuta...
(piano) Ha bisogno di lavorare, diamogli una mano

Il Signor Fabio sorride soddisfatto.

SCENA 36F. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Due telefoni continuano a squillare e Nello intercetta al volo Miriam

NELLO
Signora Miriam, vuole fare la Specialista di telefoni?

MIRIAM
No. Poi Predolin mi chiama 20 volte al giorno. E'
innamorato perso

NELLO
Predolin non chiamerà. Ci parlo io

SCENA 36G. CANTIERE. INTERNO GIORNO

Luca dorme in cantiere riverso sui sacchi, russa. Enrica e Luisa cercano di svegliarlo.

LUISA (DOLCE)
Svegliati Luca, devi finire!...Ci sono già 3 appalti nuovi

Invece Enrica gli dà dei colpi con lo scopettone, ma Luca non si muove. Carlo, che come sempre fuma alla finestra senza far nulla, si gira

SIGNOR CARLO
Basta! Prendiamo troppi lavori, io sono stanco

SCENA 36H. PIAZZALE SEGHERIA. ESTERNO GIORNO

Un furgone con la scritta “Cooperativa 184” è nel piazzale di una segheria. E’ nuovo di zecca, ha lo stesso rosso fiammante della Ferrari. Nicky Lauda pulisce con lo straccetto il parafrangente del suo “bolide”. Sulla porta della segheria, il Signor Fabio tratta col padrone.

SIGNOR FABIO
Ogni volta che avete scarti, li prendiamo. Noi facciamo tutto con gli scarti. Questa è una cooperativa di scarti

SCENA 36I. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Ossi è davanti a una montagna di scarti, li divide per sfumature di colore con un'autentica libidine. Lì vicino, Miriam risponde al telefono con una voce seducente da telefono erotico

MIRIAM
Pronto, Cooperativa Cento Ottanta Quattro.
Desidera?

Davanti a Nello c’è Robby l’autistico, lo fissa muto. E’ scontento

NELLO
Che c’è signor Robby?...*(Robby non risponde)*
Anche lei vuole un incarico?

Robby annuisce, deciso. Nello lo guarda perplesso, non sa proprio cosa fargli fare.

NELLO
Farà lo Chief Executive Manager, va bene?

SCENA 36L. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

La “squadra” rientra dal lavoro, sono stanchi morti. Alcuni, come Luca, si trascinano a fatica. Li vediamo da dietro il vetro dell’ufficio, dove Nello discute con Del Vecchio.

NELLO
...ma non li vede? Bisogna calare un po' i farmaci...
Adesso lavorano, stanno meglio

DEL VECCHIO
Se crede che il lavoro li guarisca, lei ha problemi di
onnipotenza. La malattia mentale guarisce solo in un
modo: con la morte

NELLO (RIFLETTE UN ATTIMO)
Dottore, io avrò l'onnipotenza, ma lei è un po'
menagramo

DEL VECCHIO (LO GUARDA MALISSIMO)
Ne ho solo viste più di lei. I farmaci non si toccano

SCENA 36M. STRADA PERIFERIA. ESTERNO GIORNO

Il furgone rosso Ferrari è fermo in una triste periferia davanti a un edificio con la scritta "Caritas". Nicky Lauda suona con insistenza il clacson. Si apre un portone, Luca esce di corsa in canottiera, con i capelli spettinati e la camicia in mano.

LUCA (CORRENDO)
Non sento la sveglia, non sento la sveglia!!

SCENA 36N. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

In cooperativa sono tutti in fila per due. L'infermiere gli dà la medicina ma dopo, anziché il budino in scatola, c'è Nello che consegna la busta paga. Sono tutti soddisfatti, non sembrano più bambini in fila in un asilo triste ma una squadra alla premiazione. Il signor Carlo apre la sua busta.

SIGNOR CARLO
Boia! Qui pagano più degli Ufo

Il cartellone con "i nostri compleanni" è stato sostituito da "Impegni della settimana". Gigio è al telefono e sprizza orgoglio da tutti i pori.

GIGIO
Mamma, ho preso un milione e tre!...No, non è una
delle mie sciocchezze. E' la busta paga

Nello lo guarda soddisfatto. Anche lui ha in mano una busta paga. FINE MUSICA.

SCENA 37. AZIENDA MODA. INTERNO GIORNO

L'ingresso dell'atelier, Nello è insieme a Marco che ha in mano l'immane borsone. Parlano con Padella, che ha un tono più rispettoso

PADELLA

Quel che hai fatto con 11 matti è incredibile. Tu devi lavorare qua. Cresciamo del 300% l'anno con dei cretini, figurati se arriva gente in gamba

NELLO

Padella, lo sai, io con la moda non....

PADELLA

Piantala Nello, hai 35 anni, è ora che vieni nel mondo vero. Ti faccio Responsabile Vendite in Brasile. Viaggi, ti diverti e scopi. Per 12 milioni al mese più i benefit

Nello barcolla. Davanti a quella cifra assurda, ha un momento di incertezza. Marco lo guarda incredulo, non pensava che suo padre valesse così tanto.

MARCO (AMMIRATO)

Cavolo papà...Cosa vuoi di più?

NELLO (SORRIDE)

Fare qualcosa che ha un senso...Mi spiace, ci godo di più che a ballare la samba

Marco resta colpito. Guarda Nello e poi Padella. I suoi due opposti modelli di vita sono lì davanti, ma la gara non è più a senso unico, anzi. Una RECEPTIONIST, bella e sensuale nella divisa disegnata dallo stilista, esce da una stanza

RECEPTIONIST (SFINITA)

Per caso qua c'è un Signor Nello?

NELLO (STUPITO)

Sono io

RECEPTIONIST (SOLLEVATA)

Oh...C'è un certo Signor Fabio che chiama ogni due minuti, dice che è un'emergenza

SCENA 38. CANTIERE. INTERNO GIORNO

Una casa con mezzo parquet fatto, il resto è da finire. Gigio è seduto su un bidone a braccia conserte. Il signor Fabio agita la sua cartellina

SIGNOR FABIO
Non ho più i posatori... Luca non c'è ...E Gigio da solo non fa niente, è un peso morto

NELLO
Perché non lavora, Signor Gigio?

GIGIO (TONO DEFINITIVO)
Perché Luca è malato

SIGNOR FABIO (STRESSATISSIMO)
C'è la penale... se non consegniamo c'è la penale...
Sa cosa mi fanno con la penale?

Il Signor Fabio sta precipitando in crisi, Nello lo guarda, deve fare qualcosa.

NELLO
Dove abita Luca?

SCENA 39. DORMITORIO CARITAS, CORRIDOIO. INTERNO GIORNO

Nello, Fabio, Gigio e Goffredo avanzano nel grigio corridoio della Caritas, guidati da una SUORA

SUORA
Ogni mattina è un dramma, ma oggi proprio non si riesce a svegliare

NELLO
Sarà una giornata no

SCENA 40. DORMITORIO CARITAS, STANZA. INTERNO GIORNO

Entrano in una stanzetta spoglia, con quattro lettini e poco spazio tra uno e l'altro. Luca dorme. Sulla mensola che gli fa da comodino ha sette sveglie di forme diverse. Nello scuote Luca che mugugna ma non riesce ad aprire gli occhi

NELLO
Signor Luca... *(lo scuote)* Signor Luca... *(lo scuote)*

Luca non ce la fa, Nello continua a scuoterlo bruscamente finché Luca scatta

LUCA
Vaffanculo

NELLO
No, Signor Luca, io non la lascio dormire.

E lo scuote ancora, brusco. Luca di scatto gli afferra il collo col braccio

LUCA
Basta!

E' furibondo e stringe la testa di Nello all'interno del gomito, potrebbe spezzargli il collo. Gli altri osservano la scena col fiato sospeso, Goffredo si copre gli occhi per non vedere. Ma Nello sorride tranquillo

NELLO
Va bene, signor Luca. Se lei vuole dormire, anch'io voglio dormire. Lei signor Fabio non vuole dormire?

SIGNOR FABIO
Certo

E con la testa incastrata nella morsa di Luca, Nello si stende sul letto al suo fianco, mentre gli altri si stendono sui lettini. Luca è spiazzato: il suo gesto da lottatore che poteva spezzare il collo si è trasformato in un abbraccio di due a letto insieme.

NELLO
Buonanotte signori (*chiude gli occhi*)

Luca è spiazzato: il suo gesto da lottatore che poteva spezzare il collo si è trasformato in un abbraccio di due a letto insieme. Luca se ne rende conto e inizia a ridere, e la risata si diffonde. In breve ridono tutti, sfogando la tensione.

NELLO
Andiamo?

LUCA (SERIO)
No. Io non vengo più

NELLO (STUPITO)
Perché?

LUCA
Le medicine mi mangiano la forza... (*con vergogna*)
Non sta bene che uno specialista dorme in cantiere sopra i sacchi...

Luca ha lo sguardo pieno di vergogna. Nello lo guarda con tenerezza.

NELLO
Ma le medicine le prendono anche loro

Luca non risponde, abbassa lo sguardo.

SIGNOR FABIO
Lui è pericoloso, gli danno 4 emme-elle al dì. A me solo 2...

Nello li guarda, tutti mogi, stesi sui lettini. Sono argomenti delicati ma il clima della camerata favorisce la confidenza.

GIGIO (ANNUISCE)
Io alla sera vado a letto alle 7 sennò non mi alzo

NICKY LAUDA (STRAZIATO DI RIMPIANTO)
A me sono tre anni che non mi tira...Quando mi tirava mi facevo delle seghe stupende

Nello è toccato, si solleva a sedere sul letto, guarda le sette sveglie sulla mensola.

NELLO (DECISO)
Parlo con Del Vecchio. Stavolta deve ascoltarmi

LUCA
Se ci provi ti spacco la faccia

NELLO (STUPITO, A LUCA)
Perché?

Luca non risponde, guarda davanti a sé, torvo. Gigio, con grande fatica e qualche tic, glielo spiega

GIGIO
Anche il dottore giovane voleva darci meno medicine... Del Vecchio l'ha mandato via

Nello capisce che Luca vuole spaccargli la faccia solo per non farlo mandare via. Gli fa una carezza nei capelli. E' un momento di grande intimità, gli stanno confidando cose pericolose.

NELLO
Chi è il dottore giovane?

Tacciono tutti, non si ricordano. Ma interviene il Signor Fabio, iper-preciso.

SIGNOR FABIO (PIGNOLO)
Federico Esposito, residente a Melzo in Via Garibaldi
4 (*forte*) CAP: 38400...(*sussurra, come un segreto*)
Tifa Napoli

SCENA 41. BAR. INTERNO GIORNO

FEDERICO Esposito è uno psichiatra sui 40 anni con l'aria da ragazzo. Nello è seduto con lui un vecchio caffè. I due bevono un cappuccino. Federico è meravigliato

FEDERICO
Vuol farmi credere che ha messo su sto baraccone, e non sa niente della nuova psichiatria?

NELLO
No... Ho solo pensato che se una cosa fa bene a me, farà bene anche a loro

Federico sorride e si aggiusta gli occhiali, stupito della capacità di sintesi di Nello.

FEDERICO
Non credevo che si riuscisse a dire in meno di 400 pagine ...Ce la beviamo una birra?

Dissolvenza. I due stanno bevendo la birra.

FEDERICO
Quel che fai tu è terapia a mediazione di oggetto. Non fare quella faccia, è facile...Se uno mi parla di sua madre, gli dico 'me ne fotto della mamma tua. Sai cucinare la pasta? La sai fare la lavatrice?'. La migliore terapia è la realtà, con tutti i difetti che c'ha

Dissolvenza. Ora hanno ordinato una bottiglia di vino, Nello riempie i bicchieri

FEDERICO
La malattia mentale è roba umana, sta nella testa di tutti. Ognuno ha il diritto di occuparsene. Non il dovere, il diritto...Loro ci parlano di questo mistero qua (*si tocca la testa*) chiuderli fa male pure a noi. Nelle campagne, lo scemo del paese era nu' boss

Dissolvenza. Federico alza un bicchierino di grappa e brinda con Nello, ormai sono un po' alticci.

FEDERICO (BRINDA)

La prima causa di malattia mentale è la psichiatria!
Tanti cominciano con una cosa da niente, che ti
passerebbe solo a stare al mondo. Ma t'arriva un Del
Vecchio che tiene o' curriculum, per tenerti buono ti
schianta di farmaci, e ciao... Tanto che gli frega? Sei
te che dormi in piedi. E' a te che non ti tira

NELLO

Quindi i farmaci noi li potremmo calare?

FEDERICO

Ehh, almeno la metà... Ma statti attento: quello c'ha la
carriera. Piuttosto che tagliare i farmaci, taglia te

SCENA 42. EX MACELLO ABBANDONATO. INTERNO GIORNO

Un capannone in disuso, malmesso. E' un ex macello, ci sono ancora in giro i vecchi attrezzi. I nostri soci lo esplorano guardandosi intorno. Goffredo si china a toccare le vasche col sangue rappreso. E' impressionato.

NELLO (PER TRANQUILLIZZARLO)

E' sangue di animali. Era un macello

ENRICA (A LUISA CON TONO DA PROF)

Cosa ci vuole per il sangue?

LUISA (A MEMORIA)

Aceto, varechina e Spic e Span

Enrica annuisce, burbera ma soddisfatta della risposta. Nello richiama tutti battendo le mani e attacca a parlare con la solennità delle grandi occasioni.

NELLO

Signore e Signori, questa Riunione di Miglioramento
non è sul lavoro, è su di noi

Tutti lo guardano interessati. Nello prende un foglio dattiloscritto e legge.

NELLO

Vi sottopongo una mia proposta. Punto 1: La
Cooperativa esce dalla tutela del Centro Psichiatrico
e trasloca in una nuova sede... Cioè questo ex
mattatoio, che costa poco

Tutti guardano i tristi muri scrostati e le vasche con le chiazze di sangue.

GOFFREDO

Gran bel posto!

NELLO

Punto 2. La Cooperativa 184 sceglie l'approccio psichiatrico del dottor Esposito, che prevede un forte calo di farmaci. Il socio è visto prima come lavoratore e, solo in caso di necessità, come persona con disturbi mentali

Le facce di tutti: stupite, orgogliose, un tantino spaventate.

NELLO

Punto 3: I soci rinunciano a ogni tipo di lavoro assistenziale e si impegnano ad affrontare il mercato col loro lavoro, il loro sacrificio, la loro competenza...

Tutti ascoltano attenti, a parte Enrica che indica a Luisa una macchia sul pavimento.

ENRICA

Petrolio, Mastrolindo e bicarbonato

NELLO

Silenzio, per favore...Punto 4: il Consiglio ringrazia il professor Del Vecchio per il lavoro svolto ed elegge un nuovo Presidente scegliendolo tra i soci. La discussione è aperta

Brusio e facce sconcertate, si guardano smarriti. Che novità è mai quella?

SIGNOR FABIO

E se Del Vecchio si arrabbia?

NELLO

Farà come fa lei, Signor Fabio, dopo un po' gli passa...Ogni scelta ha dei rischi. Sta a voi decidere. Si vota a maggioranza

C'è un momento di assoluto silenzio. Poi Fabio alza la mano.

SIGNOR FABIO (SPAVENTATO, SCUOTE LA TESTA)

A Del Vecchio non gli passa, io voto no

OSSI (SPAVENTATO)

Anch'io

Anche altri si stanno spaventando. Ma Luca si alza, nel silenzio generale si avvia verso Nello. Gli sfilta la penna dal taschino, gli strappa il documento dalle mani, lo mette su un muretto e con decisione vi appone in bella calligrafia la sua firma.

Quando ha finito, dietro di lui c'è già Gigio, che prende la penna. Poi si alza Nicky Lauda, poi Enrica seguita da Luisa, poi Robby l'autistico. In un silenzio solenne, uno dopo l'altro, firmano la loro volontà di "farcela da soli". Alla fine, manca il signor Fabio, sta in piedi con la penna in mano, combattutissimo.

SIGNOR FABIO (TERRORIZZATO)

Se si arrabbia, gli dite che ho firmato per ultimo?

Nello annuisce con un sorriso rassicurante. Il Signor Fabio, con un tic per l'agitazione, si china a firmare.

SCENA 43. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Nell'ufficio con la vetrata, Del Vecchio è arrabbiato.

DEL VECCHIO (ALZA LA VOCE)

Le ho già detto come la penso sui farmaci. Perché ci torna sopra?

NELLO

Sono giovani... Lavorano. Hanno diritto di non crollare addormentati alle 8 di sera...O di farsi una gita la domenica, invece di dormire 20 ore per affrontare la settimana

DEL VECCHIO

La discoteca al sabato no?

NELLO

Se vogliono...

DEL VECCHIO

Ma cosa si è messo in testa? Sono malati di mente. Non li illuda di poter essere come gli altri...Per loro la vita normale è un rischio

NELLO

Lo è per tutti, dottore. Lei quando si innamora non rischia?

DEL VECCHIO (SI INNERVOSISCE)

Senta, non ho tempo per la filosofia: i farmaci non si toccano

Si alza per andarsene ma Nello lo stoppa porgendogli un foglio

NELLO
Io una possibilità gliel'ho data

Del Vecchio prende il documento e lo legge, poi alza uno sguardo torvo

DEL VECCHIO
Cos'è questa buffonata?

NELLO
Non è una buffonata. E' un verbale di assemblea

DEL VECCHIO
E fate Presidente Robby l'autistico?

NELLO
Hanno deciso loro

DEL VECCHIO
Lei li ha plagiati, loro non sono in grado di decidere
...

NELLO
Allora non doveva fare una cooperativa, perché nelle cooperative i soci decidono ...Grazie per aver lavorato con noi, dottore

E gli tende la mano a mo' di congedo. Del Vecchio capisce di aver perso

DEL VECCHIO
Calare i farmaci è da irresponsabile! Ma lei sa cosa fa Luca quando sente lo squalo nella pancia? Sa che Gigio è stato quattro anni in casa senza il coraggio di uscire? Sa che Nicky Lauda con sua cugina ha...

NELLO (DURO, MINACCIOSO)
Basta così, dottore

Ha visto che Nicky, Goffredo e Gigio, richiamati dal vociare, stanno dietro al vetro e ascoltano Del Vecchio. Ora anche Del Vecchio li vede.

DEL VECCHIO (SIBILA)
Non finisce qui

Ed esce rabbioso dall'ufficio, passando in mezzo ai soci senza nemmeno guardarli. Solo davanti a Robby si lascia sfuggire due parole

DEL VECCHIO (SARCASTICO, DURO)
Buongiorno, Presidente

Robby l'autistico non si spaventa e non fa una piega. Resta dritto e risponde al saluto con un cenno autorevole, quasi da vero Presidente.

SCENA 44. PIAZZALE NUOVA SEDE. INTERNO GIORNO

E siamo al trasloco. Il Ford Transit rosso Ferrari, completamente stipato di attrezzi, sacchi di legno, scaffali, scrivanie e sedie, entra nel piazzale dell'ex macello arrancando a passo d'uomo. I soci lo seguono incolonnati, spingono carrelli da supermercato pieni di scartoffie, attrezzi, materiali, bidoni di colla.

Sul lato opposto del piazzale c'è un tessificio. Alcune OPERAIE in pausa fumano e guardano perplesse i nuovi vicini. Una più curiosa si avvicina.

OPERAIA
Ma voi che azienda siete?

SIGNOR FABIO (FIERO)
Cooperativa artigiana, classe 38B: manufatti legnosi da rivestimento, Partita Iva 03794177047 (*sorride*) lo sono il signor Fabio, mio padre è ambasciatore

OPERAIA (GLI STRINGE LA MANO, SCONCERTATA)
Ines...

Lui le sorride e poi riparte spingendo il carrello con una sicumera da gran seduttore che ha appena fatto una conquista.

Intanto, all'ingresso del magazzino abbandonato, Luca spinge con tutta la sua forza la grande porta scorrevole che, con molta fatica, si apre tra i cigolii.

Il Ford Transit carico di roba entra nella nuova sede tra il giubilo generale scatenato da Goffredo. Miriam arriva di corsa dalle scale

MIRIAM
Sopra ci sono anche due appartamenti! Cosa ce ne facciamo?

NELLO
Li affittiamo ai soci che vogliono stare qua

SCENA 45. APPARTAMENTI NUOVA SEDE. INTERNO GIORNO

Ora vediamo il piazzale dall'alto, alle spalle del Signor Carlo che ha già trovato una finestra in cui sistemarsi a fumare. Dietro di lui, i soci stanno visitando un appartamento abbandonato da almeno una decina d'anni. Lo guardano come fosse un posto meraviglioso

GIGIO (TIMOROSO)

Ma se uno abita qua, ci può portare i suoi amici?

NELLO

Certo Signor Gigio, uno a casa sua fa quello che vuole

Nel frattempo è iniziata l'esplorazione degli appartamenti. Ossi esce entusiasta dal bagno

OSSI

C'è la vasca!! Io non ho la vasca!...Voglio fare il bagno nella vasca!

E inizia a spogliarsi per fare il bagno nella vasca. Gigio apre una porta

GIGIO (ENTUSIASTA)

Questa stanza è bellissima, c'è anche la porta

Solo il signor Fabio comincia a stressarsi.

SIGNOR FABIO (STRESSATO)

Ma chi paga i lavori? C'è la rata del furgone, l'affitto, l'ammortamento...Così falliamo!! Se fallisci è finita, ti attaccano alla corrente e ti dicono di fischiare

NELLO

Calma...Ho chiesto alla Comunità Europea i fondi per le imprese innovative. Se non siamo innovativi noi...

GOFFREDO

Cosa sono i fondi?

SIGNOR FABIO

Soldi

GOFFREDO (VOLONTEROSO)

Allora dopo l'"Ave Maria", dico due "Ave Comunità Europea"

LUISA

Ma i mobili chi ce li dà?

NELLO
Nessuno. Ve li comprate col vostro stipendio

Luisa lo guarda piena di meraviglia, è chiaro non aveva mai pensato a una possibilità del genere.

SCENA 46. MOBILIFICIO. INTERNO GIORNO

I sei che hanno scelto di abitare in cooperativa ora sono in un Mercatone di mobili stile anni Ottanta. Luca, Gigio, Ossi, Goffredo, Enrica e Nicky Lauda. Si guardano intorno spersi, è chiaro che tutti comprano mobili per la prima volta.

LUCA (IRRITATO)
Qua fa schifo, è meglio Aiazzone...Gli architetti
Aiazzone ti offrono pranzo e cena

Intanto Goffredo si affianca a Nello

GOFFREDO
Ma chi li sceglie i mobili?

NELLO
Tu

GOFFREDO
E quali devo scegliere?

NELLO
Quelli che ti piacciono

Goffredo, stupito da questa possibilità, inizia a guardarsi intorno. Corre verso il coloratissimo reparto bambini. Si butta felice sul lettino di una cameretta gialla, rossa e blu, con le api e il sole.

GOFFREDO (FELICE)
Questa mi piace!!!

Gigio invece ha scelto una camera Hi-Tech, che sbriluccica di acciaio nella sua perfetta simmetria. La guarda e la tocca con amore e poi vede il prezzo, enorme: 3.499.000. Ma un cartello dice “paghi in comode rate mensili a 24 mesi”

GIGIO (AL SIGNOR FABIO)
Signor Fabio, quanto fa a rate?

Il signor Fabio si mette a fare i conti con una vecchia calcolatrice Texas, tutto concentrato. Ma arriva anche Luca, trafelato

LUCA
Quant'è la rata di quella? (*la indica*)

SIGNOR FABIO (STRESSSATO)
Shtt...le rate si fanno una alla volta...se sbagli le rate
è un casino

GOFFREDO
Cosa sono pure le rate?

LUCA (SPAZIENTITO)
Dai, il signor Nello te l'ha detto dieci volte

Ma si sente un grido in lontananza

VOCE NELLO (URLA)
Signor Ossi!!!! Cosa fa??

Si girano e vedono un'immagine assurda: davanti a una Jacuzzi in esposizione, tra decine di persone, c'è Ossi tranquillo in mutande che sta entrando a fare il bagno. Nello lo blocca al volo, mentre un VENDITORE si gira verso un collega.

VENDITORE
Ma che succede oggi? E' pieno di matti

SCENA 47. UFFICIO MOBILIFICIO. INTERNO GIORNO

Sono tutti nell'ufficio, insieme al venditore che li chiamava "matti".

NELLO
Perché non può fare le rate?

Il venditore guarda Nello come se fosse evidente.

VENDITORE
Non mi è possibile...lei capisce

NELLO
No, non capisco...Sono lavoratori, hanno la busta paga...Dov'è il problema?

Credendo di doverla far vedere, tutti tirano fuori la loro busta paga. Il venditore guarda Nello come per dire "non insista". Il Signor Fabio mostra la busta paga.

SIGNOR FABIO
Io desidero pagare in comode rate mensili

VENDITORE (IN IMBARAZZO)
Mi spiace, non si può...

Luca ha lo sguardo truce, si gira verso Gigio.

LUCA (A GIGIO)
Quello lì mi guarda male

La situazione potrebbe precipitare ma Nello interviene allegro.

NELLO (MOSTRA ALLEGRIA)
No Signor Luca, è solo strabico...*(lo porta via)* lo ho fame... andiamo da Aiazzone, che gli architetti hanno la cena pronta?

E riesce così a portare via Luca, seguito da tutti gli altri. Appena fuori dall'ufficio, Nello continua a fare il sorridente.

NELLO
Andate al bar... faccio una telefonata poi vi offro il cappuccino

LUISA (CONTENTA)
Il cappuccino da bar?

NELLO
Certo, è un bar

Tutti si dirigono verso il bar. Nello li guarda allontanarsi mentre l'allegria che simulava sparisce e si trasforma in un freddo furore. Quando il gruppo è lontano, Nello riapre la porta dell'ufficio e punta il dito.

NELLO (MOLTO MINACCIOSO)
A te la testa non t'aiuta. Adesso fai quelle cazzo di rate, perché io non querelo, io ti spacco la faccia. E se vado in galera appena esco te la spacco di nuovo. Tutti i lunedì

Il tizio, spaventato, inizia a prendere in mano delle carte.

SCENA 48. PIAZZALE NUOVA COOPERATIVA. ESTERNO GIORNO

Grida allegre. Nel piazzale è in corso una partita di calcio furibonda. Sono passati alcuni mesi, perché il capannone è stato rimesso a nuovo. C'è il sole e si sta in maglietta. Tutti sono molto più energici. Goffredo avanza palla al piede e fa la telecronaca.

GOFFREDO
Tardelli...Tardelli...Tardelli...

Il suo compagno Ossi lo affianca di corsa, e ripete ossessivamente

OSSI
Passa la palla... passa la palla...passa la palla

Ma Goffredo non passa e punta la porta. Nicky corre verso di lui, ignora la palla e si getta sull'avversario come un cavaliere medievale. L'impatto fra i due è possente, cadono entrambi.

Il Signor Carlo è seduto, mangia col vassoio sulle ginocchia e la cicca accesa al bordo del piatto. All'improvviso scatta in piedi e scopriamo che ha le ginocchiere. E' il portiere e si prepara alla parata.

Poco più in là, sotto l'ombra degli alberi, c'è il signor Fabio con la cartellina in mano, sta in mezzo a un gruppetto di operaie.

SIGNOR FABIO (SORRIDENTE)
Scusi, lei vuole fare l'amore con me?

OPERAIA (DIVERTITA)
No

SIGNOR FABIO
Grazie lo stesso...

Fa due passi in avanti e sorride a quella dopo.

SIGNOR FABIO
Sono il Signor Fabio, Specialista in Rogne. Permette una domanda?

SECONDA OPERAIA (SORRIDE)
La risposta è no, Signor Fabio

Le operaie sono divertite e tranquille, come fosse un rito consueto.

Passa Federico in maniche di camicia, col vassoio del pranzo in mano, seguito da un RAPPRESENTANTE accaldato in giacca e cravatta. Federico è sfinite, come se stesse ripetendo una cosa già detta più volte.

FEDERICO (GIÀ SFINITO)
Ma glielo giuro, abbiamo ridotto i farmaci

RAPPRESENTANTE

Del 70 per cento?... Via dottore, lo so che la concorrenza fa i convegni a Ibiza... ma noi faremo un congresso in Brasile, se le interessa basta dirlo

FEDERICO (ESASPERATO)

Senta, è la mia pausa pranzo...

E se ne va col vassoio. Seguendo Federico incrociamo di nuovo la partita: Luca controlla il pallone e avanza verso la porta. Ora Goffredo applica a lui la telecronaca.

GOFFREDO

Tardelli...Tardelli...Tardelli...

A Luca si affianca Ossi che corre e ripete

OSSI (CORRE AL FIANCO DI LUCA)

Passa la palla... passa la palla...

Luca sgancia un tiraccio di punta che il signor Carlo bada soprattutto a scansare. Goffredo grida esaltato

GOFFREDO

Goal di Tardelli... Campioni del Mondo!!

Luca inizia a correre imitando il celebre grido di Tardelli. Muove le braccia in una gioia liberatoria, mentre corre goffo e scoordinato ma finalmente con la forza di un toro. Goffredo e Ossi lo raggiungono e festeggiano abbracciati il goal. E' l'immagine della vittoria del gruppo contro i farmaci. Sulla porta del capannone appare Nello.

NELLO (GRIDA)

Sono arrivate le targhette!

SCENA 49. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Carrellata su una fila di piccoli uffici. Su una porta, sotto la targhetta "Direttore Trasporti", Nicky Lauda si aggiusta fiero il cappellino Ferrari.

Enrica e Luisa stanno lucidando la targhetta "Direttrici Pulizie".

Dietro la targhetta "Direttore Rogne", c'è il Signor Fabio già stressato e seduto alla scrivania ingombra di carte.

Luca e Gigio, in piedi su due sedie, attaccano la targhetta "Direttori Mosaici" con perfetta simmetria: Luca la tiene e Gigio misura col metro le distanze.

L'ultima porta è senza targhetta. Robby l'autistico mostra a Nello la targhetta con scritto "Presidente", fa un segno tipo "che vuol dire".

NELLO
Vuol sapere cosa fa un Presidente?...Non si
preoccupi, nessun presidente lo sa

Robby è un po' triste e un po' arrabbiato, Nello capisce.

NELLO
Vuole un lavoro come gli altri, eh?

**Robby annuisce deciso. Nello lo guarda con tenerezza. Poi però va in crisi, non ha proprio
idea di cosa fargli fare. Ma un lampo luciferino balena nel suo sguardo.**

NELLO
Lei sarà specialista in trattative!

La faccia sorpresa di Robby: che trattative può fare uno che non parla?

SCENA 50. SALA RIUNIONI . INTERNO GIORNO

**Robby è completamente trasformato: camicia blu col colletto bianco, abito Armani, capelli
tagliati alla moda. E' la quintessenza dello yuppy, sembra Michael Douglas in Wall Street.
Lui e Nello si trovano nella sala riunioni di un circuito di palestre. Alle pareti vediamo il
grande marchio: Fitness Circle.**

**Dall'altro lato della scrivania ci sono tre manager: un CAPO duro sui 45, un CONTABILE
ANZIANO e un GIOVANOTTO RAMPANTE. Il giovanotto ha davanti alcuni disegni
chiaramente fatti da Luca: sono le proposte di parquet della Cooperativa.**

NELLO
Io vorrei, ma la nostra politica non prevede sconti

GIOVANOTTO RAMPANTE
Ma parliamo di sei palestre, sono 2.000 metri di
parquet...Se non ci fate almeno il 20% in meno,
significa che non vi interessa collaborare con noi

NELLO
Non dica questo, noi ci teniamo moltissimo ...guardi,
vi posso fare il 15%

**Poi ha un'esitazione, come se si pentisse delle conseguenze di quel che ha detto. E si volta
intimorito verso Robby**

NELLO (APPARENTEMENTE INTIMORITO)
Lei cosa dice Presidente?

Robby fa l'unica cosa che sa fare: l'autistico muto. Fissa Nello col suo sguardo di fuoco e i lineamenti contratti. Senza dire una parola.

NELLO (PARE SPAVENTATO)

Ma Presidente, sono clienti di grande prestigio... Se non il 15, almeno il 10...

Tutti gli occhi si posano su Robby, che lo fissa impassibile nel solito modo silenzioso e durissimo. Ma guardiamolo con gli occhi di un manager anni Ottanta: il suo silenzio cupo e la sua mascella contratta non sono più il terrore di un autistico. Sono la spietata durezza degli yuppy da leggenda americana.

Nello si gira verso i clienti, pieno di imbarazzo.

NELLO (IN COLPA)

Mi spiace signori...La proposta è questa

E, con un'aria da sconfitto, gli porge la bozza di contratto che aveva già in mano. Poi si alza, imitato da Robby. Il capo lo studia con attenzione.

CAPO (A ROBBY)

Scusi Presidente, non ricordo il suo nome?

Robby lo fissa muto, poi si mette la mano nel taschino e gli porge un biglietto da visita, mostrando con quel gesto che ha l'orologio sopra il polsino della camicia come l'avvocato Agnelli. Poi Robby saluta con un cenno e si avvia alla porta. Nello si affretta a precederlo e gliela apre. Robby infila la porta ed esce di gran passo, mentre Nello resta sulla soglia un istante e guarda i tre, col disagio di chi non ha potuto aiutarli come voleva.

NELLO (A DISAGIO)

Tengo moltissimo a questo lavoro. Se accettate, lo faremo al meglio

Ed esce anche lui. I tre manager delle palestre restano soli. C'è un istante di incertezza, poi il capo si gira verso il giovanotto rampante

CAPO (AL GIOVANOTTO)

Impari Canegatti... Quello è più giovane di lei, ha visto che razza di squalo?

E dice "squalo" con una ammirazione molto anni Ottanta. Poi prende il contratto, si toglie la penna dal taschino ed inizia a firmare le pagine. Il giovanotto rampante guarda con invidia il biglietto da visita sui cui è scritto: "Mr. Robby Sansa. The President". MUSICA.

SCENA 51. RISTORANTE NOUVELLE COUSINE. INTERNO GIORNO

Un ristorante di lusso anni Ottanta, stile “nouvelle cuisine”: ambiente raffinato, cucina a vista con cuochi che sembrano orafi, piatti di porzioni microscopiche ed estetica cubista. Ad un tavolo ci sono Marco e Nello

NELLO

Ormai ho capito il trucco: non ci sono persone incapaci, solo persone con capacità diverse. Basta trovare la nicchia dove diventano un business

MARCO

Caspita, papà, sei diventato un idealista yuppy

NELLO (SORRIDE)

Bravo, fa bene prendere per il culo il padre...

Marco sorride, e poi butta lì una frase, che si capisce essere ben meditata.

MARCO

Papà, pensavo... Per farmi il motorino... Non è che questa estate posso lavorare due mesi lì da voi?

Sul viso di Nello compare tutta la felicità di un padre “rivalutato”.

NELLO (RADIOSO)

Cero... Non si guadagna molto ma un motorino salta fuori... usato

I due mangiano, senza guardarsi, sanno di essersi detti molto di più di quel che sembra. E infatti Marco, per sdrammatizzare, indica la sua porzione micagnosa

MARCO

Però sei diventato fighetto... questa è una cena da canarini

NELLO (PIANO, COME UN SEGRETO)

Dopo andiamo a mangiare alla Festa dell'Unità... lo sono qua per lavoro

E indica la porta, dove sono appena entrate Enrica e Luisa, accompagnate dal Signor Fabio con la cartellina. Nello si alza e sorride complice a Marco.

NELLO (ALZANDOSI)

Eh, li devo trasformare tutti in specialisti

Lo schermo va a buio.

SCENA 52. RISTORANTE NOUVELLE COUSINE. INTERNO NOTTE

E' notte, e il locale è deserto. La luce si riaccende sulla cucina a vista del ristorante. Enrica e Luisa entrano cariche di strumenti per le pulizie.

ENRICA

Sbrigati, dobbiamo fare le pulizie di Pasqua

LUISA (PERPLESSA)

Ma è giugno

ENRICA

Non hai sentito il Signor Nello? In questo ristorante è Pasqua tutti i giorni (*al fornello*) Sporco maiale!

Come spinta da una rabbia personale, inizia a spruzzare uno sgrassante sui fornelli sozzi. Poi piglia uno straccio e strofina con furia. Sulla schiena del grembiule c'è scritto: "Coop 184. Pulito Senza confronti".

VOCE NELLO FC

Diversa capacità: aggressiva, scontrosa, sfoga la rabbia contro lo sporco. Nicchia di mercato: pulizie di qualità, cucine a vista, orafi

SCENA 53. PARCHEGGIO. ESTERNO NOTTE

Un parcheggio di notte, i profili delle auto luccicano alla luce dei lampioni.

VOCE NELLO FC

Diversa capacità: apatico, indolente, odia il lavoro, passa ore a fumare alla finestra. Segmento di mercato: sorveglianza parcheggi

In un piccolo edificio con la luce accesa c'è il signor Carlo che fuma come sempre alla finestra. Solo che adesso è in divisa e sembra un guardiano che controlla. Una COPPIA esce dall'auto appena parcheggiata

FIDANZATO

Questo è un guardiano...Sta sempre lì che controlla, mica come l'altro che guardava la tivù

Davanti alla coppia si para Goffredo, anche lui in divisa da guardiano. Sta a braccia conserte, come uno sceriffo che controlla la main street e porta i rayban. Saluta la coppia portandosi due dita alla visiera, da vero duro. Ha un cinturone e una fondina dove tiene una grossa radio.

VOCE NELLO FC
Diversa capacità: infantile, poco responsabile, fissato
con eroi e sceriffi. Segmento di mercato: come sopra

La radio emette un segnale sonoro. Lui la estrae come fanno i cow-boy con la pistola, e se la porta all'orecchio.

GOFFREDO
Agente Goffredo (*cambia faccia*) No, Gigio non l'ho visto... Come è sparito?

SCENA 54. NUOVA SEDE, CAMERA GIGIO. INTERNO GIORNO

Nella stanza di Gigio ci sono i mobili Hi-tech che aveva scelto ma la sua roba non c'è più. Gli scaffali sono deserti, il letto non ha più lenzuola. Nello è insieme a Federico e al Signor Fabio.

FEDERICO
Sono venute la madre e la nonna, e lui ha detto che tornava a casa... Era regredito

NELLO
E che vuol dire?

FEDERICO (CI PENSA UN ISTANCE)
Eh...era come nu guaglione...zitto e ubbidire

Nello guarda la camera, algida e deserta. Ha la tristezza della sconfitta.

SIGNOR FABIO (STRESSATISSIMO)
E' finita! Senza Gigio, Luca non lavora. Saltano i cantieri...Ci fanno l'ingiunzione ...Con l'ingiunzione ti mettono...

NELLO (LO STOPPA, IMPERIOSO)
Zitto!

Nello riflette. E' chiaro che il problema per lui non è il lavoro.

SCENA 55. CASA MAMMA GIGIO. INTERNO GIORNO

Un cucchiaino d'argento mescola il caffè in una antica tazzina in ceramica. Nello, elegante e composto, è in una casa con tende pesanti e carta da parati. L'atmosfera è oppressiva, sembra sera anche alle dieci di mattina. Davanti a lui, due donne simili con 30 anni di

differenza: la MADRE e la NONNA di Gigio. La madre è gentilissima. La nonna tace e lo scruta, come un dobermann che monta la guardia.

MADRE GIGIO (GENTILISSIMA)

Assaggi un biscotto, li fa la nonna... Sa, è una ricetta di sua madre

Nello prende un biscotto sotto lo sguardo muto e severo della nonna.

MADRE (GENTILISSIMA)

Lei è bravissimo, ha fatto tanto...Ma per Gigio è troppo. Lui non può fare un lavoro normale!

NELLO

Perché dice così? Non solo lo può fare, ma è anche bravo

MADRE

Si ma si agita troppo...Perché lui è come un bambino, poverino, lo dice anche lo psichiatra

NELLO

Che psichiatra?

La madre non fa in tempo a rispondere perché interviene la nonna, dura.

NONNA

Gigio non deve lavorare, si stanca. E' come suo padre: a lavorare si è stancato tanto che è morto

MADRE (SORRIDENDO GENTILE)

Vuole un'amarena? E' fatta in casa

Nello fa segno di no e si allenta la cravatta, come se gli mancasse l'aria. Mette la mano in tasca e tira fuori una busta

NELLO

Io gli dovrei dare la busta paga

MADRE (GENTILISSIMA)

Sta riposando...La può lasciare a noi

NELLO (FINGE IMBARAZZO)

Per regola va data di persona (*si alza*) Ma torno un altro giorno

Le due donne non se l'aspettavano. Si guardano, C'è un istante di silenzio.

MADRE
Aspetti. Ho sentito un rumore...Forse si è svegliato

Nello e la nonna si alzano nello stesso istante.

SCENA 56. CASA MAMMA GIGIO, CORRIDOIO E CAMERA. INTERNO GIORNO

I tre attraversano un corridoio pieno di quadretti con foto di famiglia, oggettini, ceramiche e fiori finti un po' sbiaditi.

Arrivati davanti alla stanza di Gigio, Nello nota che la porta è stata tolta. Guarda atterrito i cardini nudi. Poi entra.

La camera di Gigio è piena di ninnoli, quadretti d'argento, chincaglierie (il contrario della sobrietà Hi-tech scelta da Gigio). Gigio è a letto nella penombra, ha un pigiama coi delfini. Appena vede Nello si agita, come se la sua presenza fosse già una colpa

NELLO
Ciao Gigio, come stai?

GIGIO
Sono agitato...Senza medicine mi agito e poi
rispondo male

Nello lo guarda: Gigio è di nuovo sedato, appare come spento, assente.

MADRE
Vedrai che starai meglio...Lo sai che il dottor Del
Vecchio ti dà le medicine giuste

Nello la guarda atterrito. Si gira impotente verso Gigio e gli consegna la busta.

NELLO
Sai, dicono tutti che senza di te i parquet vengono
molto meno belli...

A quella frase Gigio si solleva a sedere sul letto, gli partono i tic. La nonna scatta, inviperita

NONNA (TONO CATTIVO)
Basta! Non vede che lo agita? Vada via!

Gigio, spaventato, si ridistende nel letto. La madre interviene da paciera.

MADRE (A NELLO)
Scusi, parla solo per il bene di Gigio...Lei non sa
come stiamo male a vederlo così

NELLO
No, signora, lo vedo...*(si gira verso Gigio)* Luca ti saluta tanto, gli manchi

Gigio si solleva sui gomiti, pare voglia alzarsi. Guarda la nonna, poi la madre, poi Nello: fra i tre c'è una lotta di sguardi per assicurarsi la sua volontà. Gigio si stende sul letto e si tira le lenzuola sulla faccia. La nonna fissa Nello vittoriosa mentre la madre gli prende un braccio, gentilissima

MADRE (GENTILISSIMA)
Le do una torta per i ragazzi. E' fatta in casa

E intanto lo porta via. Nello, sconfitto, si gira a guardare il fagotto nel letto. Immobile.

SCENA 57. ESTERNO CASA MAMMA GIGIO. ESTERNO GIORNO

Il portone della casa si apre e Nello esce in strada. Ha in mano un pacchetto con la torta fatta in casa. Si gira a riguardare la casa che ora gli pare un film dell'orrore. Poi si avvia sul marciapiede, il volto segnato d'angoscia.

Poi all'improvviso Nello trasecola. Davanti a lui, spettinato e col pigiama dei delfini, c'è Gigio che lo fissa muto. Nello non sa che fare, ma la madre si affaccia

MADRE (GRIDA, ALLA FINESTRA)
Gigioooo... che fai? Per l'amor di Dio, torna in casa

I due si guardano, ed è un attimo. Un uomo in cravatta, e un ragazzo in pigiama scappano a gambe levate per le vie della città.

SCENA 58. PALESTRA. INTERNO GIORNO

Una scritta a caratteri enormi copre tutto un muro: "Ambizione per iniziare, Motivazione per continuare, Volontà per riuscire". Siamo in una palestra trendy anni Ottanta dove campeggia il marchio Fitness Circe (lo stesso che abbiamo visto durante la trattativa col "Presidente"). Luca, Gigio e il signor Fabio stanno facendo un sopralluogo.

LUCA
Mah...saranno due-tre quintali di legno

SIGNOR FABIO (PICCATO)
Scrivo due o scrivo tre? Questa è una distinta! Sa cosa succede a sbagliare la distinta?

Poco più in là, in una stanza divisa da una vetrata, è in corso una lezione di aerobica con ragazze in tuta o in body aderente. In un angolo scopriamo il mezzobusto di Nicky Lauda,

seminascosto dietro una pila di tappeti. Si agita con frenesia e ha il viso stravolto di eccitazione.

E' chiaro che si sta masturbando mentre guarda le ragazze che fanno ginnastica dietro al vetro, i suoi lineamenti sono come dominati da una eccitazione violenta ma disperata, accompagnata dalla colpa per un'azione che sa essere proibita.

La frenesia di Nicky accelera di ritmo mentre il volto diventa una smorfia. E' una immagine disperata e straziante.

VOCE

Ma che cazzo fai?

Nicky si gira. Un ISTRUTTORE è apparso al suo fianco, mani sui fianchi e muscoli perfettamente definiti sotto la maglietta aderente col marchio della palestra.

NICKY LAUDA

Niente...non faccio niente

Dietro i tappeti Nicky si tira su convulsamente i pantaloni, poi cerca di andarsene facendo finta di niente. Ma un braccio muscoloso lo afferra

ISTRUTTORE

Dove credi di andare?

SCENA 59. ESTERNO PALESTRA. ESTERNO GIORNO

Nello, Federico e Nicky Lauda escono dalla palestra. Nicky è scuro in volto. Cammina muto come una sfinge. Ha il volto tirato, a metà tra la rabbia e il pianto.

NELLO (CUPO)

Vabbé, l'appalto è andato...

FEDERICO

No...Sei stato bravo. Se facevano denuncia, sai che casino era?

VOCE NICKY FC

Non è stato bravo

Si girano. Nicky si è bloccato, sta immobile in mezzo alla strada. Poi, come se rispondesse a quello che ha sentito nel commissariato...

NICKY LAUDA (STRAZIATO)

Non sono incapace di intendere... Ho solo tanta voglia di figa

Nello vede lo sguardo disperato di Nicky. Capisce l'errore e gli mette la mano sulla spalla

NELLO
Scusa Nicky... oggi sono io che sono incapace di intendere

SCENA 60. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

“Riunione Miglioramento, 16-6-1985. Tema: Sesso”. E’ scritto sul tabellone coi fogli girevoli, piazzato nel bel mezzo dell’assemblea.

NELLO
Io sono contento che avete più forza...ma la forza va gestita...là fuori le operaie si lamentano, se viene una cliente la guardate in otto...Le nostre socie sono sottoposte a un marcamento asfissiante...

Miriam annuisce, serissima.

NELLO
Così non va. Dobbiamo risolvere il problema. Chi ha qualche idea?

Tutti tacciono. Qualcuno ridacchia.

OSSI (ALZA LA MANO)
La cooperativa ci deve trovare le donne

Applauso generale. Il signor Fabio stringe la mano a Ossi. Il gruppo mostra molta energia, tutti manifestano rumorosamente la loro approvazione. Nello li stoppa

NELLO
No, la cooperativa vi dà il lavoro, lo stipendio ...ma le donne ve le dovete trovare da soli

In un angolo Nicky Lauda allunga una mano sulla gamba di Luisa.

NELLO (ESASPERATO)
Non così, signor Nicky Lauda!!!

Luisa si alza e va via, Nicky si alza e la segue. Nello è in difficoltà, sembra non avere più il pieno controllo dell’assemblea. Luca si alza in piedi, esita un po’ prima di parlare.

LUCA (INDICA FEDERICO)

Signor Nello, il dottore dice che fare gli spaghetti ci fa bene, fare la lavatrice ci fa bene, caricare il camion ci fa bene...Allora io dico: anche fare l'amore ci fa bene!

Esplosione di consenso: sono tutti d'accordo. Il signor Fabio stringe la mano anche a Luca. Il calo dei farmaci sulla vivacità dell'assemblea è evidente. Nello e Federico si guardano: forse non hanno tutti i torti.

NELLO

E va bene...Chi ha un'idea su come la cooperativa può trovarci le donne?

NICKY LAUDA (RIPICCOSO)

Io l'avevo detto: dovevamo fare la cooperativa di piloti, ai box le donne sono così (*mostra la mano a indicare "pieno"*)

NELLO

Ho chiesto idee, non rimpianti

SIGNOR FABIO

Andiamo a ballare ...Mio padre aveva una discoteca, era piena di donne

NELLO (SODDISFATTO)

Si può fare... Ottimo

GIGIO (NON È D'ACCORDO)

No. Nelle discoteche c'è la droga e si fanno gli incidenti in macchina

OSSI

E alla porta c'è uno che ti guarda male e ti dice: torna a casa tua, stronzo

Goffredo alza la mano.

GOFFREDO

Perché non chiediamo alla Comunità Europea? C'ha mandato i soldi, magari ci manda anche le donne

Tutti scoppiano a ridere ma Nello ha uno dei suoi lampi

NELLO

Si può fare, Signor Goffredo

E guarda con aria furba Federico che non capisce.

SCENA 61. STRADA PROSTITUTE. ESTERNO NOTTE

Un viale con alcune prostitute. L'Alfa guidata da Nello accosta di fianco a tre prostitute italiane non giovanissima. Sul lato del passeggero c'è Federico che abbassa il finestrino, si aggiusta gli occhiali imbarazzato, e poi chiede.

FEDERICO
Scusi lei ha la Partita Iva?

PROSTITUTA
Mi prendi per il culo?

FEDERICO
No, le spiego...siamo una cooperativa di disagio
psichico, abbiamo avuto i fondi della Comunità
Europea per un corso di formazione sulla Crescita
Emozionale...

PROSTITUTA
Che vorrebbe dire?

Nello, si sporge sopra Federico e taglia corto

NELLO
Scopare...

PROSTITUTA
Oh, ecco una parola che si capisce

NELLO
Però dovete prendere la Partita Iva... Dobbiamo fare
i rendiconti a Bruxelles

PROSTITUTA (SECCATA)
Sentite, io devo lavorare, andate via

FEDERICO
Ma abbiamo 600 ore di formazione già finanziate... a
50.000 lire l'ora

La prostituta si blocca, l'aria di chi fa due conti

PROSTITUTA (INTERESSATA)
Dove si prende sta Partita Iva?

SCENA 62. APPARTAMENTI COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Siamo nella camera di Goffredo, quella tutta colorata che aveva scelto al Mercatone. Sul letto c'è un manifesto di Tex Willer. Goffredo, elegantissimo, si sta mettendo la cravatta davanti allo specchio, ma ha fatto un grumo informe largo 15 centimetri. Gigio, pure lui elegante, entra e lo vede

GIGIO

Ma che fai?

GOFFREDO

Ha detto il signor Fabio che va di moda il doppio nodo" (*annusa Gigio*)....Mi presti il tuo dopobarba?

Andiamo in corridoio, dove Robby, come sempre vestito da presidente yuppy, cammina nervoso avanti e indietro, con una sigaretta in mano. Appena da un tiro, viene sconquassato di tosse.

Il Signor Carlo, seduto in poltrona e pure lui in cravatta, scuote la testa:

CARLO

Ma ti sembra il giorno per cominciare a fumare?

Mentre Robby continua a tossire, arriva Goffredo di corsa

GOFFREDO

Sono pronto (*poi annusa Robby e va in ansia*) Mi presti il tuo dopobarba?

In una stanza c'è Ossi davanti allo specchio che si pettina e vede riflessa l'immagine di nello che è apparso sulla porta.

OSSI

A me il sesso non interessa, ci vado solo per la compagnia

Nello annuisce ed entra nella stanza

NELLO

Però adesso andiamo Signor Ossi, sono sei ore che si pettina

E lo solleva di peso per portarlo via, come fosse l'unica possibilità di staccarlo dallo specchio.

In un'altra stanza c'è un consesso attorno al Signor Fabio che legge istruzioni su una rivista anni Ottanta tipo "Il Piacere". Ad ascoltarlo ci sono Gigio, Luca e Robby, che continua a fumare e tossire.

SIGNOR FABIO (LEGGE)

Serve un movimento ritmico: tre colpi piano e uno forte. E dopo ricorda: chiedere 'ti è piaciuto?' è out. Invece parlare di emozioni è in

Sulla sua spalla appare il faccione di Goffredo che in ansia lo annusa.

GOFFREDO (LO ANNUSA)

Mi presti il tuo dopobarba?

NELLO (PIOMBA NELLA STANZA E GRIDA)

Basta! Tutti fuori!

SCENA 63. STRADA. ESTERNO GIORNO

Un pulmino con la scritta "Antica Cooperativa 184" procede in salita, imballato in seconda. Sono tutti eleganti, tesi e zitti. Si sente solo la tosse canina di Robby che continua a fumare. Nello cerca di sdrammatizzare

NELLO

Ragazzi, rilassatevi, non andate mica in guerra

Nessuna reazione. Stanno seduti muti e contratti, ciascuno perso nel proprio terrore e nei propri pensieri: proprio come un plotone che va in battaglia. Il rombo ossessivo del motore imballato accentua la cupezza compressa della situazione.

NELLO

Signor Nicky Lauda...Una volta, nella vita, può mettere la terza?

NICKY LAUDA (SCUOTE LA TESTA)

All'autodromo ho visto troppi incidenti...Non voglio fare un incidente proprio oggi!

Ha parlato senza voltarsi e guida concentrato, con la faccia tirata come gli altri.

FEDERICO

Dai, cantiamo un po'

E attacca "That's amore". Ma nessuno lo segue, stanno tutti lì con le facce da missione mortale. Federico canta da solo, pure un po' stonato mentre il motore romba fuori giri. Pare soffrire pure lui come il plotone in ansia.

SCENA 64. STRADA. ESTERNO TRAMONTO

Il pulmino va in discesa, stanno tornando. Adesso sono tutti felici e cantano a squarciagola “That’s amore”. Ossi ha i capelli tutti spettinati ma se ne frega e canta. Gigio e Luca cantano sorridenti. Goffredo ha una piccola macchia di rossetto sul collo della camicia e canta beato. Il signor Fabio è in estasi, e per farsi sentire parla ad alta voce

SIGNOR FABIO (IN ESTASI)
Ivana è bellissima. Sua madre è principessa

Nello e Federico si guardano, preoccupati.

NELLO
Signor Fabio, se si innamora, la meno

FABIO (SORRIDE BEATO)
Non si preoccupi, mio padre è un puttaniere

Intanto la mano di Nicky Lauda esita sul cambio, incerta. Gira intorno al pomello, lo afferra, lo lascia, lo riprende. Poi lo scatto: Nicky Lauda si decide e ingrana la terza salutato dalle grida di giubilo di tutto il pulmino. Il rombo del motore si placa e il pulmino scende più leggero, mentre cantano in coro “That’s amore”.

SCENA 65. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Nicky, Carlo e Robby stanno ritti in piedi con le mani sui testicoli. Più indietro c’è Goffredo con la palla ferma. Non è una partita, li ha sistemati così per allenarsi.

GOFFREDO
Platini...Punizione a foglia morta

Enrica si unisce alla barriera, si mette pure lei le mani a protezione dei testicoli. Goffredo prende la rincorsa, tira una legnata di punta che supera la barriera e finisce altissima oltre la rete di protezione. Goffredo ci resta malissimo, i quattro in barriera ridono.

NICKY
Ma quale Platini?...sei Cuccureddu...

Siamo in pausa pranzo, mangiano tutti sparsi qua e là. C’è anche Marco, che indossa una tuta della “cooperativa 184” e ha il vassoio in mano. Cammina di fianco al Signor Fabio, che mangia un panino mentre continua a studiare la sua cartellina.

NELLO
Allora Signor Fabio, come va il nuovo apprendista?

SIGNOR FABIO
Si è ben integrato...Mi deve diventare solo un po' più
preciso...(a Marco) In un'azienda, le rogne sono la
parte più importante...Se sbagli una rognà, si chiude

NELLO (SORRIDE A MARCO, INDICANDO IN SIGNOR FABIO)
Bel mastino, eh

Marco annuisce mentre Fabio sorride tutto fiero. Arriva Goffredo col pallone in mano

GOFFREDO
E' vero che giochi numero 10 nel Trebbio?

MARCO
Sì

GOFFREDO
Mi insegni a tirare le punizioni a foglia morta?

MARCO (POSANDO IL VASSOIO)
Certo

Ma interviene il Signor Fabio, che tossisce

SIGNOR FABIO
Si riattacca alle 14 e zero zero

Marco e Goffredo se ne vanno insieme col pallone

GOFFREDO
A me mi vanno tutte alte

MARCO
Devi tenere il peso avanti

Nello, quasi commosso, li guarda andare via.

SCENA 66. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

Un appartamento nel centro di Milano. Gigio, Luca e Nicky Lauda depositano attrezzi e materiali in un grande salone svuotato di tutto. E' rimasto solo lo stereo, poggiato su una mensola attaccata al muro. Su un lato c'è un terrazzo ben curato col pergolato. Sul lato opposto una signora della Milano bene (MADRE CATERINA) è vestita per uscire.

MADRE CATERINA
Io vado... Se avete bisogno di qualcosa, c'è mia figlia
Caterina... scende a minuti

STACCO. Il cantiere è impiantato, hanno già iniziato a stendere il legno. E' mezzogiorno e i tre sono seduti a mangiare enormi panini. Notiamo sacchi trasparenti con gli scarti divisi per colore (il lavoro di Ossi e dei suoi).

NICKY
Io la Berta me la sposo. Così ci faccio un bambino e
lo chiamo Gilles come Villeneuve

LUCA (SERIO)
No, non ci si sposa con le putt... (*cambia faccia*)
buongiorno

Sulla porta è apparsa CATERINA, in pigiama, 25 anni, bella, appena sveglia, coi capelli arruffati e l'intimità del sonno addosso. Per Gigio è come un'apparizione. Si blocca a guardarla incantato, col panino a mezz'aria.

CATERINA
E voi chi siete? (*si ricorda*) Ah, il parquet! Ma io ho
chiamato Chiara a studiare! Dove ci mettiamo? (*ci
pensa*) Possiamo stare in terrazzo? Tanto non
passiamo mai

GIGIO (FELICE)
Certo

STACCO. E' pomeriggio, Gigio e Luca hanno iniziato a comporre con gli scarti il parquet ai bordi della stanza. Ma Gigio è distratto, perché in terrazzo le ragazze si sono tolte le scarpe e invece di studiare chiacchierano. Gigio guarda la caviglia di Caterina dove spicca un tatuaggio: una spirale orientaleggiante. Si distrae e mette male alcuni pezzi. Luca delicatamente li stacca senza dire niente. Gigio sorride, si concentra e riprende a lavorare con gesti abili e velocissimi. Ma all'improvviso il piede nudo di Caterina pesta il parquet. Il tatuaggio è in primo piano.

CATERINA
Metto solo su un disco, vi piace Ami Stewart?

GIGIO
Moltissimo

Nei due punti dove Caterina ha pestato col piede, i legnetti si sono infossati adagiandosi sulla colla fresca. Luca, seccato, inizia a staccarli.

CATERINA (COL DISCO IN MANO)
Ho fatto qualche danno?

GIGIO
No no

Gigio la guarda luminoso, mentre Luca fissa torvo i due avvallamenti in corrispondenza delle pedate di Caterina. Poi sospira e comincia a staccare i pezzi. Parte l'attacco di Knock on Wood di Ami Stewart.

STACCO. I due hanno fatto il bordo della stanza, ora si tratta di scegliere il disegno centrale. Luca ha in mano un block notes.

LUCA
Che disegno facciamo?... Ti piace questo?

**Gigio si gira verso nel terrazzo, indica con lo sguardo il tatuaggio sul polpaccio di Caterina. Luca sorride, gira la pagina del blocco e comincia a fare il nuovo disegno. Ma squilla un telefono. In terrazzo Caterina scatta in piedi
Luca molla il blocco e scatta pure lui, afferra un'asse e la cala davanti alla porta del terrazzo. Caterina entra di corsa e pesta i suoi meravigliosi piedini sull'asse, senza rovinare nulla. Luca è soddisfatto. Gigio guarda incantato la scia di Caterina. Poco dopo si sente la sua voce arrabbiata**

VOCE CATERINA FC
Cosa vuoi da me? Tu non devi chiamare più

Gigio alza il volume di Knock on Wood.

STACCO. Luca con un gesto goffo ma rapido appoggia l'asse sull'entrata opposta, proprio mentre Caterina rientra un po' sconvolta, beve a collo da una bottiglia di latte. Quando si stacca ha le labbra un po' bianche.

Sulla porta del terrazzo c'è la sua amica CHIARA, che non trattiene la curiosità.

CHIARA
Ma chi era?

CATERINA (ANNUISCE)
L'Emme-Esse. Dice che ha capito che mi ama. L'ho mandato a spendere

CHIARA
Brava! Il Magnifico Stronzo non ti merita

Gigio e Luca ascoltano incantati le due ragazze della Milano bene che parlano d'amore a piedi scalzi davanti a loro.

CATERINA
Volete un po' di latte?

E gli porge la bottiglia. Gigio beve a collo come faceva lei.

CATERINA
Ma voi come vi chiamate?

GIGIO
Lui Luca e io Gi... Sergio

Si guardano e anche noi vediamo Gigio con gli occhi di Caterina: a forza di piccoli miglioramenti, non sembra più lo schizofrenico agitato dell'inizio. Sembra solo un bel ragazzo dallo sguardo gentile e le labbra bianche di latte. Caterina lo nota, e si pulisce le sue labbra. Gigio fa lo stesso. La guarda negli occhi e dice candido:

GIGIO
Io sono innamorato di te

Caterina fa d'istinto un passo indietro, lo guarda incredula ma è chiaro che Gigio non sta scherzando.

CATERINA
Bene...noi dobbiamo uscire...c'è l'aperitivo ... gli amici ci aspettano...*(si gira)* Chiaraaa?

E si allontana in fretta, un po' spaventata da quella esternazione a bruciapelo. Luca, immobile come una statua, guarda Gigio con un'ammirazione incredibile.

SCENA 67. APPARTAMENTI COOPERATIVA. INTERNO NOTTE

Siamo nella stanza del Signor Fabio. Ci sono vari soci, seduti sui lettini o a terra. E' una serata tra amici. Alla parete sono appese quattro foto in fila: Cuccia, Agnelli, Raul Gardini e il Signor Fabio. Ci sono libri manageriali anni Ottanta tipo "Scopri il leader che è in te" . Il signor Fabio fruga tra cartelline coi titoli scritti a mano, vediamo: "Diventare un vincente", "Combattere lo stress" e "Donne". Estrae un ritaglio dal titolo "Le 10 tappe del corteggiamento"

SIGNOR FABIO
Hai sbagliato tutto...Non puoi dire che la ami il primo giorno! Guarda! Prima la fai ridere, poi la inviti a cena... Bacio al terzo appuntamento, poi parli d'amore, e poi scopi

MIRIAM

Non è vero. Una donna quando sente “ti amo” si scioglie...

SIGNOR FABIO

Se è figlia di un notaio no! Vuole le cose fatte bene (*mostra l'articolo*)...

LUISA

Ma è bella?

GIGIO (ANNUISCE)

Bellissima

MIRIAM

Per me ha fatto bene. Quando c'è l'amore c'è tutto... (*guarda Gigio*)

ENRICA

No, ci vuole anche una bella camicia...(*indica Gigio*) quella lì ha il collo merdo....

MIRIAM (SI ALZA)

Aspetta, forse ne ho una di Julio

Ed esce dalla stanza di corsa. Enrica guarda schifata le scarpe di Gigio, si china, gli sputa sopra, e inizia a strofinare.

Nicky, sulla porta, passa a Gigio qualcosa che stringe in pugno, e a bassa voce...

NICKY (SUSSURRA)

Dammi retta, notaio o non notaio...(*allunga la mano chiusa*) Doppio stimolante per lei...

SCENA 68. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

Gigio attraversa il salone-cantiere, ha in spalla un sacco di scarti ma è molto più elegante, indossa la “camicia di Julio” e ha le scarpe perfettamente lucidate.

MADRE

Io vado, per qualunque cosa c'è Caterina in terrazzo

Gigio guarda verso il terrazzo, fa “ciao” con la manina. Caterina, che stava guardando dentro, fa “ciao” anche lei e poi riabbassa gli occhi sul libro.

Luca è chino sul lavoro. Parte l'attacco di Knock on Wood. Luca si gira, e si gira anche Caterina. Di fianco allo stereo c'è Gigio che sorride. Ha in mano un grosso rotolo di filo. Luca gli fa un segno come per chiedere “cos'è quello?” Gigio non risponde.

STACCO. Gigio è in terrazzo con Caterina, ha una mano dietro alla schiena.

GIGIO

Scusa...per quella cosa... io lo so che non va detto subito... m'è scappato

CATERINA (IMBARAZZATA)

No, fa niente... succede (*sorride*) cioè non tanto spesso... almeno a me

GIGIO

Oh neanche a me. E' la prima volta

Silenzio. Gigio, anziché sciogliere l'imbarazzo, l'ha aumentato. Lei non sa più cosa dire. Gigio sorride, tira fuori la mano da dietro la schiena. Le porge il telefono che, grazie alla prolunga che si è portato da casa, oggi arriva fino al terrazzo. Caterina è colpita da quel gesto gentile. Gigio sorride, non sa più che dire, ma non ha voglia di andare via.

GIGIO

Vuoi un po' di latte?

Caterina sorride.

SCENA 69. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

GIGIO

Io gli straordinari non li faccio più

Nello è chinato su alcune carte, risponde distratto

NELLO (DISTRATTO, CHINO SULLE CARTE)

Ah sì?...Perché?

GIGIO

La sera voglio andare a prendere l'aperitivo

Nello alza il viso dalle carte e lo guarda stupito.

NELLO

Mi sembra un'ottima idea, Signor Gigio. Lo dovrei fare più spesso anch'io

Ma il signor Fabio, che stava pure lui a guardare le carte con Nello, si infuria

FABIO

Eh no! Lui mi deve fare 3 ore di straordinari al dì

NELLO

Ma signor Fabio, viene qua a violarmi i diritti sindacali?

NELLO (*MOSTRA UN FOGLIO*)

Me ne frego dei sindacati! Io ho un'azienda da portare avanti! 4 cantieri in opera, 5 in attesa, 3 lucidature e un battiscopa ...Con 2 posatori. Due! E se uno stacca alle 6, sicuro che stacca anche l'altro ...Qua saltano le consegne, i contratti. Salta tutto!

GIGIO

Io dopo che ho fatto 8 ore, faccio quello che mi pare

SIGNOR FABIO

E allora io mi ammazzo

NELLO

Calma, avete ragione tutti e due. Il problema è serio: siamo sotto organico. Due posatori sono pochi, ce ne servono altri

SIGNOR FABIO

Ma dove li trova altri così? Questi ci godono a incastrare gli scarti

Nello appare dubbioso. In effetti è un problema.

SCENA 70. MANICOMIO, CORRIDOIO. INTERNO GIORNO

Siamo in un manicomio. Un edificio squallido e austero, di cupa imponenza ottocentesca, con le sbarre alle finestre. La luce filtra a fatica dai finestrini ingrigiti e non ci sono luci accese. Malati intontiti si dondolano vicino ai muri scrostati, altri sono stravaccati in camerata, qualcuno si trascina nel corridoio decrepito. Sul fondo del quale, vicino all'ingresso, troviamo Nello che parla con DUE PSICHIATRI in camice bianco.

NELLO

Cerco 3 schizofrenici con la fissazione della simmetria e 2 ossessivi compulsivi. Offro assunzione con contratto di categoria, ferie pagate, versamenti Empals

I due lo guardano con improvviso interesse professionale

NELLO
Non sono matto... Posso spiegare

SCENA 71. MANICOMIO, STANZA RENZO. INTERNO GIORNO

Siamo in una stanza sporca, disordinata, coi muri scrostati. C'è un letto sfatto in modo irrimediabile, in un altro c'è disteso un uomo perso nel suo mondo che biascica a bassa voce una nenia incomprensibile.

Ma nella camerata spicca un letto perfettamente rifatto, sul tavolino i pochi oggetti sono disposti in modo regolare. Nello si china a guardare sotto il comodino: decine di chewing gum allineati in fila per due e disposti a spirale. Potrebbero averlo fatto Luca o Gigio. Nello guarda con interesse. Poi rigira verso l'INFERMIERE che lo accompagna e gli fa un segno di ok.

STACCO. Ora nella stanza c'è il proprietario del letto, RENZO. Ha una faccia cupa e diffidente, è pieno di tic, mastica chewing gum.

NELLO
Questa è l'offerta, signor Renzo. Oltre allo stipendio, avrà diritto di voto e sarà socio come tutti noi

RENZO
Perché io?

NELLO
Abbiamo bisogno delle sue capacità

Renzo lo scruta con l'intensità e la diffidenza di un uomo che, dopo una vita di rifiuti e manicomio, si trova davanti un tizio in giacca e cravatta che lo tratta come un laureato alla Bocconi. Renzo lo studia sospettoso, Nello gli sorride. E' un lungo duello di sguardi. Renzo si gira verso l'infermiere e scuote la testa:

RENZO
Non ci vado

INFERMIERE
Perché?

RENZO
Quello lì ride troppo

E va via rincagnato come faceva Luca all'inizio. Nello si gratta la testa.

SCENA 72. MANICOMIO, STANZA SCORBUTICO. INTERNO GIORNO

Siamo in un'altra stanza, qua il letto è sfatto e il comodino è in disordine, ma Nello ha in mano un grande block notes, fitto all'inverosimile di figure geometriche perfette. Di fianco c'è l'infermiere con un uomo dalla barba sfatta, i capelli sale e pepe, gli occhi spiritati (SCORBUTICO). E' agitato.

INFERMIERE

Lui è Gino Vagelli ma tutti lo chiamano Lo Scorbutoico

SCORBUTICO

Io non sono scorbutico, è che gli altri sono teste di cazzo...Perchè io avevo un ristorante, agli stronzi come te dicevo: fuori pezzente, porta il culo in pizzeria. Va bene?

Nello ha davanti una pagina di disegni, chiude il block notes e sorride.

NELLO (SODDISFATTO)

Va benissimo

SCENA 73. MANICOMIO, CORRIDOIO E STANZA NONNE. INTERNO GIORNO

La "caccia di cervelli" continua in un corridoio ancora più buio, pare quasi notte.

NELLO

Ma i manicomi non li avevano chiusi?

INFERMIERE

Sono chiusi! Ma c'è gente che è qua da 20 anni, non ha più famiglia, o non li vuole... Mica possiamo buttarli in strada

Nello vede due donne coi capelli bianchi in vestaglia da notte, magre e allucinate come spettri. Sul suo volto compare una smorfia.

NELLO

Cos'è questa puzza?

INFERMIERE (RIDACCHIA)

Il reparto merda...

Nello lo guarda un po' di traverso, e lui si corregge tornando formale.

INFERMIERE

Cioè...l'ala dei malati non autosufficienti ... Ci dobbiamo solo passare...ma dove va?

Nello, incuriosito, si sta dirigendo verso un grande stanzone. Entra, e si ritrova in un girone dell'inferno. In una stanza sporca, con un vetro rotto e macchie di umidità sul soffitto, vede una dozzina di DONNE ANZIANE, coi capelli bianchi arruffati o tagliati a spazzola. Alcune sono distese sui letti privi di materassi, e sotto le reti c'è una bacinella per raccogliere i loro escrementi. Due o tre deambulano come fantasmi. Una è stesa sul letto, nuda e scheletrica, pare un cadavere. Le altre hanno i camicioni sporchi e incrostati. Gli occhi sono come vuoti, smarriti ormai indifferenti a tutto. Nello contempla stordito quello spettacolo che non è più nemmeno sofferenza ma qualcosa di peggio: annullamento dell'umanità. L'infermiere appare al suo fianco, quasi in colpa.

INFERMIERE (SI GIUSTIFICA)

Dovremmo lavarle una per una 4 volte al giorno. Non c'è personale

Nello lo guarda male, ma una delle vecchie si avvicina con un sorriso troppo aperto e uno sguardo acquoso, gli prende le mani

ANZIANA

Grazie Alfonso che mi sei venuto a trovare, grazie...
Come sta la mamma?

Nello d'istinto fa un passo indietro perché la donna puzza terribilmente (si capisce dalla reazione schifata dell'infermiere). Poi Nello guarda quegli occhi acquosi che aspettano con fiducia, e si riavvicina

NELLO

La mamma sta bene...Ti saluta

Un sorriso felice e sdentato si apre sul volto della donna.

ANZIANA

Ti voglio fare un regalo, Alfonso... che vieni sempre a trovare la zia

La donna infila una mano nella tasca del camicione. La tira fuori e stringe una mano di Nello tra le sue, come passandogli qualcosa di importante.

Nello apre il palmo della mano: c'è una fetta di formaggio secco, sbocconcellata.

La donna gli sorride, fiera di aver fatto quel gran regalo. Nello ha una stretta al cuore, dice:

NELLO

Grazie, zia

SCENA 74. NUOVA COOPERATIVA. ESTERNO GIORNO

Nel piazzale il Signor Fabio, tutto elegante, sta mostrando a due clienti le foto di parquet già realizzati. Gigio e Luca più in là stanno sistemando materiali. Arriva Goffredo in cravatta tutto pimpante

GOFFREDO
Andiamo?...C'è il corso di formazione

SIGNOR FABIO (SI ILLUMINA)
(forte) Eccomi! (*alla coppia*) Pensateci con calma

Gli lascia il blocchetto delle foto e se ne va spruzzandosi una confezione di profumo spray sul collo. Più in là Gigio guarda Luca.

GIGIO
Non vengo. Le prostitute sono belle, ma quando entro sento freddo... lo voglio una ragazza che mi vuole bene, così quando entro sento caldo

LUCA (LO GUARDA AMMIRATO)
Sono d'accordo (*poi si gira*) Svelti, andiamo ... siamo in ritardo...il corso è alle 8

La coppia che guardava i disegni, li ammira allibiti

DONNA
Ma che bella azienda...

Goffredo piglia Marco sottobraccio.

GOFFREDO
Dai, vieni con noi...

Ma interviene Nello a bloccarlo

NELLO
Ohhh (*a Marco*) Il tuo orario è finito, a casa

STACCO. Carlo è fermo davanti al pulmino, parla con Nicky Lauda.

CARLO (STUPITO)
Perchè non vieni?

Nicky Lauda sorride felice. Di fianco ha Luisa e sorride anche lei. I due si prendono la mano, come per un annuncio ufficiale. Goffredo li guarda come si guarda un miracolo.

ENRICA
Al suo posto vengo io

Enrica per la prima volta si è vestita con una certa eleganza, è ben pettinata e ha anche un filo di rossetto. Goffredo è sempre più basito, la guarda incredulo.

ENRICA

Sono socia come voi...e allora?

E sale sul pulmino, sistemandosi tra i maschi che non dicono niente. Ma nel piazzale sta entrando un nuovo pulmino, guidato da Federico. Nello capisce di che si tratta

NELLO

Signori, vi chiedo di ritardare mezz'ora. Ci sono i nuovi soci

Dal pulmino della cooperativa scendono i "soci", tutti eleganti, alcuni in cravatta. Contemporaneamente, dall'altro pulmino scendono i cinque nuovi, coi volti segnati dai farmaci e dal dolore, la barba lunga, i vestiti spiegazzati. I due gruppi si guardano, sembrano appartenere a classi sociali diverse. I nostri, tutti eleganti e profumati, sono colpiti, come se in quelle facce rivedessero loro stessi di tanto tempo fa. C'è anche Renzo, quello che aveva detto di no.

NELLO

Benvenuto fra noi, Signor Renzo. Come mai ha cambiato idea?

RENZO

Perché rido poco

NELLO (PROTETTIVO)

Le presento i direttori del Parquet ...Signor Luca e Signor Gigio

I due gli stringono la mano. Più in là lo Scorbuto si avvicina a Robby.

SCORBUTICO

I miei mi hanno mandato in manicomio perché dicono che sono scorbuto...Ma ti sembro scorbuto?... Perché non rispondi, faccia di cazzo?

Robby si spaventa e Luca interviene a proteggerlo

LUCA

Ehi Calma

SCORBUTICO

Cazzo vuoi grassone? Nel mio ristorante veniva il colonnello Bernacca! Non sono un miserabile come te

Luca alza un braccio. Nello e Federico scattano per bloccare la sua reazione. Ma Luca, placido e tranquillo, mette il braccio sulla spalla dello Scorbutico.

LUCA

Ti faccio vedere la tua stanza...E' bella, si vedono gli alberi

Lo porta via. Lo Scorbutico brontola ancora, ma in tono più confidenziale

SCORBUTICO

E' colpa di mio cognato, diceva in giro che ho un brutto carattere, quel pezzo di merda...

In un angolo ci sono due che aspettano composti: uno è vestito con diverse sfumature di blu, l'altro indossa calzini, fazzoletto, cappello e borsello dello stesso colore. Ossi si avvicina a passi da uccellino.

OSSI (SUSSURRA, TIMIDO)

Siete gli ossessivi compulsivi? (*annuiscono*) sono il Signor Ossi, Direttore Scarti

Se ne vanno insieme silenziosi, con gli stessi passetti. Sembrano già una squadra. Federico appare sollevato, si avvicina a Nello

FEDERICO

Beh, meglio di così non poteva andare

Nello annuisce ma è cupo. Estrae qualcosa dalla tasca. E' la fetta di formaggio secco. Se la rigira tra le mani pensieroso.

SCENA 75. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

In terrazzo Caterina e Chiara studiano. Gigio le guarda di sottocchi mentre sta chinato a comporre scarti insieme a Luca. Di fianco stavolta c'è lo Scorbutico che guarda.

SCORBUTICO

E io dovrei fare questo lavoro di merda? Quando stavo al ristorante avevo 6 camerieri ai miei ordini...
Tutti e 6 stronzi...

Luca lo ignora, mostra preoccupato uno scarto che tiene in mano

LUCA
Oh, questo pezzo non si incastra da nessuna parte

SCORBUTICO (LO GUARDA BENE)
Ma allora sei un pirla!

Gli strappa il pezzo dalle mani e lo sistema trovando un incastro perfetto. Luca sorride soddisfatto. Ha ottenuto quello che voleva.

STACCO. In una nuvola di polvere. Gigio avanza passando la levigatrice. Ora la tiene con mano salda, ha un'aria vigorosa.

In terrazzo Caterina lo guarda, può parlare tranquilla perché il rumore copre tutto.

CATERINA
Quasi quasi, se me lo chiede ci esco

CHIARA
Sei matta? Non hai sentito tua madre? E' una cooperativa di fuori di testa

CATERINA
E allora? Chi non è un po' fuori di testa?... Tu tendi alla bulimia, io col Magnifico Stronzo mi sono esaurita

CHIARA
Se permetti è diverso

CATERINA (CI PENSA)
Ma scusa, stanno tutti lì a dire "non so, forse, sono confuso, devo pensare"...cazzo, almeno lui sa quello che prova... magari è più sano degli altri... *(lo guarda e sorride)* E poi è carino...

La levigatrice si ferma e si sente un grido

SCORBUTICO
Cos'è sto filo in mezzo ai coglioni? Se la stronza vuole telefonare, va di là

GIGIO (ALLO SCORBUTICO)
Non devi dire così. In cantiere bisogna essere gentili

SCORBUTICO
Io con la gentilezza mi ci sciacquo il culo

Le due ragazze, in terrazzo, ridono tra loro.

SCENA 76. CASALE ABBANDONATO. ESTERNO GIORNO

Nello e Federico passeggiano in una strada di campagna.

FEDERICO
Perché mi hai portato qua?

Nello ha in mano il pezzo di formaggio secco

NELLO
Le nonne...Non riesco a cavarmele dalla testa. Nel
1985 non può esistere una cosa così...

FEDERICO
A me lo dici? Ma che possiamo fare noi?

NELLO
Sono 13...Troviamogli un lavoro

FEDERICO (LO GUARDA ALLIBITO)
Ma non stanno neanche in piedi..che lavoro fanno?

NELLO
Chi non sa far niente, deve fare l'imprenditore

**Federico lo guarda come fosse un matto. Sono arrivati davanti a un casale semi-distrutto.
Nello lo indica con la mano.**

NELLO
Ti piace? Sopra ci viene la casa per le nonne e sotto
un ristorante alla moda. Coi guadagni di sotto si paga
l'assistenza sopra

FEDERICO (TRASECOLA)
Scusa, e con che soldi lo facciamo?... che se
andiamo in pari apri lo spumante

NELLO
Mica li mettiamo noi i soldi. Sono loro le imprenditrici.
Basta trovare chi gli presta 500 milioni, poi la baracca
si mantiene da sola

Federico è allibito, anche un po' preoccupato

FEDERICO (PREOCCUPATO)
Nello ma cosa dici? Chi presta 500 milioni a 13
vecchie che si cagano addosso?

Nello sventola il giornale che teneva sottobraccio.

NELLO
Che ne so? Ma qua prestano 3.000 miliardi a un
cameriere di Orvieto per comprare la Metro Golden
Mayer! ... Possono dare qualcosa pure a noi, no?

Federico lo guarda, si tocca gli occhiali

FEDERICO
Nello... Perché non ti prendi un week-end?

SCENA 77. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

Ora nell'aria c'è "Bette Davis Eyes" di Kim Carnes. Il parquet è finito, è il più bello che abbiamo mai visto: una spirale perfetta, identica a quella che Caterina ha tatuata sul polpaccio. Come una dichiarazione d'amore che copre tutto il salone. Caterina e Chiara ci stanno sopra scalze e attonite, quasi non credono che quei due abbiano fatto una cosa così. Caterina, colpita, si guarda il polpaccio.

CATERINA
Ma è bellissimo, siete due artisti

LUCA (CORREGGE)
Specialisti

Caterina guarda Gigio, aspetta che lui dica qualcosa. Gigio la guarda e tace

CATERINA (SORRIDE)
E' stato divertente... mi spiace che è finito

GIGIO
Anche a me

Silenzio. Caterina aspetta una frase che non arriva. Lo guarda come per dire "Dai". Alla fine è lei che si decide.

CATERINA
Beh, magari una sera potremmo uscire tutti insieme.

Gigio sorride felice. Chiara socchiude gli occhi, chiaramente contraria.

SCENA 78. CINEMA MILANO. ESTERNO GIORNO

Sotto un grande manifesto di “Risvegli”, Luca e Gigio escono dal cinema insieme a Caterina e Chiara.

GIGIO (TONO CRITICO)

De Niro non è capace...Uno psicopatico non ha tutti quei tic...sono gli schizofrenici che hanno i tic

E mentre lo dice gli parte per un istante uno dei suoi tic. Luca indica a Chiara l’insegna di Mc Donald’s e, con un po' di imbarazzo, si fa avanti

LUCA

Se vuoi ti offro un Big Menù...

CHIARA (PRIMA SI INCUPISCE, POI SORRIDE)

Al diavolo la dieta!

I due partono verso McDonald's. Gigio e Caterina restano soli e lui diventa serio.

GIGIO

Io ti devo dire una cosa ... lo ho una malattia che...

Caterina lo blocca mettendogli un dito sulla bocca

CATERINA

Shhttt

Restano zitti a guardarsi, sembrano due ragazzi normali nel centro di Milano. E pare davvero impossibile che lo schizofrenico agitato e insicuro che abbiamo visto all’inizio sia lo stesso ragazzo che ora scambia un bacio appassionato con la bella nevrotica della borghesia milanese.

SCENA 79. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E’ domenica. Il capannone è deserto. Dietro al vetro di un ufficio ci sono Nello e Federico, lavorano con balsa, colla e taglierino. Stanno costruendo un modellino da architetti. Federico ha in mano delle carte, le guarda con l’aria di chi non ci capisce granché.

NELLO

Il conquibus sono le 13 pensioni di invalidità. Si vincolano al fondo di una Merchant Bank, poi si chiamano i Lloyd che calcolano il loro valore futuro, gli mettono un timbro, capisci?...Sono come soldi ... E la banca te li anticipa...

FEDERICO (ATTONITO)

In sostanza?

NELLO

Le nonne mettono in borsetta 450 milioni cash

Federico lo guarda con molta perplessità.

FEDERICO

Ma sei sicuro che funziona?

NELLO (ALLARGA LE BRACCIA)

Ho parlato con 6 direttori di banca e 8 esperti di finanza... E' vero che sembrano più matti dei nostri, ma dicono che funziona

Silenzio, Nello attacca un pezzo di modellino, mentre Federico continua a studiare le carte.

NELLO

Il fatto è che alle nonne gli impegniamo la pensione. Se l'affare va male restano in groppa a noi. Ci andiamo poi io e te lavargli il culo

Federico si aggiusta gli occhiali, poi gli scappa da sorridere.

FEDERICO

E che ti devo dire?... *(sorride)* Si può fare

Nello alza gli occhi dal modellino e lo guarda complice. Ha proprio trovato il giusto compagno di strada. Federico continua a guardare le carte

FEDERICO (MOSTRA LE CARTE)

Scusa, qua dice che avviare il baraccone costa 50 milioni. Chi li presta a 13 malate di mente?

NELLO (SORRIDE)

Facile. Dei malati di mente

SCENA 80. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Sul tavolo c'è il modellino del casale rimesso a nuovo, con un bel ristorante al piano terra. Nello, entusiasta, sta finendo di spiegare ai soci

NELLO

E' un progetto unico in Italia e nel mondo (*grida di giubilo*). E nasce grazie a voi che, rinunciando a qualche mese di stipendio, date alla 'Cooperativa 13 nonne' le gambe per camminare!

Grida di giubilo, sono tutti fieri. Ma Gigio si alza in piedi

GIGIO

Signor Nello, io non voglio stare senza stipendio

NELLO (SOPRESO)

Ma vi restituiscono tutto. Si tratta solo di qualche mese...

GIGIO

Io la ragazza ce l'ho adesso. Fra qualche mese non so se ce l'ho ancora...

NELLO

Signor Gigio, sappiamo tutti che lei è innamorato. E' una cosa bella. Ma succede a tutti... la vita continua

GIGIO

Io voto no

E, nello stupore generale, Gigio alza la mano ad indicare che è contrario. Tutti lo guardano, è l'unico con la mano alzata. Luca si schiera con lui

LUCA (ALZA LA MANO)

Anch'io voto no

Miriam alza la mano. E' chiaro che sostiene le ragioni dell'amore con Gigio. Nicky Lauda alza la mano pure lui, subito imitato da Luisa. Nicky le indica la pancia

NICKY

A noi lo stipendio serve... Luisa deve fare Gilles

SCORBUTICO (ALZA LA MANO)

Col cazzo che lascio i miei soldi alle vecchie merdose

Sono già cinque "no", Nello si innervosisce

NELLO
Ragazzi, non avete capito. E' una cosa importante.
Serve a chi sta male, come stavate male voi

SIGNOR FABIO (ALZA LA MANO)
Io adesso sto bene, e voglio andare in ferie. Ho
prenotato a Gatteo Mare, pensione Oleandro... Ho
anche l'ombrellone

Un “ohhh” di ammirazione accoglie la notizia. Ossi alza la mano

OSSI
Vengo anch'io

I due nuovi ossessivi amici suoi, alzano subito la mano. Robby il presidente si unisce al neonato “gruppo Gatteo Mare”. I “no” sono ormai netta maggioranza. Nello è un po' arrabbiato. Guarda tutte quelle mani impavide alzate contro di lui.

NELLO
Va bene... rispetto la vostra scelta, ma non la
condivido. E' egoista. Quando vi avanza un minuto,
oltre a pensare a donne e vacanze, pensate a chi sta
ancora in fila a far merenda, come facevate voi...

Piglia la giacca e se ne va. Restano tutti lì un po' storditi, come abbandonati. Il Signor Fabio si alza e punta il dito contro Gigio

SIGNOR FABIO
E' colpa tua, l'hai fatto arrabbiare

GIGIO
Anche tu hai votato no

SIGNOR FABIO
Sì ma per ultimo

Gigio si agita e si sente in colpa, ma Miriam si siede di fianco a lui e gli prende la mano.

MIRIAM
Il signor Nello non può capire, lui la fidanzata non ce
l'ha...

La tensione di Gigio si scioglie nel sorriso complice con Miriam.

Intanto, Federico ha raggiunto Nello sulle scale del capannone.

FEDERICO
Che ti votano contro è la tua vittoria più bella, lo sai?

Nello non gli risponde, si gira verso un ufficio.

NELLO (FORTE)
Marco andiamo?

SCENA 81. COOPERATIVA. INTERNO NOTTE

Una fotocopiatrice produce copie, Marco mette in fila i fogli, ci sono pile ovunque: su un tavolo, una mensola, su una fotocopiatrice spenta. Nello sta seduto ad aspettare il figlio per andare a casa. Marco è concentrato e un po' teso. Parla pensando al suo lavoro.

MARCO
Dai papà, li devi capire, loro non hanno mai avuto niente...

NELLO
E che faccio? Gli do ragione? No, perché loro sono arrivati fin qui anche perché li ho sempre trattati alla pari ...E continuo. Se mi fanno incazzare, mi incazzo!...

Marco si accorge di aver sbagliato qualcosa, fa un gesto di stizza, è completamente preso dalle sue pile di fotocopie. Ha capito che sono tutte sbagliate.

NELLO
Ti pare giusto lasciare la gente in manicomio perché quelli vogliono l'ombrellone a Gatteo Mare?

Marco, in ansia, inizia a spostare i fogli che aveva già sistemato, deve rifare tutto

NELLO (UN PO' DURO)
Ma mi ascolti o no?

MARCO
No, papà. Perché io sto lavorando, e se sbaglio il Signor Fabio si incazza...

Nello sorride, affettuoso, di fronte a quella strana gerarchia.

MARCO
Ecco ridi...Per te fare le cartelline è una sciocchezza ma per me è importante, è il mio primo lavoro ...Solo che tu ai problemi degli altri non ci pensi

NELLO
Veramente, mi sembra di pensarci fin troppo agli altri

MARCO
Solo se sono lontani

Nello lo guarda senza capire. Marco sbuffa, rassegnato, come chi deve spiegare l'evidenza.

MARCO
1974, prima comunione: papà è ai seggi del divorzio.
1978, cresima: papà manifesta per il rapimento Moro.
1980: finale torneo under 12: papà risponde alla
marcia dei 40.000... 1983: festa terza media. Papà
organizza il primo sciopero nel terziario...

Nello lo guarda ammutolito, si sente in colpa come padre.

MARCO
Papà, oltre agli ideali, ci sono anche le persone.
Perciò lasciagli il loro stipendio...e lasciarmi pensare
alle cartelline, che le ho sbagliate tutte

Nello si alza in silenzio. Si avvia alla porta, sta per uscire, poi ci pensa e mette la testa dentro. Poi, in tono umile, come chi ha capito che doveva dirlo prima, suggerisce...

NELLO
Se cominci a fare le copie dall'ultima pagina, te le
trovi già in fila nel cassetto

SCENA 82. CASA CATERINA. INTERNO NOTTE

“The Final Countdown” degli Europe accende la festa in casa di Caterina. Il terrazzo e il salone sono pieni di giovani, qualcuno ben vestito, qualcuno alternativo, ma tutti hanno scelto con cura ogni dettaglio.

La zona ballo, illuminata da una piccola strobo, rivela sul pavimento squarci del mosaico in legno. Sopra ci sono un paio di All Stars rosse: sono le nuove scarpe di Gigio che ha anche una camicia alla moda anni Ottanta: celeste col colletto bianco. Di fianco a lui c'è Luca, che ha una camicia esattamente uguale, ma di un colore appena diverso.

Immersi in una festa della “Milano da bere” i due hanno un'aria tesa e guardinga, come timorosi di sbagliare. Gigio ha in mano un pacchettino.

GIGIO
Secondo te il regalo si dà subito?

LUCA (CI PENSA)
Dopo...fa più sorpresa

**Gigio rimette in tasca il pacchetto.
Caterina li raggiunge, carina e agitata nel ruolo di padrona di casa.**

CATERINA
Ciao, come va?

Ma prima che possano rispondere, lei viene travolta da un ragazzo

RAGAZZO
Buon compleanno. Sei bellissima

La bacia sulla guancia e le porge un pacchetto regalo

CATERINA
Grazie, non dovevi...Ti presento Sergio e Luca...lui è
Matteo (*vede qualcuno*) Ciao Giulia...

E parte a salutare una ragazza. Sergio e Luca restano lì con MATTEO. Sono molto imbarazzati, non sanno fare nuove conoscenze. Ma Matteo indica il parquet

MATTEO
Voi per caso siete quelli del Parquet? (*i due annuiscono*) E' bellissimo.

I due fanno uno sguardo fiero. Matteo ferma due ragazze che passano.

MATTEO
Terri, vieni, ho trovato quelli del parquet...Lei è
Terri... Simona... Sergio...Tu hai detto che ti chiami?

LUCA (CONTENTO)
Luca

**E' solo una presentazione ma Luca e Gigio sono al settimo cielo. Per loro è il massimo della vita. Hanno affrontato una festa "normale" e stanno riuscendo.
Passa un tizio con un vassoio di bicchierini**

TIZIO COL VASSOIO
Un colpo solo

Le ragazze prendono il bicchiere e lo bevono d'un fiato, ma quando tocca a Luca rifiuta

LUCA
No, grazie

Gigio invece ha paura di fare brutta figura, piglia il bicchierino e dopo una lieve esitazione lo butta giù d'un fiato pure lui.

MATTEO

Per me l'alcool fa male, il giorno dopo hai la testa a pezzi

Infatti ha in mano una canna, aspira voluttuoso e poi la passa a Gigio che si spaventa

GIGIO

No! Con gli spinelli si va in prigione

C'è un istante di incertezza ma Matteo sorride

MATTEO

Hai ragione. In un paese dove ingabbiano Enzo Tortora nessuno può dormire tranquillo

Intanto ritorna Caterina

CATERINA

Dai venite a ballare!

Partono tutti verso la pista. Gigio e Luca, intimiditi, non si muovono.

CATERINA

Voi non ballate?

LUCA

Dopo

Sulla pista Caterina balla la loro canzone: "Knock on wood". Gigio la guarda incantato, ma un po' triste.

GIGIO (A LUCA)

Bisogna che impariamo a ballare

Poi tira di nuovo fuori dalla tasca il suo pacchettino regalo. Guarda Luca che scuote la testa, come a dire "non è il momento". Gigio lo rimette in tasca.

STACCO. Caterina è in un angolo, guarda in cagnesco un ragazzo belloccio dall'aria sicura e molto benestante, porta anche un foulard. E' MILO, il Magnifico Stronzo.

MILO

Ma è vero che hai un flirt?

CATERINA

Non ti riguarda

MILO

Lo so che è per ingelosirmi...Ma è vero che è ...(*si tocca la tempia, per dire "matto"*)?

CATERINA

Di sicuro è meno stronzo di te

Caterina va via. Milo la guarda allontanarsi, con l'aria sicura di uno che conosce i suoi polli e sa che tutto va per il meglio

STACCO. Caterina è al buffet, con Chiara, Gigio, Luca e il Matteo conosciuto prima, molto disponibile coi nostri, forse anche perchè continua a fumare canne.

MATTEO

Per me dovrete far conoscere il vostro lavoro...
Perché non fate una mostra?

Viene interrotto da Milo che, con aria di sfida, si introduce nel gruppetto.

MILO

A qualcuno interessa una vacanza alle Galapagos?

CHIARA

Magari... devo andare a Porto Cervo coi miei, che palle

MATTEO

No, io vado a Parigi

Caterina tace, irritata. Milo si rivolge sorridendo a Gigio e Luca

MILO

E voi dove andate in vacanza?

Gigio e Luca si guardano, non sanno cosa dire.

GIGIO

Forse a Gatteo Mare

MILO

Ma che meraviglia!... C'è un posto?

GIGIO (INNOCENTE)

Non so, devo chiedere

Caterina è nervosa, arrabbiata con Milo che sfida Gigio, forse anche delusa perché Gigio non è all'altezza. Prende dal tavolo una torta e usa quel movimento per tagliare fuori Milo dal capannello, mettendosi tra lui e gli altri.

CATERINA
Volete un po' di torta?

Milo, tagliato fuori, si gira a prendere da bere, già soddisfatto del punto. Intanto gli altri prendono la torta.

MATTEO (MANGIANDO)
Torta al limone...squisita. Dove l'hai presa?

CATERINA
E' fatta in casa

Gigio sputa il boccone nel piatto, un grosso grumo giallo, a cui seguono piccoli sputi per essere sicuro che non gli resti nulla in bocca. Continua a sputare con insistenza, sotto lo sguardo allibito di tutti, persino Milo, un po' più in là, non ride più.

CATERINA
Ma cos'hai?

GIGIO
C'è il veleno

Caterina lo guarda terrificata mentre Gigio continua a sputare nel piatto.

STACCO. In terrazzo Caterina sta parlando con Chiara. Stanno in un angolo appartato protetto da una pianta. Chiara ha una faccetta superiore tipo "io l'avevo detto".

CATERINA
...adesso come faccio? Lui è così pulito e ingenuo ...
ci starà male un casino

CHIARA (SBUFFA, SARCASTICA)
E allora sposalo!... La devi smettere di sentirti
responsabile di tutto. Vi siete dati solo un mezzo
bacio... Gli fai un TMD e chiudi

CATERINA
Capirà?

CHIARA
I Tre Metri di Distanza li capiscono tutti

STACCO. Gigio sta di fianco a Luca appoggiato al muro. E' triste e mogio. Sa che non ha fatto una bella figura. Deve parlare a volume alto per farsi sentire con la musica.

GIGIO
Andiamo a casa

Luca fa segno di no. Gli mette una mano in tasca e tira fuori il pacchettino regalo. Glielo mette in mano come per dire "vai". Gigio è incerto.

STACCO. Caterina è in terrazzo. Arriva Gigio col pacchettino in mano e le si siede accanto sorridendo

GIGIO
Come va?

CATERINA (SORRIDE)
Fa un po' fresco

Si alza e torna dentro. Gigio resta a guardarla, imbarazzato col pacchettino in mano.

STACCO. Caterina sta ballando. Gigio, vicino alla "pista" è incerto e non osa. Poi si fa coraggio, vince i suoi timori ed entra in pista vicino a Caterina. Lei gli sorride ma dopo un istante sbuffa

CATERINA
Uff, che caldo

E se ne va. Gigio ormai ha capito. Resta a ballare in modo goffo e assente una canzone degli Ultravox: "Dancing with tears in my eyes". La gente si scosta, lui balla da solo. Ai margini della pista un gruppetto lo guarda e ridacchia.

STACCO. Caterina sta parlando con Milo, lui beve un bicchierino di rhum mentre la guarda come un lupo che gira attorno all'agnellino.

MILO
Sai...In questi mesi...ho pensato a te tutti i giorni

CATERINA
Smettila! Tanto a casa tua non ci vengo

MILO (DIVERTITO)
Che fai? Notte di fuoco a Gatteo Mare?

CATERINA
Piantala

Milo sputa per terra il rhum che ha appena bevuto

MILO
Chi ha messo il veleno nel rhum?

Vede lo sguardo atterrito di Caterina che punta dietro di lui. Si gira. C'è Luca che lo sta fissando torvo, fa paura

MILO
Io non parlavo del tuo amico

Parte “Born to be alive” e parte un pugno secco, una mazzata di Luca che colpisce Milo in faccia e lo fa stramazzerare per terra con un grido.

Due dei suoi amici si gettano addosso a Luca. Uno vola contro una vetrinetta di cristalli, mandando tutto in frantumi. Arrivano altri, Luca ne ha tre addosso, mentre alle sue spalle Milo col naso pieno di sangue gli tira un calcio nei reni. Luca è animato da un furore bestiale, per divincolarsi si getta a terra coi tre addosso. Altri ragazzi accorrono. “Born to be alive” ormai è una rissa.

SCENA 83. COMMISSARIATO. CORRIDOIO. INTERNO NOTTE

La luce al neon illumina lo squallido corridoio di un commissariato. Luca e Gigio, ancora con le camice della festa, sono seduti su una panca di metallo, piantonati da un AGENTE. Al fianco di Luca c'è Federico, protettivo e rassicurante. Infatti Luca sembra tornato indietro di molto tempo. Fissa un punto davanti a sé e ha il tono di chi ripete una cosa già detta:

LUCA
Se mi rimandano a Benevento, mi ammazzo

FEDERICO
Smettila! Ho detto che non ti mandano... Te lo metto per scritto, va bene?

Luca annuisce con lo sguardo fisso, e poi ripete

LUCA
Se mi mandano, mi ammazzo

Federico gli mette un braccio sulla spalla. Il piantone gli getta un'occhiata distratta.

SCENA 84. COMMISSARIATO, UFFICIO. INTERNO NOTTE

Milo, con il naso bendato e un canino rotto, è seduto in un commissariato. Di fianco ci sono i suoi genitori (PADRE MILO, MADRE MILO), abiti eleganti anni Ottanta e molta rabbia.

Discutono con Nello, che ha la barba non rasata e gli abiti frettolosi di uno svegliato nel cuore della notte. Nello è in difficoltà, parla in tono supplichevole.

NELLO

Vi prego... con una denuncia, torna al manicomio criminale

PADRE MILO

Se è pericoloso, è giusto!...E se gli dava una bottigliata nella pancia? Milo ha solo 22 anni

E indica Milo che ha perso tutta la sua baldanza. Il GB sta in un angolo mogio e traumatizzato, mostra tutta la fragilità di un ragazzo viziato al suo primo trauma.

NELLO

In due anni Luca non ha avuto un solo gesto di violenza...Non uno...E vi ho raccontato la sua storia

PADRE MILO

Lei di storie ne racconta tante...Ma i matti li dovete tenere chiusi, non mandarli alle feste dei nostri figli... Lei li manderebbe alla festa di suo figlio?

NELLO (FIERO)

Mio figlio ha 16 anni, lavora in cooperativa con loro

PADRE MILO

Allora è anche un pessimo padre!

Il COMMISSARIO segue la discussione come un arbitro di tennis, spostandola testa di qua e di là, un po' annoiato. Ma si sente una voce, e solo ora scopriamo che nel commissariato c'è anche Caterina. Parla accorata.

CATERINA

E' colpa mia. Non avevo capito che erano così fuori di testa e... ho fatto una cazzata...Ho dato un bacio a uno di loro, il pasticcio è nato così... Ma non fate denuncia... non è giusto rovinare quei due poveracci, è colpa mia... (*guarda severa Milo*) non si deve illudere le persone

I genitori di Milo si guardano. Le parole accorate di Caterina hanno fatto effetto.

SCENA 85. COMMISSARIATO, CORRIDOIO. UFFICIO. INTERNO NOTTE

Ma hanno fatto ancora più effetto su Gigio che sta immobile fuori dalla porta del commissariato, come inebetito da quello che ha sentito. Venti metri più in là, nel corridoio, c'è il PIANTONE che lo richiama

PIANTONE

Ma lei che fa? In bagno c'è andato...torni a sedere

Gigio, come un automa, si incammina ubbidendo all'agente.

STACCO. Luca è ancora in fase di regressione, sguardo fisso e faccia scura da pensieri neri. Come per consolarsi ripete

LUCA

Se torno là mi ammazzo

FEDERICO (QUASI ESAPERATO)

Non ci torni! E se ci torni vengo pure io. Vado a lavorare là...sennò picchio qualcuno e mi faccio chiudere come a te...

Due sedie più in là Gigio è a testa china, sta scartando con gesti convulsi il pacchettino regalo, la carta cade a terra insieme a una scatolina e lui trova quello che cercava: un libretto animato fatto a mano. Si mette a sfogliarlo in modo compulsivo, senza nemmeno guardarlo, mentre si dondola avanti e indietro. Sembra tornato come all'inizio. Il piantone raccoglie la scatolina caduta e la apre: c'è dentro un piccolo braccialetto d'oro.

PIANTONE (FA PENZOLARE IL BRACCIALE)

E questo da dove viene?

Federico si volta, guarda il braccialetto e poi guarda male il piantone

FEDERICO

Dal suo stipendio

Poi si gira di nuovo a consolare Luca, che continua nei suoi cupi pensieri.

Il quel momento si apre la porta del commissariato. Nello appare raggianti, fa segno "Tutto ok" alzando il pollice.

Luca scatta in piedi e corre ad abbracciarlo, lo stringe con tutta la sua forza, quasi soffocandolo. Federico li raggiunge, sono tutti e tre contenti per la "liberazione". Nessuno fa a caso a Gigio che, seduto sulla sedia, continua a sfogliare il suo libretto a capo chino.

SCENA 86. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E' mattina. Ossi entra nello stanzone dei macchinari sbuffando. Cammina all'indietro trascinando un pesante sacco. Poi la sua nuca urta contro qualcosa. Ossi si gira. Davanti a

lui ci sono un paio di scarpe che penzolano. Sono le nuove All Stars rosse di Gigio. Ondeggiano lievemente davanti a Ossi che ora sta tranquillo a testa in su, scrutando la morte con innocente curiosità.

Per terra c'è un libricino animato. Ossi lo raccoglie e lo sfoglia. Le lettere, fatte a mano colorate in bella calligrafia, compongono la scritta: "Caterinamore"

SCENA 87. AUTO SU STRADA, INGRESSO COOPERATIVA. ESTERNO GIORNO

Nello guida la sua auto in una splendida mattina di sole. Illuminato dai raggi caldi di giugno, guida di fianco a Marco

Nello finisce la sterzata per entrare nel cancello e cambia faccia. Nel piazzale della cooperativa ci sono i lampeggianti di un'ambulanza e quelli di due gazzelle della polizia.

Nello ferma l'auto, scende al volo con il volto cupo. L'atmosfera del piazzale fa presagire qualcosa di molto grave.

Federico gli si avvicina con la morte in faccia, dietro di lui c'è Ossi che lo segue come una guardia del corpo. Federico non dice nulla ma dal suo viso Nello capisce quasi tutto. Con un filo di voce mormora:

NELLO

Luca?

Federico scuote la testa, fatica a parlare. Ossi apre il palmo della mano: c'è dentro il libricino animato fatto a mano, con un cuore rosso sulla prima pagina.

Nello resta incredulo e stordito, incapace di dire una parola. In un istante il mondo gli è crollato sulla testa. Marco appare al suo fianco.

MARCO

Che succede papà?

Nello non risponde. Sul suo volto c'è una assenza strana, che pare avere qualcosa di definitivo. Sembra Luca dentro al commissariato.

MARCO (PREOCCUPATO)

Papà...cos'è successo?

Siccome nessuno risponde, Ossi si gira verso Marco.

OSSI

E' morto il Signor Gigio

Nello guarda sgomento l'ambulanza col lampeggiante acceso. Lì vicino c'è Goffredo in divisa da vigilantes che lo fissa muto.

SCENA 88. COOPERATIVA, INTERNO GIORNO

Ora il capannone è deserto, solo tre poliziotti che aspettano chissà che. Nello è seduto da solo su un bidone di vernice, occhi bassi e mani in mano, sta fumando e ha tra i piedi varie cicche spente. Federico arriva e si siede al suo fianco. Parla con fatica, a frasi mozze.

FEDERICO
Li ho mandati a mangiare...non va troppo male
(pausa)...E' Luca che...

Nello, temendo il peggio gli rivolge una sguardo interrogativo.
Federico si aggiusta gli occhiali e gli fa un cenno come per dire “vieni a vedere”

SCENA 89. COOPERATIVA. APPARTAMENTI. INTERNO GIORNO

La stanza di Gigio è ancora lì, integra, con tutta la sua roba. Una enorme massa è sepolta nel letto hi-tech sotto le coperte: è Luca. Sta dormendo.

FEDERICO
Luca... Dormi?

Nessuna reazione. Federico e Nello, sulla porta, si guardano senza sapere cosa fare, se devono svegliarlo, parlargli, lasciarlo lì. Sul volto di Nello c'è l'angoscia di chi non capisce più niente di un mondo che fino a ieri controllava.

FEDERICO (PIANO, A NELLO)
Non si può lasciare qui da solo. Va tenuto d'occhio

SCENA 90. COOPERATIVA, SCALA E SALA LAVORO. INTERNO GIORNO

Nello sta scendendo le scale, dietro la schiena ha il letto di Gigio, con Luca che ci dorme sopra. Federico tiene il letto da dietro ma il peso grava soprattutto sulle spalle di Nello che scende a fatica, malfermo sulle gambe. Ogni passo è uno sforzo e il viso di Nello è tirato da una fatica estrema, vicina al dolore fisico.

Giunto al fondo della scala Nello non si accorge che non ci sono più gradini, mette male un piede, perde un istante l'equilibrio e il letto gli scappa dalle mani. I piedi tonfano pesantemente giù e, per l'abbassarsi dell'inclinazione, Luca rotola verso fondo del letto, in una posa scomposta. Ma non si sveglia. Nello riafferra rapido il letto, lo solleva con uno sforzo enorme.

Intanto sul grande portone della cooperativa è arrivata una donna minuta e seria, vestita con sobrietà, sta discutendo con due POLIZIOTTI. E' il GIUDICE

GIUDICE (IRRITATA, AL POLIZIOTTO)
Come hanno cancellato i rilievi? Chi?

POLIZIOTTO (SULLA DIFENSIVA)

C'era una che puliva tutto... Giudice, sono malati di mente, non è facile spiegarsi...Li abbiamo dovuti mandare via

GIUDICE

E quelli che ci fanno?

Indica Nello e Federico che stanno trasportando il letto e cercano di farlo entrare in uno degli uffici. Hanno i visi stravolti di fatica e dolore Sembrano due matti anche loro.

POLIZIOTTO

No, quelli sono i capi (*pausa*). Non so se è il giorno giusto per sentirli

SCENA 91. CIMITERO. ESTERNO GIORNO

Una ventina di persone assistono alla sepoltura. I nostri soci sono tutti nel cimitero, silenziosi, eleganti e distrutti. Manca solo Luca.

Nello è devastato ma cerca di darsi un tono. Sul suo volto, c'è ancora quella strana assenza del primo momento. Vicino a lui, vestiti a lutto, ci sono anche Sara e Marco.

Immagini lente scandite dal silenzio. La bara infilata nel loculo. Il muratore che smuove la calce nel secchio. Goffredo con le lacrime sulle gote. La prima fila di mattoni che inizia a chiudere il loculo. Luisa e Nicky Lauda che si tengono per mano. Uno strato di calce sulla terza fila di mattoni. Enrica col volto di pietra. Lo Scorbutico muto. Un silenzio irreali, rotto solo dal fruscio della cazzuola che strofina l'intonaco sulla tomba ormai chiusa.

Marco prende a braccetto suo padre, lo sorregge col suo fisico da calciatore.

La madre e la nonna di Gigio distribuiscono i santini con la foto di Gigio, ne dà uno a ciascuno dei presenti. Quando arriva vicino a Nello, lui si scrolla da Marco e si fa avanti.

NELLO (CON UN FILO DI VOCE)

Mi dispiace

La madre di Gigio lo ignora come se non esistesse e tiene il santino in mano, senza darglielo. Fa due passi in là e, porgendo il santino a Del Vecchio, sottolinea

MADRE GIGIO

Grazie dottore, lei ha fatto tutto quello che poteva...
Speriamo che chi ha sbagliato, paghi

Nello resta lì, come congelato.

STACCO. Sono andati via quasi tutti. Nello è immobile davanti all'intonaco fresco del loculo, dove è poggiato il santino con la foto di Gigio sorridente.

Silenzioso, come temesse di disturbare, Ossi posa al suo fianco il libretto animato, e poi scivola via. Nello è ancora lì, immobile. Goffredo si avvicina, delicato

GOFFREDO (DELICATO)

Andiamo?

NELLO (FATICA A TROVARE LE PAROLE)

No Goffredo... C'è un'inchiesta... Per un po' non posso venire

GOFFREDO

Ma poi torni?

Nello gli fa una carezza sulla guancia.

NELLO

Vai, che parte il pulmino

E si avvia mesto verso l'uscita, camminando tra le tombe. Federico lo guarda mentre si allontana. Si aggiusta gli occhiali, pensieroso.

SCENA 92. CASA NELLO. INTERNO/ESTERNO GIORNO

E' sera. In casa di Nello suona il campanello, più volte, con insistenza. Ma nessuno risponde anche se c'è la luce accesa. La cucina è in condizioni pietose, il parquet è stato divelto ma il lavoro non è finito, ci sono ancora pezzi di legno attaccati, cataste di legno staccato accumulate qua e là. Pare un cantiere dove si è lavorato in modo improvvisato.

Il campanello smette di suonare, qualcuno da fuori apre con le chiavi: è Federico. Appena entrato nota con sgomento lo stato della casa, e si preoccupa.

FEDERICO (CHIAMA)

Nello!

Nessuna risposta. Federico allarmato esplora la casa continuando a chiamare Nello. In bagno ci alcuni attrezzi. Anche qui il parquet è stato tolto ma il lavoro non è finito, come interrotto bruscamente. In un punto, nota una macchia di sangue per terra.

Federico torna in cucina, continua a chiamare.

FEDERICO (SPAVENTATO)

Nello!

Spaventato, Federico va in balcone. Nello è lì: fuma appoggiato alla ringhiera guardando lo skyline di tristi palazzi. Federico quasi si arrabbia.

FEDERICO
Ma perché non rispondi?... Sono due giorni che ti
cerco ...

NELLO
Chi ti ha dato le chiavi?

FEDERICO
Marco

Nello ha la barba sfatta e lo sguardo fisso. Fuma guardando fuori, come il Signor Carlo. Federico si mette di fianco a lui. Tace un po', e poi dice:

FEDERICO
Nello, non è colpa tua

Silenzio. Nello sembra quasi irritato dalla sua presenza. Seguendo il movimento della sigaretta, Federico nota che Nello ha delle ferite alle mani.

FEDERICO
hai tolto il parquet con le mani?

NELLO
Vorrei stare solo...

Federico infila una mano in tasca, e tira fuori un piccolo barattolo di psicofarmaci.

FEDERICO (DECISO)
Tu adesso prendi queste. Due la sera e una la
mattina ...Senza discutere

Nello ha un bagliore di stupore, poi torna alla sua assenza di reazioni.

NELLO
Lasciale sul tavolo

Federico lo scruta per saggiarne le intenzioni

FEDERICO
No. Le prendi davanti a me

Nello sta per ribattere ma Federico lo anticipa, quasi minaccioso

FEDERICO
Tu incazzato non mi hai mai visto... E non è giorno
per cominciare

La mano di Federico, imperiosa come un ordine, si protende verso Nello con le due pasticche sul palmo. E' chiaro sarà irremovibile. Nello, con un gesto stanco prende le pasticche e se le porta alla bocca.

SCENA 93. COOPERATIVA. STANZONE. INTERNO GIORNO

La cooperativa è vuota e tranquilla, nessuna attività in giro. Alla scrivania di Nello ora c'è seduto Del Vecchio, sta studiando delle cartelle cliniche. Federico, accanto a lui, chiude uno scatolone col nastro da pacchi.

Del Vecchio è preso dalla lettura delle cartelle cliniche.

DEL VECCHIO (ALLIBITO)
Ma a Gino Pivatello dava lo 0,2?

FEDERICO
Chi?

DEL VECCHIO (SEVERO)
Nicky Lauda...Gli dava solo 0,2 milligrammi di Serenase tre volte al giorno?

Federico si schiarisce la gola, è imbarazzato

FEDERICO
No... Una volta al giorno...

DEL VECCHIO (SCATTA)
Ma non ha letto la sua anamnesi? Poteva andare in giro a violentare qualcuna

FEDERICO (FIERO)
E invece si è innamorato. Si vede che siamo stati fortunati

Del Vecchio sta leggendo una cartella con scritto "Luca Ferro".

DEL VECCHIO (SODDISFATTO)
Oh...vedo che Luca dorme dal giorno dell'incidente...
Cosa gli ha dato?

FEDERICO
Niente. E' quello il problema.

Del Vecchio richiude la cartella di Luca con un gesto conclusivo.

DEL VECCHIO
Bene. Grazie delle informazioni dottor Esposito...Le faccio tanti auguri per l'inchiesta

Federico ha un'esitazione, poi lo guarda negli occhi

FEDERICO
Come auguri? E' lei che deve fare la relazione al giudice, no?

DEL VECCHIO
Infatti. Per questo le faccio gli auguri

SCENA 94. UFFICIO GIUDICE. INTERNO GIORNO

Nello è seduto in una stanza di fianco a un AVVOCATO.

AVVOCATO
Si ricordi che non ha l'obbligo di rispondere ...Parli il meno possibile. E se è in difficoltà, intervengo io

Nello annuisce distrattamente, come se non gliene importasse niente. Si apre la porta, ed entra la donna minuta che già sappiamo essere il giudice incaricato delle indagini. Si siede frettolosa, seguita da un poliziotto incaricato di verbalizzare

GIUDICE
Scusate il ritardo...

AVVOCATO (SORRIDENTE E SERVILE)
Buongiorno Signor Giudice

Il giudice si siede, estrae una cartella con l'aria di chi deve ancora fare mente locale al caso. Ma Nello la anticipa.

NELLO
Prima di tutto vorrei chiarire che mi ritengo responsabile del suicidio di Sergio Bordoletto

L'avvocato trasecola, guarda allibito Nello e interviene

AVVOCATO
No, il mio cliente intendeva dire...

NELLO (SECCO)
Lei stia zitto

Nello, nonostante l'aria distrutta, sembra che non veda l'ora di togliersi quel peso. Da come parla, è chiaro che si tratta di un discorso a lungo meditato.

NELLO

Ho sottovalutato la malattia mentale. Ho avuto la presunzione di guarirli col lavoro, ho fatto ridurre i farmaci e li ho illusi di poter fare una vita normale. Ma Sergio non sapeva reggere la normale sofferenza della vita, per questo si è ucciso. Il dottor Del Vecchio mi aveva avvertito ma io l'ho fatto fuori. Questo aggrava le mie responsabilità

Il giudice tace, presa in contropiede. Deve ancora aprire la carpetta e ha già una confessione. L'avvocato, in grave disagio, si schiarisce la voce pensando a come rimediare a quel disastro

AVVOCATO

Dunque...

Nello lo stoppa con la mano

NELLO

Lasci stare, avvocato...

L'avvocato tace. Nello ha già una sigaretta in bocca, pronto a fumare appena esce.

SCENA 95. AZIENDA MODA. INTERNO GIORNO

Marco sta facendo fotocopie in un ufficio dell'azienda di Padella, è un ambiente lussuoso, pieno di luce e vetrate. Indossa una elegante divisa da fattorino col marchio dell'azienda. Nulla a che vedere con la tuta della cooperativa.

NELLO

Allora, come si lavora qua?

MARCO (ESITA UN PO', E POI)

Papà, che ti devo dire?... A me piace un casino

Nello lo guarda con amarezza. Marco nella moda è un altro piccolo effetto dei suoi errori.

MARCO

Scusa... Tu dici sempre che ogni lavoro ha la sua dignità...Fa eccezione solo la moda?

Nello accenna un mezzo sorriso: è esattamente quello che pensava, ma non ha più la forza di dare giudizi. Si guarda intorno: vetrate, piante, quadri d'arte trendy.

NELLO
Qua mi sa che in due mesi il motorino te lo compri nuovo, eh?

Marco, impegnato di spalle a fare il suo lavoro, si gira e annuisce con un mezzo sorriso di ammissione.

MARCO
Tu come stai?

NELLO (CONVINCENTE)
Bene... Adesso sto bene

Un silenzio imbarazzato segue la menzogna. Solo il rumore della fotocopiatrice. Nello si accende una sigaretta, la fuma con le gambe accavallate e le braccia chiuse, assaporando con troppo gusto. Come fanno i depressi, o i malati di mente.

MARCO
Sai, quella cosa che ti ho detto l'altra sera... lo non la penso

NELLO
Sono contento che non sai dire le bugie. A 16 anni è presto...

Marco tace. Sta per iniziare un altro silenzio imbarazzante, ma si apre la porta. Come circondato da un tornado di energia, irrompe Padella.

PADELLA
Nello scusa il ritardo ...Come va? Ti vedo in gran forma...Vedrai che hai fatto la scelta giusta, a te il lavoro fa bene (*guarda l'orologio*)... Dai, i nuovi colleghi ti aspettano

E lo porta via, prendendolo sottobraccio. Marco, che non sapeva niente, è basito. Resta immobile come una statua a guardare suo padre che esce a braccetto con Padella.

PADELLA
Nel tuo gruppo sono in 5, tutti stronzi...Non fidarti mai, ricorda che...(a sfumare)

SCENA 96. COOPERATIVA. STANZONE E UFFICI. INTERNO GIORNO

L'infermiere passa in cooperativa spingendo il carrello delle medicine. Sulle porte a vetri degli uffici sono ancora affisse le targhette dei vari "direttori". Solo una è stata tolta, come

denunciano i resti di colla sul vetro. E' il vecchio ufficio di Luca e Gigio. L'infermiere si ferma controllare, vede che Luca dorme come sempre nel letto hi-tech e prosegue. Ma noi, dall'altro lato, vediamo che Luca ha gli occhi aperti.

L'infermiere continua, l'atmosfera nel capannone è cambiata, fanno gli stessi lavori ma non c'è più la fretta di un'azienda vera, sembra la situazione degli inizi, in cui il lavoro era una pretesto.

INFERMIERE (AD ALTA VOCE)

Merenda

Tutti si mettono in fila per prendere la medicina col budino come premio. Il clima è quello della restaurazione. Anche se ora sui volti c'è una insoddisfazione che agli inizi non c'era: ora sanno che quello non è l'unico modo di vivere. In fila c'è il signor Carlo, apre la bocca per prendere la medicina, poi dice all'infermiere

SIGNOR CARLO

Ettore...tu quanto prendi al mese?

INFERMIERE

950

Carlo, da buon paziente, inghiotte la medicina e apre la bocca come prova che l'ha mandata già. Ma intanto fissa l'infermiere con l'orgoglio chi guadagnava di più.

SCENA 97. COOPERATIVA. UFFICIO DEL VECCHIO. INTERNO GIORNO

Vediamo la stessa immagine da dietro un vetro. Nello è seduto nel suo vecchio ufficio, ma sta nella posizione degli ospiti. Di fronte c'è Del Vecchio, che gli porge un foglio di carta.

DEL VECCHIO

Questa è la mia relazione al giudice

Nello la prende, vede che sono 7-8 pagine.

DEL VECCHIO

Dice che l'attività della cooperativa ha giovato ai soci, e non può essere connessa al suicidio di Sergio, che è causato dalla sua malattia, come dimostrano i dati statistici

Nello, incredulo, sfoglia le pagine. Poi alza lo sguardo, stupito

NELLO

Perché ha scritto questo?

DEL VECCHIO

Perché tornando qua ho visto miglioramenti che non credevo possibili...Non so come, ma quello che fate funziona. Penso che dobbiate continuare

Nello tace, sorpreso da quella svolta impensabile.

DEL VECCHIO

Lo so, lei pensa di aver sbagliato con Gigio. Ed è vero... Ma tutti sbagliamo. Se io le avessi dato retta dall'inizio, avremmo collaborato e forse non sarebbe successo ...Quindi è anche colpa mia. E del dottor Esposito. Di Luca che ha fatto la rissa. Che facciamo? Ci mettiamo tutti a letto?

Da dietro al vetro Robby e Ossi spiano cercando di non farsi vedere. Appena Nello si gira, tornano a fingere di lavorare.

DEL VECCHIO (continua)

Quindi la pianta, i sensi di colpa non servono a niente. Impari la lezione e si rimbocchi le maniche: qua c'è bisogno di lei

Nello è molto tentato dalla proposta. Non è indifferente a quelle parole né all'affetto che i ragazzi da dietro il vetro gli manifestano, in un modo che ha imparato a conoscere. Ma dopo averci pensato scuote la testa

NELLO

Non posso, dottore. Questa cosa è stata troppo grossa per me...Diventerei come Ossi: avrei mille dubbi, mi bloccherei davanti a ogni scelta...

DEL VECCHIO

Chi lavora col disagio deve mettere in conto che qualcuno non ce la fa, è scritto

Nello si alza e tende la mano. Presa la decisione, ora vuole solo andarsene

NELLO

Mi spiace. Adesso ho solo bisogno di un lavoro dove se faccio dei danni è meglio

Del Vecchio capisce che è inutile, e gli stringe la mano.

SCENA 98. COOPERATIVA. STANZONE E PIAZZALE. INT/EST GIORNO

Nello esce dall'ufficio. Sono tutti lì in attesa. C'è un attimo di silenzio, carico di tensione. Nello li saluta imbarazzato.

NELLO
Ciao soci... come va?

Nessuno risponde. Annuiscono distratti, come per dire “bene”, ma nella testa di tutti c'è una sola domanda. A porla, nella sua nuda semplicità, è Luisa

LUISA
Torni?

NELLO
No, Luisa, non posso...Ho un nuovo lavoro.

Lo guardano tutti, 20 occhi fissi su di lui.

NICKY
Allora sei guarito?

Nello lo guarda basito, non li faceva così consapevoli dei suoi sentimenti interiori.

NELLO
Io non sono mica malato. Sto bene....lavoro in un bel posto... con tante piante...sono contento...

Luisa sorride e lo guarda dritto negli occhi: uno sguardo candido, disarmante, che pare metterlo a nudo. Nello è a disagio, non sa più bene cosa dire o fare.

NELLO (A DISAGIO)
Beh, io vado... in gamba mi raccomando

E si allontana, come scappando.

Due metri più in là, nella stanza senza più targhetta, Luca è a letto ma non dorme, sta girato verso il muro con gli occhi aperti. Ha sentito tutto.

Intanto Goffredo raggiunge di corsa Nello

GOFFREDO
Aspetta....prendi

E gli porge uno scatolone di cartone. Nello guarda dentro: è pieno di videocassette di cartoni animati.

GOFFREDO
Questi fanno ridere

Nello non riesce a dire niente, saluta con un cenno e se ne va col pacco in mano. Dalla porta tutti lo guardano allontanarsi nel piazzale della cooperativa, il solito Nello che se ne va di spalle col suo passo sicuro.

Ma guardandolo dall'altro lato, è un uomo con una scatola di cartoni animati che cammina piangendo. Un pianto diretto, incontenibile, con le lacrime che gli scendono sul viso e non può asciugarle perché regge lo scatolone.

Sulla porta del capannone, i soci si voltano mesti per tornare al lavoro. Ma appena si girano trovano Luca che li fissa con occhi di fuoco. Sta in piedi, coi capelli sconvolti e gli abiti tutti spieazzati. Lo guardano increduli. Dopo settimane passate a letto, sembra sveglissimo.

LUCA

Stronzi. Quando uno dorme bisogna svegliarlo

Luca si avvia al grande blocco dei fogli, gira l'ultimo e inizia a scrivere su un foglio bianco "riunione di miglioramento".

SCENA 99. AZIENDA MODA. INTERNO GIORNO

Nello è in un ufficio con piante esotiche e grande vetrata. Sta dirigendo una riunione perché, come intuiremo dai discorsi, è diventato responsabile delle vendite in sud-America. Davanti al suo tavolo c'è una proposta di campagna pubblicitaria: un paio di jeans fasciano sedere femminile e la scritta: "el pantalon de tu alma". Quattro persone che si danno battaglia

COLLEGA UOMO

No, "El pantalon de tu alma" spacca...

COLLEGA DONNA

Ma "alma" è spirituale. Qua il must è la seduzione

COLLEGA UOMO 2

Allora ci vuole un colore sensoriale, tipo il rosso

COLLEGA DONNA 2

Basta, tu vuoi sempre lo sfondo rosso! (*a Nello*)
Anche l'altra volta, si ricorda?

COLLEGA UOMO 2

Il rosso stimola i feromoni...Non lo dico io, ci sono delle ricerche

Nello, accendendosi la sigaretta, si alza dalla poltrona e avvicina alla finestra per fumare. Ma gli altri vogliono farsi ascoltare dal capo

COLLEGA UOMO
Può stare, a noi non dà fastidio

Nello risponde con grande gentilezza.

NELLO (GENTILE)
No, dà fastidio a me

Resta alla finestra a fumare e guarda fuori, distratto e un po' assente. Poi fa una faccia attonita. In strada, a poca di distanza dall'ingresso c'è il furgone con scritto "Cooperativa 184"

NELLO
Torno subito

Ed esce a grandi passi dall'ufficio.

SCENA 100. ATELIER. INTERNO GIORNO

Nello attraversa agitato il grande stanzone dove si prepara una piccola sfilata per i buyers stranieri e regna l'agitazione: tutti corrono avanti e indietro a risolvere un problema, tra modelle in mutande e sarte isteriche. C'è anche Marco in divisa da fattorino, incantato a guardare una modella. Passando, Nello gli dà un buffetto sulla testa.

SCENA 101. AZIENDA MODA, HALL INGRESSO. INTERNO GIORNO

Nello esce dallo stanzone e sbuca nel grande ingresso dell'azienda. Dietro la fontana intravede i soci della cooperativa, sono stati fermati all'ingresso dal GUARDIANO. Andiamo in mezzo a loro.

GUARDIANO
Non si può entrare...C'è la sfilata

NICKY
Noi dobbiamo parlare col signor Nello

GUARDIANO
Chi?

SIGNOR FABIO
Antonello Gelsi, detto Nello, anni 37. Responsabile sud-america, quarto piano

Il guardiano controlla le carte, il nome corrisponde.

GUARDIANO
Avete appuntamento?

LUISA
E' nostro amico

In quel momento Nello arriva davanti al gruppetto, emozionato e preoccupato.

NELLO
Cosa fate qua?

Poi vede qualcosa che diventa più importante di tutto

NELLO
Luca!!...Ti sei alzato?

Luca annuisce. Regge in mano qualcosa che non vediamo, è coperto da un sacco di quelli che usano in cantiere

NELLO (A LUCA)
Come stai?

LUCA
Bene

Ma interviene Goffredo che non tiene mai niente

GOFFREDO
Era malato di dispiacere, ma gli è passato perché in una cooperativa le colpe si dividono come gli stipendi...

Luca dà un'occhiataccia a Goffredo che racconta in giro le sue cose. Nello è rimasto fulminato: pareva che parlassero di lui. Intanto Miriam toglie il sacco e mostra quel che Luca regge in mano: il modellino del casale ristrutturato

LUCA
Abbiamo votato di fare il ristorante con le vecchie che si cagano addosso

Il signor Fabio mostra orgoglioso la cartellina

SIGNOR FABIO
Io ho firmato per primo...guardi

Nello riguarda quel modellino su cui aveva riposto tante speranze. Il suo sguardo ci resta sopra, come per nascondere la sua emozione. Enrica pulisce un invisibile granello di polvere.

NELLO
Io adesso lavoro qui

LUISA
Ma tu qui non sei contento, Signor Nello

Luisa lo guarda dritto negli occhi col suo candore disarmante, che pare vedere dentro. Nello reagisce quasi con violenza

NELLO
Non insistete. Non posso tornare

Sono spiazzati, hanno un attimo di incertezza. Poi si guardano, decisi. Luca fissa Nello con aria di sfida.

LUCA
Se lei lavora qua, anche noi lavoriamo qua

SIGNOR FABIO (MOSTRA LA CARTELLINA)
L'abbiamo votato

Come un sol uomo, il gruppo parte nell'atrio con una nuova determinazione. Il guardiano cerca di fermarli

GUARDIANO
Dove andate?... Non si può

Ma non può fermare tutta quella gente, si limita ad inseguirli.

SCENA 102. ATELIER. INTERNO GIORNO

Una porta si spalanca, la "sporca dozzina" irrompe nell'atelier, tra modelle mezze nude, sarte che corrono e relle di abiti.

Tutti gli sguardi si girano verso i nostri. I quali, altrettanto storditi, guardano quel mondo alieno. I due gruppi restano immobili per un istante

GOFFREDO
Cosa facciamo?

LUCA
Lavoriamo

Si gira verso un sarto che passa spingendo una rella di abiti e la solleva con una mano sola, come per aiutarlo nel trasporto

LUCA
Permetti socio?

Il tizio lo guarda allibito, mentre scatta Enrica.

ENRICA (GRIDA)
Disordine porco

Si fionda a raccogliere la roba sparsa, afferra un abito, un secondo ma al terzo una MODELLO mezza nuda scatta e afferra l'altro capo

MODELLO
No! E' la mia uscita!

E tira l'abito per riprenderlo. Enrica tira dall'altra parte

ENRICA
Va stirato, fa schifo

Infatti è un abito sformato, da moda "spaventapasseri". Enrica tira da un lato, e la modella dall'altro.

MODELLO
Ma cosa fa? E' matta?

ENRICA
Sì

Intanto Goffredo fissa un tabellone in legno con gli appunti della sfilata: l'ordine delle entrate, le taglie, tutto su foglietti svolazzanti.

GOFFREDO (A UNA SARTA)
Va mica bene, socia

Estrae la sparachiodi e comincia ad inchiodare i foglietti. I colpi spargono spavento. TUM..TUM..TUM. Ci sono grida ovunque, accorre Nello che cerca di mettere una pezza. Intanto Nicky Lauda e Luisa spiano dietro la tenda una modella che cammina in passerella fra una trentina di stranieri che applaudono

NICKY (INCANTATO)
Che figata di lavoro!

E parte deciso oltre la tenda

SCENA 103. SALA SFILATA. INTERNO GIORNO

Nella sala della sfilata di sono una trentina di buyers, per lo più stranieri. Tre giapponesi, due nordici biondissimi, un arabo al cui fianco è seduto Padella in versione servile. Vedono che sulla passerella la modella viene superata da Nicky Lauda che sculetta vestito da pilota. Si fa tutta la passerella, e alla giravolta finale si becca pure un perplesso applauso. Un giapponese si gira verso Padella, che guarda atterrito.

GIAPPONESE (A PADELLA)
New Italian style?

Padella scatta in piedi.

SCENA 104. AZIENDA MODA, HALL INGRESSO. INTERNO GIORNO

Padella esce furioso dalla grande porta della sala sfilate, sta andando a vedere cosa succede dietro le quinte. Ma dopo due passi si blocca, incredulo di ciò che vedono i suoi occhi. Nella grande fontana c'è Ossi in mutande che fa il bagno tranquillo fischiando. Qualcosa lo infastidisce, affonda le mani nell'acqua e riemerge tenendo un pesce.

OSSI
Fila via, brutta bestia

E butta sul pavimento il pesce boccheggiante che arriva vicino ai piedi di Padella, inebetito. In giro ce ne sono altri tre, già morti.

PADELLA
Ma che cazzo sta facendo?

OSSI (TRANQUILLO)
Il bagno

SCENA 105. ATELIER. INTERNO GIORNO

Nel back stage imperversa il caos. Goffredo inchioda il battiscopa, Enrica sparge acqua e sapone sullo specchio con modella che non riesce più a vedere la sua immagine. Luca ha trovato tre manichini con il foulard come Milo: li abbatte uno dopo l'altro con tre testate chirurgiche. Marco ride a crepelle. Guarda Nello al suo fianco.

MARCO (RIDE)
E dai papà...Quando li ritrovi dei soci più matti di te?

Nello sorride, per la prima volta dopo tanto tempo. Alza le braccia in segno di resa

NELLO (GRIDA)
Basta, smettetela...va bene, vengo con voi!

Grida di giubilo dei soci, che esultano felici, tra sarte nel panico e modelle arrabbiate. Il gruppo si avvia verso l'uscita proprio mentre si apre la porta ed entra Padella con un diavolo per capello.

NELLO
Poi ti spiego, Padella

E gli dà una pacca sulla spalla, mentre se ne vanno tutti insieme.

SCENA 106. CASALE RISTRUTTURATO. PARCHEGGIO. ESTERNO NOTTE

E' passato almeno un anno. Lo capiamo dal casale, che è stato completamente ristrutturato ed è davvero molto bello.

Un'auto elegante percorre un vialetto di alberi illuminato con fiaccole. Nello è nel parcheggio ad accogliere l'auto.

Nicky Lauda, in elegante abito da autista e cappellino Ferrari, apre la portiera e fa scendere Del Vecchio. Nello sorride.

SCENA 107. CASALE RISTRUTTURATO. SECONDO PIANO. INTERNO NOTTE

Nello e Federico stanno mostrando a Del Vecchio il secondo piano del rustico: sono in un grande salone a travi a vista con un tavolone al centro e una parete attrezzata a cucina a giorno. Qua ritroviamo le 13 anziane che abbiamo visto in manicomio. Sono sempre stordite e un po' assenti, ma indossano abiti puliti, stanno in una bella casa e sono assistite da due infermiere gentili. Nello sta finendo di spiegare

NELLO
...E così sono imprenditrici... Tutto quel che vedrà, è
roba loro

Del Vecchio guarda ammirato le "imprenditrici": anziane coi pannoloni e gli sguardi persi, alcune ciondolano, una si muove col girello, due sono piantate davanti alla tivù senza vederla, una dondola assente.

DEL VECCHIO (AMMIRATO)
Vede? Se me lo avesse chiesto, l'avrei bocciata
immediatamente

Nello sorride. Una delle donne gli si avvicina e lo saluta con un sorriso

VECCHIA
Alfonso!!!... Sei venuto anche oggi?

NELLO
Certo zia, lo sai che vengo tutti i giorni

La donna gli fa una rapida carezza e sorride felice, mostrandoci tutti i sei denti che ha in bocca. Federico richiama Nello e Del Vecchio alla realtà

FEDERICO
Siamo in ritardo ...Dai, è l'inaugurazione

SCENA 108. CASALE RISTRUTTURATO. RISTORANTE. ESTERNO NOTTE

Al piano terra c'è l'elegante porta del ristorante, dominata da un'insegna: "Allo Scorbutico". Ad accoglierli sulla soglia, vestito come un elegante caposala, c'è proprio lui, lo Scorbutico

SCORBUTICO
Allora, porca mignotta, dobbiamo stare tutti qua ad aspettare i cazzi vostri?

Del Vecchio guarda interdetto Nello che allarga le braccia

NELLO (TONO DI SCUSA)
Dicono che è trendy... E non possiamo sbagliare: qua il sotto mantiene il sopra

Del Vecchio sorride ma una manata lo spinge dentro

SCORBUTICO
Muoviti, che i grattaculi mangiano da un'ora, ti restano le ossa della merda

SCENA 109. CASALE RISTRUTTURATO. RISTORANTE. INTERNO NOTTE

Seduti a tavola, ci sono tutti i soci, più qualche ospite. Alle pareti, accanto a una foto di Gigio sorridente, ci sono le immagini di tutti i parquet fatti dalla cooperativa. C'è anche il vecchio capomastro Cicconi che litiga con Ossi, che ha in testa due cappelli uno sopra l'altro, di colori leggermente diversi.

CICCONI
Ma chi vuoi menare per il naso? Non ci credo che sta roba l'avete fatta voi!

Nel relax generale c'è un solo stressato: il Signor Fabio, che gira con la cartellina

SIGNOR FABIO

Signor Luca, le ricordo che giovedì mi consegna la mansarda... Signor Ossi, vada a letto! Domani alle 14 servono sei sacchi di acero beige chiaro...

NELLO

Basta signor Fabio... E' festa

SIGNOR FABIO

Lei martedì alle 20 ha l'incontro coi francesi

NELLO (SBUFFA, RASSEGNAO)

D'accordo (*si ricorda*) No, ma io martedì non posso, c'è la partita di Marco...

SIGNOR FABIO

Ma lei deve. E' l'unico che mi parla francese... (*Nello allarga le braccia*) Ma non possiamo fare il bidone ai francesi. Se bidoni un francese ti portano al canile in Francia, e ti ...

NELLO (LO STOPPA, DECISO)

Signor Fabio, la piantì. Non si può fare... Segua il labiale (*scandisce*) Non si può fare!

Marco, seduto a tavola, sorride. Intanto Robby l'autistico si alza e batte il coltello sul bicchiere, come chi chiede la parola. Federico lo guarda allibito

FEDERICO

Ma che fa?

Nel salone scende un silenzio stupefatto. Tutti fissano Robby che sta in piedi e ha chiesto la parola. Robby guarda Nello, poi Federico, poi Miriam. Poi li guarda tutti, uno per uno, con il suo sguardo intenso e muto. Quando ha finito, si risiede.

Parte un applauso fragoroso. Goffredo gli batte una mano sulla spalla

GOFFREDO

Gran discorso, Presidente...

Sul totale di questa allegra tavolata la parola

FINE

Ma appare una scritta su schermo nero.

Fatti e personaggi di questa storia sono frutto soltanto della fantasia degli autori.

Tuttavia in Italia esistono davvero 1235 (?) cooperative sociali in cui lavorano 13.650 (?) persone con problemi di salute mentale.

Molte sono nate davvero negli anni Ottanta, dopo la chiusura dei manicomi. Una di queste, la Coop. Noncello, si è davvero sviluppata cominciando dai parquet.

Alcuni degli episodi meno realistici di questo film sono tratti dalla realtà. Ad esempio, il ristorante delle 13 imprenditrici esiste. E' in provincia di Pordenone e si mangia anche bene.

Alla fine di questa scritta, mentre scorrono i titoli di coda, nello schermo nero si apre un riquadro

SCENA 110. AMBIENTI VARI. INT/EST GIORNO

Federico si affaccia nell'ufficio di Nello

FEDERICO

Venite! Sono arrivati i nuovi

Nel piazzale della cooperativa c'è un pulmino con la scritta "Manicomio di Mantova". I nuovi soci stanno scendendo uno ad uno, silenziosi e mesti come deportati. I nostri sulla soglia li guardano sorridendo. Li conoscono bene quei volti muti.

E' una parata di visi segnati dalla malattia che scendono dal pullman, accompagnata da una musica trionfale, epica.

Il primo è un uomo arcigno, sulla cinquantina. Mentre scende dal pullman, si sente la voce della sua futura scheda

NELLO VOCE FC

Specialista Gaetano Gazzotti, anni 47. Misanthropo, solitario, bisticcioso. Ama i cimiteri perché dice che lì non litiga nessuno

Dentro un cimitero. Gaetano Gazzotti rastrella le foglie, ha un grembiule da lavoro berrettino nero con scritto "Coop 184: servizi cimiteri".

Dal pullman scende un altro viso contratto.

NELLO VOCE FC

Specialista Alfonso Ratti, anni 51. Incostante, facile alla noia, deve cambiare spesso ambiente e ama stare in giro

Alfonso Ratti è di fianco ad un bidone dell'immondizia, raccoglie ferri vecchi e cartoni su un Ape dove c'è scritto: "Coop. 184. Vuotiamo cantine e solai"

Dal pullman scende una ragazza, il suo volto è distanti mille chilometri da tutto

FEDERICO VOCE FC
Specialista Letizia Lojacono, autistica, non parla, non
esprime emozioni, non regge confronti umani

Letizia Lojacono è in una serra silenziosa, sistema le piantine con delicata empatia, come se fossero creature vive.

Ora scendono due uomini grossi con facce dure e cattive che mettono paura.

FEDERICO
Specialisti Gennaro Poletti e Antonino La Manica.
Precedenti per rissa, forti, violenti, irascibili e asociali

Una nuvola di polvere e fragore di mattoni che cadono. Dalla nuvola sbucano i due energumeni sorridenti, avanzano con il piccone in mano e attaccano il muro successivo, con picconate possenti.

Sulla schiena hanno scritto: "Cooperativa 184. Demolizioni edili".